



BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2024

Banca Cesare Ponti S.p.A. a Socio Unico
Sede Legale in Milano, Piazza Duomo, 19
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese Milano n. 07051880966
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA
Partita IVA nr. 03830780361
Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5730 – ABI 3084.1
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. – 5387.6
Capitale Sociale € 64.000.000
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

Sommario

Banca Cesare Ponti S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Assemblea degli azionisti	pag. 5
Cariche sociali alla data di approvazione del bilancio	pag. 6
Relazione degli Amministratori sulla gestione	pag. 7
1. Il Contesto di riferimento	pag. 9
2. I fatti di rilievo e le operazioni strategiche	pag. 14
3. La Banca nel 2024	pag. 17
4. I risultati della gestione bancaria	pag. 20
5. I principali rischi ed incertezze	pag. 30
6. Altre informazioni	pag. 36
7. Prevedibile evoluzione della gestione	pag. 37
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	pag. 38
Prospetti contabili	pag. 39
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2024	pag. 40
Conto economico al 31 dicembre 2024	pag. 41
Prospetto della redditività complessiva	pag. 42
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 43
Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2024	pag. 44
Nota integrativa	pag. 45
Parte A - Politiche contabili	pag. 47
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	pag. 83
Parte C - Informazioni sul Conto economico	pag. 123
Parte D - Redditività complessiva	pag. 143
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 147
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 221
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 227
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 233
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 237
Parte L - Informativa di settore	pag. 243
Parte M - Informativa sul leasing	pag. 247
Allegati	pag. 251
Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	pag. 253

Dati essenziali della Capogruppo	pag. 255
---	----------

Relazioni	pag. 259
------------------	----------

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014	pag. 261
---	----------

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art.2429 del Codice Civile	pag. 265
--	----------

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Milano, 17 aprile 2025

Ordine del giorno:

1. Bilancio 2024:
 - a. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024; presentazione delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.
 - b. Destinazione dell'utile d'esercizio e distribuzione del dividendo.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei componenti, per il triennio 2025-2027 e determinazione dei compensi degli Amministratori; nomina del Presidente e del Vice Presidente.
3. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2025-2027 e determinazione dei relativi compensi.
4. Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2025: deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Piano di compensi basato su strumenti finanziari in attuazione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2025: deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Piano di incentivazione di Lungo Termine "Piano ILT 2025-2027" basato su strumenti finanziari ex art.114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; deliberazioni inerenti e conseguenti.

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Vice Presidente:

Stefano Rangone

Amministratore Delegato:

Fabrizio Greco

Consiglieri:

Paola Demartini

Marco Mandelli¹

Michela Sossella¹

Giorgio Angelo Girelli

Collegio Sindacale

Presidente:

Mario Salaris²

Sindaci effettivi:

Patrizia d'Adamo

Luigi Fontana²

Sindaci supplenti:

Marco Alessandri³

Giorgia Butturi

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17 giugno 2022 per il triennio 2022-2024, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024; il Consigliere Fabrizio Greco è stato nominato Amministratore Delegato con delibera consiliare del 17 giugno 2022.

L'Assemblea degli Azionisti dell'8 luglio 2024, a seguito delle intervenute dimissioni dalla carica di Consigliere e di Presidente di Gianni Franco Papa, con efficacia 31 maggio 2024, motivate dalla nomina dello stesso quale Amministratore Delegato da parte della Capogruppo BPER Banca, e della prematura scomparsa del Consigliere e Vice Presidente Franco Anelli, ha integrato la composizione del Consiglio di Amministrazione con la nomina di due nuovi Consiglieri, Stefano Rangone e Giorgio Angelo Girelli, e attribuito il ruolo di Presidente al già Consigliere Cesare Castelbarco Albani e il ruolo di Vice Presidente a Stefano Rangone.

In data 4 novembre 2024 è scomparso prematuramente il Presidente del Consiglio di Amministrazione Cesare Castelbarco Albani; il Consiglio di Amministrazione non è stato reintegrato.

¹ L'assemblea degli Azionisti nella seduta del 18 aprile 2023 ha deliberato la rideterminazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da cinque a sette membri ed ha nominato quali nuovi Consiglieri Marco Mandelli e Michela Sossella, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2024.

² A seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente del Collegio Sindacale Alberto De Nigro, con decorrenza dall'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, l'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2024 ha provveduto a nominare Sindaco Effettivo Luigi Fontana, con scadenza nella carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, già in carica e, pertanto, alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, e ad attribuire il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale a Mario Salaris, già membro effettivo del Collegio Sindacale.

³ A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco supplente Gian Andrea Guidi con decorrenza dal 12 gennaio 2023, l'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 18 aprile 2023 ha nominato quale Sindaco supplente Marco Alessandri, con durata della carica per la durata residua del mandato degli altri membri del Collegio Sindacale, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Pagina volutamente lasciata bianca

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Cenni sull'economia

Nel 2024 l'economia mondiale ha mantenuto un ritmo di crescita sostanzialmente costante, pur rimanendo leggermente al di sotto della media di lungo periodo. Il ciclo congiunturale ha beneficiato di un contesto caratterizzato da condizioni finanziarie più favorevoli, grazie a politiche monetarie divenute sempre meno restrittive, in scia a una dinamica dei prezzi al consumo che - pur a ritmi più contenuti e meno lineari rispetto al passato - ha confermato la tendenza alla decelerazione. L'allentamento delle pressioni inflazionistiche ha permesso, in un numero crescente di Paesi, di riavvicinare il tasso di inflazione agli obiettivi fissati dalle banche centrali, e soprattutto ha impresso un impulso positivo alla crescita dei redditi reali e dei consumi. I rischi di rallentamento della crescita nella maggior parte dei settori chiave dell'economia globale, nel complesso, hanno continuato a diminuire, malgrado la perdurante incertezza legata all'evoluzione delle tensioni geo-politiche. A livello geografico, la fonte di minor crescita è rimasta l'Europa, e in particolare l'area euro, che fatica ad uscire da una fase di stagnazione che sta perdurando ormai da tempo; tuttavia, le difficoltà manifestate dall'Eurozona sono state più che compensate dai ritmi di crescita osservati nelle altre maggiori economie mondiali, Stati Uniti e Cina in testa. Per quanto riguarda il tasso di espansione dell'economia globale, l'ultimo aggiornamento del *World Economic Outlook* del Fondo Monetario Internazionale prevede, per il 2024, un aumento del Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale pari al 3,2% anno su anno, leggermente inferiore al 3,3% anno su anno (di seguito a/a) registrato nel 2023.

Analizzando le aree principali, l'Eurozona ha mantenuto un ritmo di crescita analogo all'anno precedente, registrando un tasso di variazione del PIL che - su base trimestrale - è rimasto costantemente poco al di sopra dello zero. Un contesto di complessiva stagnazione, quindi, che secondo le stime di consenso dovrebbe culminare con una variazione del PIL dell'area, anno su anno, solo moderatamente positiva. A frenare l'economia dell'Eurozona, così come osservato lo scorso anno, è stata principalmente l'attività manifatturiera, che a parte qualche rara eccezione (Spagna) si è mantenuta estremamente debole soprattutto all'interno delle più importanti economie dell'area - Francia e Germania - interessate entrambe, tra l'altro, da prolungate fasi di incertezza politica. Anche le attività legate ai servizi, malgrado un primo semestre incoraggiante, hanno progressivamente perso momentum, tanto che l'indice anticipatore del ciclo che sintetizza l'andamento di manifattura e terziario - il PMI (*Purchasing Managers Index*) Composito - è scivolato nell'ultima parte dell'anno leggermente al di sotto dei 50 punti, un livello coerente con una moderata contrazione dell'attività economica. La persistente debolezza del ciclo congiunturale ha consentito l'ulteriore frenata dell'inflazione, che pur in maniera non sempre lineare è passata dal 2,9% su base annua registrato a fine 2023, al 2,4% a/a di dicembre 2024. Si è invece mostrata leggermente più persistente la componente di inflazione core, quella depurata dalle voci più volatili, che ha tuttavia mantenuto anch'essa una traiettoria di decelerazione, andando a stabilizzare il proprio ritmo di crescita al di sotto del 3% (+2,7% a/a il dato di dicembre 2024). Il contesto inflazionistico sopra descritto ha portato la Banca Centrale Europea (BCE) a varare, nel mese di giugno 2024, un ciclo di allentamento della propria politica monetaria. Dopo quattro tagli da complessivi 100 b.p, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è passato al 3,15%, quello sulle operazioni di rifinanziamento marginali al 3,40%, e quello sui depositi al 3%. La presidente della BCE Lagarde non ha tuttavia fornito nessun tipo di indicazione sul futuro percorso dei tassi, sottolineando come la BCE si trovi su un sentiero di diminuzione del grado di restrizione monetaria, ma che non mancheranno ostacoli da superare; di conseguenza, la tempistica e l'intensità dei futuri tagli dei tassi, sarà interamente dettata dai dati e decisa riunione per riunione. Allargando lo sguardo all'intera Europa, la svolta espansiva adottata dalla BCE è stata imitata anche da altri importanti Istituti centrali, dalla svizzera Schweizerische National Bank (SNB) alla britannica *Bank of England*.

Per quanto riguarda l'Italia, nella prima parte dell'anno l'andamento dell'economia ha di fatto replicato quello dell'intera Eurozona, salvo poi peggiorare leggermente nella seconda metà. Secondo le stime di consenso, la variazione del PIL italiano, anno su anno, dovrebbe comunque risultare positiva, inferiore di pochi decimali a quella di area euro. L'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo, contrariamente alla media dell'Eurozona, ha invece registrato una accelerazione, sebbene il tasso di inflazione si sia comunque mantenuto, per tutto il periodo, su livelli sensibilmente più bassi a quelli dell'area, registrando a dicembre una crescita dell'1,3% tendenziale. Inferiore, rispetto alla media dell'Eurozona, anche il ritmo di crescita dell'inflazione core (+1,8% la lettura di dicembre 2024). Per quanto riguarda gli indici anticipatori del ciclo, il PMI, il dato Composito ha vanificato nella seconda parte dell'anno i segnali di miglioramento osservati nel primo semestre, andando a chiudere il mese di dicembre su un livello coerente con una moderata contrazione dell'attività economica.

Negli Stati Uniti l'economia ha di fatto mantenuto lo stesso percorso di crescita del 2023, confermando un ritmo di espansione sostanzialmente in linea al potenziale di lungo periodo. Secondo le stime di consenso, nel periodo in esame il PIL è atteso salire del 2,7% anno su anno. L'intera attività economica, misurata dagli indici anticipatori PMI, si è costantemente mantenuta in espansione per tutto il periodo, mostrando una forza del ciclo che si è riflessa, tra le altre cose, nei dati occupazionali: il mercato del lavoro è infatti stato caratterizzato da una costante creazione di nuovi occupati, cresciuti ad una media mensile di poco inferiore alle n.200.000 unità, mentre il tasso di disoccupazione - pur in leggero deterioramento - si è mantenuto vicino al 4%, un livello storicamente molto basso. Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, dopo un primo semestre più incerto, il tasso di inflazione generale - nel mese di luglio - è sceso per la prima volta dopo oltre tre anni al di sotto del 3%, segnando poi a dicembre un rialzo del 2,9%. Simile anche la tendenza del dato core, che in termini assoluti si è tuttavia mantenuto su livelli più elevati (3,2% a/a il dato di dicembre 2024). Alla luce di tale contesto, anche la Federal Reserve - la Banca centrale americana - ha modificato la sua politica

monetaria in senso espansivo, effettuando nell'ultimo quadrimestre dell'anno tre tagli dei tassi da complessivi 100 b.p., e portando di conseguenza il costo del denaro nel range 4,25%-4,50%. Nella riunione di dicembre 2024, tuttavia, probabilmente anche in scia alla netta vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali (il programma del candidato repubblicano è caratterizzato da politiche favorevoli alla crescita, ma potenzialmente negativo lato inflazione), l'Istituto guidato dal governatore Jerome Powell ha modificato in senso restrittivo le sue previsioni sui tassi per il 2025, prevedendo un numero di tagli inferiore rispetto a quelli stimati a settembre.

In ambito emergente, la crescita economica ha continuato a manifestare, mediamente, una maggiore vivacità rispetto ai Paesi sviluppati, grazie anche all'espansione della Cina che - pur rimanendo al di sotto del suo potenziale - è attesa raggiungere, dalle stime di consenso, un tasso di crescita annuo pari al 4,8%, non lontano dal target indicato dalle Autorità locali. A favorire la congiuntura del Paese asiatico, ha contribuito anche il pacchetto di aiuti all'economia - riguardante tra le altre cose il settore delle banche e il mercato immobiliare - varato dal Governo nell'ultima parte dell'anno. La maggiore forza del ciclo economico dei Paesi emergenti si è riflessa negli indici anticipatori PMI, che malgrado una lieve decelerazione mostrata dall'attività manifatturiera, sono rimasti nel corso dell'intero anno su livelli coerenti con una espansione dell'economia. Per quanto riguarda la dinamica di inflazione, il mondo emergente ha registrato una complessiva, seppur non sempre lineare, decelerazione dei prezzi, che ha permesso a numerose Banche centrali dell'area di proseguire, o inaugurare, il percorso di allentamento monetario. Non è tuttavia mancata qualche rara eccezione, come ad esempio il Brasile che - alla luce di rinnovate pressioni inflazionistiche - ha visto la locale Banca centrale tornare ad alzare i tassi nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

1.2 La Finanza pubblica

Nel contesto di un quadro geopolitico globale incerto e di un'intonazione di politica monetaria comunque restrittiva, nel 2024 l'andamento dell'economia italiana si è mantenuto su un sentiero di moderata espansione. Nella prima parte dell'anno, la crescita dell'attività economica è stata guidata in prevalenza dalla domanda estera, mentre nella seconda fase il supporto alla crescita è derivato dalla domanda interna, grazie anche al rientro dell'inflazione. Si è inoltre osservata una parziale riduzione della divergenza tra gli andamenti settoriali, attraverso un lieve rallentamento nell'espansione del settore dei servizi, ma una graduale stabilizzazione della fase di debolezza della manifattura. Il settore delle costruzioni ha continuato a mostrare una notevole vivacità, anche per effetto dell'impulso fornito dai progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel nuovo scenario tendenziale, presentato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024 e confermato nel Documento Programmatico di Bilancio 2025, la previsione di crescita del PIL reale per il 2024 risulta pari all'1%, mentre quella per il 2025 è pari all'1,2%.

Il rapporto debito/PIL nel 2024 è previsto in peggioramento, raggiungendo il 135,8% (dal 134,6% del 2023). Per il prossimo triennio, quantomeno inizialmente è previsto un profilo analogo, a causa dell'incidenza dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi maturati negli anni precedenti, e utilizzati in compensazione delle imposte. Il rapporto è previsto aumentare lievemente fino al 137,8% nel 2026, salvo poi tornare su un sentiero discendente, attestandosi al 137,5% nel 2027.

Per quanto riguarda infine l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, i dati più recenti mostrano per il 2024 un andamento più favorevole rispetto alle attese, soprattutto dal lato delle entrate, con il gettito da imposte dirette previsto superiore rispetto alla previsione del Programma di Stabilità 2024. Di conseguenza, anche grazie alla variazione al rialzo del PIL nominale, il deficit nel 2024 è previsto ora al 3,8% del PIL, in netta riduzione rispetto al 2023.

Saldi di finanza pubblica	2024s	2025p	2026p
(in percentuale del PIL)			
Indebitamento netto	(3,8)	(3,3)	(2,8)
Debito	135,8	136,9	137,8

Legenda
s= stima
p= previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2025", presentato a ottobre 2024 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2024 si è rivelato un anno particolarmente favorevole per i mercati finanziari, che hanno registrato un andamento positivo soprattutto sulle classi di attivo più rischiose: azioni e obbligazioni a *spread*. Variazioni positive, ma nettamente più contenute, anche per i titoli di Stato, mentre tra le materie prime si è messo in evidenza in particolare l'oro. Sul fronte valutario, infine, l'euro ha osservato un andamento contrastato, indebolendosi in maniera sensibile rispetto al dollaro americano ma apprezzandosi nei confronti dello yen giapponese. Ad influire positivamente sui mercati hanno contribuito - in fasi diverse - numerosi fattori. Tra questi vale la pena citare: un contesto macroeconomico favorevole, che ha visto l'economia globale mostrare - soprattutto grazie agli Stati Uniti - una crescita più robusta del previsto, in parallelo ad una diminuzione delle pressioni inflazionistiche; l'elezione a Presidente degli Stati Uniti di Donald Trump, la cui agenda elettorale è stata caratterizzata dalla promessa di politiche pro-cicliche e favorevoli alle imprese; politiche monetarie espansive, con le principali banche centrali - dalla Federal Reserve (Fed) alla Banca Centrale Europea (BCE) - che hanno iniziato a ridurre i tassi di interesse dopo un periodo di rialzi per contenere l'inflazione. Infatti, dopo la precedente fase di politica monetaria restrittiva nel corso del 2023 i banchieri centrali hanno gradualmente cambiato direzione, inaugurando una stagione di tagli dei tassi per stimolare la crescita economica. La BCE, che per la prima volta nella propria storia ha anticipato la Fed, il 12 giugno 2024 ha varato la prima delle quattro riduzioni del costo del denaro da 25 punti base cadauna, portando il livello dei tassi sui depositi al 3% a fine anno. La Banca centrale americana ha invece iniziato il processo di allentamento monetario il 18 settembre 2024, con un taglio di 50 b.p.; a questo hanno fatto seguito altri due tagli dei tassi da 25 punti b.p. base ciascuno, che hanno portato il livello dei *Fed funds*, a fine 2024, nel range 4,25-4,50%. L'inflazione, benché in forte calo rispetto ai picchi raggiunti nel 2022 e nel 2023, è tuttavia ricomparsa al centro del dibattito nella parte finale dell'anno: sul fronte geopolitico, il prolungamento del conflitto in Ucraina e gli scontri in Medio Oriente hanno continuato a esercitare pressioni sull'energia e sulle materie prime, mentre le elezioni presidenziali negli Stati Uniti - con la vittoria del repubblicano Donald Trump e il possibile ritorno a politiche più protezionistiche in alcune economie avanzate - hanno introdotto ulteriori incertezze.

L'indice azionario mondiale MSCI AC *World* ha chiuso l'anno in rialzo di oltre il 15%, trainato in primo luogo dall'ottima performance del suo maggiore contributore: il mercato azionario statunitense. Negli Stati Uniti, dove i principali listini hanno tutti aggiornato i rispettivi massimi storici, hanno brillato soprattutto i titoli delle società a più elevata capitalizzazione, appartenenti perlopiù al settore della Tecnologia, grazie a risultati di bilancio nel complesso soddisfacenti ma soprattutto al fermento consolidatosi intorno al tema dell'intelligenza Artificiale). La corsa delle *"Magnificent Seven"*, come sono state ribattezzate Apple, Microsoft, Alphabet, Amazon, Nvidia, Meta e Tesla, ha permesso all'indice tecnologico statunitense Nasdaq Composite di chiudere il 2024 in progresso di quasi il 30%. A favorire la miglior performance degli Stati Uniti ha contribuito, negli ultimi mesi dell'anno, anche la positività degli operatori dopo le elezioni, in vista delle politiche pro-cicliche promesse dal presidente eletto Trump. In Europa i mercati azionari hanno registrato un andamento più contrastato ma nel complesso positivo. La performance migliore è stata messa a segno dal listino tedesco Dax, in rialzo del 19%, ma apprezzabile è risultata anche la salita dell'indice italiano - il Ftse Mib - in progresso di oltre il 12% grazie soprattutto alla forza del comparto bancario. Ha invece chiuso in modesto ribasso Parigi, penalizzata dalle tensioni politiche interne che hanno portato all'avvicendamento di ben quattro governi nel corso dell'anno. A livello geografico, da segnalare anche l'ottima performance dell'azionario giapponese, favorito dall'orientamento adottato dalla Banca del Giappone che, pur muovendosi controcorrente e alzando per due volte il costo del denaro, ha confermato un approccio molto cauto, affermando di voler mantenere condizioni finanziarie accomodanti. Per quanto riguarda i Paesi emergenti, invece, l'indice MSCI *Emerging Markets* ha chiuso il 2024 con un progresso più contenuto (+5%) rispetto all'omologo indice mondiale, con la buona performance dei mercati asiatici che è stata compensata dalla debolezza degli indici latino-americani.

I mercati obbligazionari hanno vissuto un 2024 a doppia velocità, che li ha visti recuperare nella seconda parte dell'anno dopo un primo semestre di forti difficoltà. Arrivati alla fine del 2023 con aspettative fortemente espansive (i mercati monetari scontavano diversi tagli dei tassi nel 2024, sia lato Fed che BCE), il mondo delle obbligazioni governative è stato inizialmente oggetto di una profonda revisione in senso meno accomodante: questo nuovo contesto, legato a una dinamica di inflazione che si è rivelata più incerta delle attese, ha prodotto sui mercati una generalizzata salita dei rendimenti, che in Europa è stata ulteriormente alimentata dalle vicende politiche francesi. Nel terzo trimestre lo scenario è radicalmente mutato: sia in Eurozona che negli Stati Uniti, infatti, sulla base dei dati macro e dell'atteggiamento delle banche centrali, gli investitori hanno progressivamente iniziato a scontare politiche monetarie più espansive rispetto a quanto precedentemente previsto. Le curve dei tassi hanno quindi registrato un generale movimento di *steepening* (irripidimento), che ha riportato il differenziale tra i rendimenti a breve e lunga scadenza, in Eurozona così come negli Stati Uniti, in territorio positivo. La tendenza rialzista dei mercati si è in parte affievolita negli ultimi mesi dell'anno, soprattutto oltreoceano: a frenare i titoli di Stato, a parte la preoccupazione per una possibile ripartenza dell'inflazione dopo la vittoria elettorale di Trump, la retorica più prudente utilizzata in occasione dell'ultima riunione dell'anno da parte di Jerome Powell, governatore della Federal Reserve. Powell, infatti, accennando a un'economia più forte del previsto e un'inflazione ancora persistente, ha dichiarato che la Banca centrale americana può permettersi una maggior cautela nel taglio dei tassi. Sono invece rimasti più tonici i mercati obbligazionari dei Paesi dell'Eurozona, dove gli acquisti sono stati favoriti dalla debolezza della crescita economica, un tema che nei prossimi mesi potrebbe venire ulteriormente accentuato dalle politiche commerciali (dazi e tariffe) della nuova Amministrazione americana. Da sottolineare l'ottima performance relativa dei titoli di Stato italiani, che grazie ad una considerevole diminuzione dei rendimenti hanno visto lo *spread* tra il BTp e il Bund di durata decennale ridursi di oltre 50 b.p. Il 2024 si è rivelato più che positivo per i mercati a *spread*, che hanno mediamente registrato performance superiori agli indici obbligazionari governativi.

In ambito valutario, rispetto alle altre principali divise l'euro ha registrato variazioni miste. I movimenti sono stati in parte guidati dalle indicazioni giunte sul fronte della politica monetaria, e dal conseguente movimento di allargamento o restringimento registrato dal differenziale tra i tassi di interesse delle diverse macroaree. L'euro ha quindi perso terreno in maniera significativa nei confronti del dollaro americano, in linea ad una Fed attesa al margine meno espansiva e alla tipologia di politiche, protezionistiche e pro-crescita, inserite nell'agenda Trump. La moneta unica si è invece apprezzata nei confronti dello yen giapponese, dopo che la *Bank of Japan* ha fatto intendere la volontà di alzare i tassi con gradualità, adducendo la necessità di avere una maggiore chiarezza sulla dinamica salariale e sulle politiche statunitensi. Molto deboli, in generale, le divise dei Paesi emergenti.

Per quanto riguarda infine le materie prime, il 2024 ha visto spiccare in positivo i metalli preziosi. L'oro, malgrado la salita dei tassi reali statunitensi e l'apprezzamento del dollaro - due fattori tradizionalmente avversi al metallo giallo - è salito con forza, andando ad aggiornare il nuovo massimo storico sostenuto, tra le altre cose, dagli acquisti delle Banche centrali. Movimenti altalenanti per i metalli industriali e le componenti energetiche, che dopo una prima fase di rialzo hanno poi restituito di fatto tutti i guadagni, andando a chiudere l'anno con variazioni solo marginalmente positive. Tale tendenza è stata ricalcata anche dal prezzo del petrolio, che dopo essere salito in maniera marcata soprattutto nel primo trimestre - in scia alle perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e alle preoccupazioni su una possibile interruzione delle forniture - ha progressivamente perso terreno, frenato prima dai timori sulla tenuta della domanda globale, e successivamente dalle penalizzanti politiche di produzione decise dal cartello dei Paesi OPEC+.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni⁴

Nel 2024 il quadro economico internazionale è stato caratterizzato da un ritmo di crescita abbastanza costante, che si è tuttavia mantenuto leggermente al di sotto della media di lungo periodo. Il ciclo congiunturale ha beneficiato di un contesto caratterizzato da condizioni finanziarie più favorevoli, grazie a politiche monetarie divenute sempre meno restrittive, in scia a una dinamica dei prezzi al consumo che - pur a ritmi più contenuti e meno lineari rispetto al passato - ha confermato la tendenza alla decelerazione. Le principali Banche centrali, compresa la BCE, hanno quindi dato il via ai rispettivi percorsi di allentamento monetario, i cui effetti si sono naturalmente manifestati anche sul mercato bancario in Italia.

Raccolta

Secondo le prime stime ABI di dicembre 2024, la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 2,4% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, i depositi da clientela residente hanno registrato una variazione tendenziale pari a +1,7%, con un aumento in valore assoluto su base annua di Euro 31 miliardi.

Il tasso medio della raccolta da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2024, all'1,14%. Nel dettaglio:

- il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,91%;
- quello delle obbligazioni in essere al 2,84%;
- quello sui depositi in conto corrente a 0,47%.

Risparmio amministrato e gestito

Gli ultimi dati sulla consistenza del **totale dei titoli a custodia** presso le banche italiane (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela), pari ad Euro 1.598,3 miliardi a novembre 2024 (166,4 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +11,6%), mostrano come essa sia riconducibile per il 28,9% alle famiglie consumatrici (+14% annuo), per il 21,6% alle istituzioni finanziarie (+23,9% annuo), per il 37,7% alle imprese di assicurazione (+3,9% annuo), per il 6% alle società non finanziarie (+18,2% annuo), per circa il 2,7% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,1% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, l'1,9% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione pari a +6,9%.

Complessivamente il patrimonio delle **gestioni patrimoniali individuali** delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato a settembre 2024 pari a Euro 990,2 miliardi, in aumento dell'11,8% rispetto ad un anno prima (+2,8% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le gestioni patrimoniali bancarie nello stesso periodo si collocano a 134 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +16,5% (+6,8% rispetto al trimestre precedente). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a 12,8 miliardi, hanno segnato una variazione annua pari a +14,2% (+6,7% rispetto al trimestre precedente) mentre quelle delle S.G.R., pari a 843,4 miliardi di euro, sono cresciute del +11,1% (+2,1% rispetto al trimestre precedente).

A novembre 2024 il patrimonio dei **fondi aperti di diritto italiano ed estero** è salito dell'1,5% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.211 miliardi di euro (+18,1 miliardi). Tale patrimonio era composto per il 23,4% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero. Rispetto a novembre 2023, il patrimonio è salito del 10% in seguito all'aumento di 43,1

⁴ Fonte: ABI Monthly Outlook (sintesi), gennaio 2025.

miliardi di fondi azionari, di 62 miliardi di quelli obbligazionari, di 3,8 miliardi di fondi monetari e di 2,6 miliardi di fondi flessibili, a cui è corrisposto un calo di 981 milioni di fondi bilanciati, e 392 milioni di fondi hedge.

Riguardo alla composizione del patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia passata dal 32,6% al 33,2%, quella dei fondi obbligazionari dal 35,3% al 37,2%, quella dei fondi flessibili dal 16,3% al 15,1%, quella dei fondi bilanciati dall'11,8% al 10,6% mentre quella di fondi monetari è rimasta stabile al 3,9%. La quota dei fondi hedge è rimasta pari allo 0,1%.

Finanziamenti

A dicembre 2024, il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si è collocato a Euro 1.644,2 miliardi, con una variazione annua pari a -1,6%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a Euro 1.411 miliardi, in calo dello 0,9% rispetto ad un anno prima, di cui Euro 1.270 miliardi erogati a famiglie e società non finanziarie.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario, negli ultimi mesi del 2024 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati; i termini e le condizioni generali sono divenuti leggermente più favorevoli, principalmente attraverso la diminuzione dei tassi di interesse praticati sui prestiti, dovuta anche alla riduzione dei margini. Al miglioramento dei termini e delle condizioni hanno contribuito la maggiore tolleranza del rischio, la pressione concorrenziale e le prospettive economiche generali. I criteri di offerta sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni non hanno registrato variazioni, mentre sono stati lievemente irrigiditi quelli per il credito al consumo, risentendo di una minore tolleranza per il rischio da parte delle banche. La domanda di credito da parte delle imprese, in calo da inizio 2023, è ulteriormente diminuita, seppure in misura lieve, riflettendo il maggior ricorso all'autofinanziamento e ad altre fonti di finanziamento alternative. La richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha registrato un nuovo marcato incremento; l'aumento della domanda di credito al consumo è stato invece di minore entità. Le condizioni di accesso delle banche al finanziamento sono migliorate con riferimento principalmente ai titoli di debito a medio-lungo termine.

Dall'ABI si rileva che a dicembre 2024 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili - si è attestato su un valore pari a 3,10% (4,42% a dicembre 2023). Sul totale delle nuove erogazioni, circa il 95% dei mutui è risultato a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 4,53% (5,45% a dicembre 2023). Infine, il tasso di interesse medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, sempre a dicembre 2024, pari a 4,45% (4,76% a dicembre 2023).

In diminuzione, per le banche, il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, che a dicembre 2024 è risultato pari a 217 b.p. rispetto ai 298 b.p. di fine 2023.

Dopo diversi anni di miglioramento, nel 2024 si è registrato un lieve deterioramento della qualità del credito delle banche italiane. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2024 erano pari a Euro 31,1 miliardi, in aumento rispetto ad Euro 30,5 miliardi di un anno prima. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,51% a novembre 2024 (era a 1,41% a novembre 2023).

2. I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE

2.1 Governance

In data 18 aprile 2024 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2023, che si è chiuso con un utile netto pari a Euro 2.882.191,46, nonché la destinazione di detto utile come segue:

- Assegnazione a riserva legale (5%) Euro 144.109,57
- Assegnazione a riserva non disponibile ex D. L. n. 104/23 art. 25 c. 5 bis Euro 303.671,24
- Assegnazione a riserva non distribuibile ex D.L. n. 38/05 art. 6 c.1 lett. A Euro 2.434.410,65

L'Assemblea ha, altresì, approvato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., le Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2024 nonché il Documento Informativo sul piano di compensi 2024 basato su strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca e il Piano di Incentivazione di Lungo Termine – Piano ILT 2022-2025.

Infine, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato l'integrazione del Collegio Sindacale mediante la nomina di un Sindaco Effettivo, con scadenza nella carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, già in carica e, pertanto, alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, nella persona di Luigi Fontana e la nomina di Mario Salaris, già membro effettivo del Collegio Sindacale, quale Presidente del Collegio Sindacale.

L'Assemblea degli Azionisti dell'8 luglio 2024, a seguito delle intervenute dimissioni dalla carica di Consigliere e di Presidente di Gianni Franco Papa, con efficacia 31 maggio 2024, motivate dalla nomina dello stesso quale Amministratore Delegato da parte della Capogruppo BPER Banca, e della prematura scomparsa del Consigliere e Vice Presidente Franco Anelli, ha integrato la composizione del Consiglio di Amministrazione con la nomina di due nuovi Consiglieri, Stefano Rangone e Giorgio Angelo Girelli, e attribuito il ruolo di Presidente al già Consigliere Cesare Castelbarco Albani e il ruolo di Vice Presidente a Stefano Rangone.

In data 4 novembre 2024 è scomparso prematuramente il Presidente del Consiglio di Amministrazione Cesare Castelbarco Albani; il Consiglio di Amministrazione non è stato reintegrato.

L'Assemblea degli Azionisti del 19 dicembre 2024, in sede straordinaria, ha approvato la modifica degli articoli 17 e 22 dello Statuto sociale.

La modifica dell'articolo 17 dello Statuto ha riguardato l'incremento del numero massimo di componenti del Consiglio di Amministrazione, prevedendo che tale organo possa essere composto da non meno di cinque (come previsto in precedenza) e non più di undici membri (a fronte del limite massimo precedente di nove).

La modifica dell'articolo 22 dello Statuto Sociale prevede la facoltà per l'Assemblea ordinaria di deliberare, con le maggioranze qualificate previste dalle disposizioni di vigilanza vigenti, un rapporto tra la componente variabile e fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1, ma comunque non eccedente quello massimo stabilito dalle medesime disposizioni.

Nella medesima data, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha deliberato, tra l'altro, di incrementare fino ad un limite massimo di 2:1 il rapporto tra remunerazione variabile e fissa per tutto il Personale più Rilevante di Banca Cesare Ponti, ad eccezione del Personale più rilevante appartenente alle Funzioni di Controllo e quello ad esso assimilato.

2.2 Evoluzione strategica di Banca Cesare Ponti

Concentrazione dei comparti Wealth & Asset Management del Gruppo BPER all'interno di Banca Cesare Ponti

Nell'ambito del Piano Industriale 2022-2025 del Gruppo BPER Banca, chiuso anticipatamente per il raggiungimento degli obiettivi economico finanziari, è stato realizzato il progetto di valorizzazione di Banca Cesare Ponti come veicolo specializzato e polo di eccellenza a servizio diretto della clientela Private del Gruppo, nonché come Centro investimenti per il Gruppo. Tale progetto, finalizzato alla massimizzazione delle sinergie tra le reti distributive e le società prodotto dell'Asset Management e Bancassurance Vita, è stato realizzato in più fasi con il perfezionamento delle seguenti operazioni: (a) fusione per incorporazione di Optima S.p.A. - SIM (novembre 2023) e (b) conferimento, da parte di BPER Banca, del ramo d'azienda "Private Banking" a fronte di un aumento di capitale sociale di Banca Cesare Ponti.

In merito a tale ultima operazione, in data 4 gennaio 2024 la BCE ha autorizzato l'istanza, sottoposta dalla Capogruppo BPER Banca anche per conto della controllata Banca Cesare Ponti.

Successivamente all'autorizzazione di BCE, in data 8 febbraio 2024, l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Cesare Ponti ha approvato l'aumento di capitale sociale a pagamento, in via inscindibile, di Euro 50 milioni mediante emissione di n. 50.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione al Socio Unico, BPER Banca S.p.A. al prezzo di emissione di Euro 1,00 ad azione, da liberarsi - ai sensi dell'art. 2440 cod. civ. - tramite conferimento in natura del ramo d'azienda "*Private Banking*".

In pari data (8 febbraio 2024), a sottoscrizione e liberazione delle n. 50.000.000 di azioni di cui al citato aumento di capitale sociale, BPER Banca S.p.A. ("Società Conferente") e Banca Cesare Ponti S.p.A. ("Società Conferitaria") hanno sottoscritto l'atto per il conferimento del ramo d'azienda "*Private Banking*" composto, sinteticamente, da: (a) le risorse appartenenti alla Direzione *Wealth Business* di BPER Banca, comprese quelle assegnate ai relativi Servizi e Uffici e, di conseguenza, i *private banker* e referenti *key client* privati di BPER, nonché gli asset informatici ad essi assegnati e le licenze in uso; (b) i rapporti di investimento e le relative masse in gestione della clientela private e dei *key client* privati BPER Banca; (c) i rapporti di "raccolta diretta" e i relativi saldi dei conti correnti in divisa di regolamento dei depositi titoli rientranti nel perimetro di migrazione e dei certificati di deposito della clientela private e dei *key client* privati BPER Banca; e (d) i contratti di locazione stipulati da BPER Banca relativi ad immobili di proprietà di terzi ad uso "private" nonché tutte le situazioni giuridiche attive e passive derivanti dagli stessi.

Il trasferimento del ramo ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale a far data dal 19 febbraio 2024.

L'operazione consente di perseguire in modo maggiormente efficiente:

- la specializzazione e focalizzazione di Banca Cesare Ponti in un'area di *business* chiave rispetto alla generazione di valore per il Gruppo BPER Banca;
- l'attrattività del *business* sia per i clienti sia per i *private banker*, rafforzando la *proposition* e la competitività del Gruppo BPER Banca in questo ambito nel medio periodo;
- l'efficientamento e la flessibilità strategica attraverso la valorizzazione del marchio storico Banca Cesare Ponti, *legal entity* destinata a divenire polo di riferimento del Gruppo nel settore del *Wealth & Asset Management*.

Sotto il profilo regolamentare, l'operazione si configura, per la Capogruppo BPER Banca, quale operazione tra parti correlate esente in quanto conclusa infragruppo in assenza di interessi significativi di altre parti correlate. Per Banca Cesare Ponti l'operazione non configura un'operazione con soggetti collegati in quanto, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, non si considerano operazioni con soggetti collegati, tra le altre, quelle effettuate tra componenti di un Gruppo bancario quando tra esse intercorre un rapporto di controllo totalitario.

In merito ai principali elementi della complessiva operazione di conferimento e aumento di capitale sociale, ivi incluso il trattamento contabile e fiscale, si rinvia per maggiori informazioni alla Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della Nota Integrativa.

2.3 Il Piano industriale 2024-2027

In data 16 gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha approvato il Piano industriale 2024-2027 che si inserisce nell'ambito del Piano Industriale 2024-2027 del Gruppo BPER "B:Dynamic|Full Value 2027", approvato dal CDA di Capogruppo del 9 ottobre 2024.

Tra i vari obiettivi, in tema di private & wealth management, il piano del Gruppo BPER si prefigge di conseguire significativi incrementi dei margini commissionali da clienti private & wealth (+100 milioni) e della raccolta gestita (+20%) in arco piano e a livello di Gruppo tramite tre principali iniziative:

- Migliorare l'asset allocation della clientela: fornendo soluzioni a valore aggiunto e su misura che possano ottimizzare il profilo rischio-rendimento del portafoglio dei clienti.
- Aumentare la produttività dei private banker: la strategia di wealth management del Gruppo BPER si focalizzerà sulla crescita della produttività, tramite Banca Private Cesare Ponti, grazie anche al nuovo assetto organizzativo della stessa all'interno del Gruppo.
- Rafforzare la rete dei Consulenti Finanziari di BPER, facendo leva anche sulla partnership con il Gruppo Unipol.

In coerenza con gli obiettivi fissati a livello di Gruppo, il piano industriale 2024 – 2027 di Banca Cesare Ponti si fonda su due direttrici principali:

- soddisfare la domanda di prodotti ad alto valore aggiunto, allineando il mix di portafoglio alla propensione al rischio dei clienti e migliorando la redditività dei loro asset in gestione;
- aumentare la produttività dei *private banker* incrementando gli asset in gestione, sfruttando anche le sinergie *corporate-private*.

2.4 Altri fatti di rilievo

In data 17 gennaio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget 2024.

Ottenuta la preventiva autorizzazione da parte di BCE, nel corso del mese di febbraio 2024, la Banca ha estinto anticipatamente il prestito obbligazionario subordinato *Tier 2* emesso da quest'ultima in data 15 novembre 2021, denominato "Banca Cesare Ponti S.p.A. 2021-2031 – 8,25% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II".

Con delibera del 17 luglio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Con delibera del 30 luglio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la definizione degli elementi di impianto MBO⁵ 2024.

In data 10 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget 2025.

Infine, nell'esercizio 2024 è proseguita l'attività ordinaria di recepimento della normativa del Gruppo BPER Banca.

2.5 Eventi successivi al 31 dicembre 2024

In relazione agli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio e fino alla data di approvazione dello stesso, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca ai sensi dello IAS 10.

⁵ Management By Objective

3. LA BANCA NEL 2024

Costituita nel 1871 come società in nome collettivo per il cambio valuta, nel 2022 entra del Gruppo BPER Banca mantenendo la propria specializzazione nel private banking, con un modello di business basato su eccellenza, personalizzazione e innovazione del servizio.

Come illustrato nel precedente paragrafo “Evoluzione strategica di Banca Cesare Ponti”, in linea con quanto previsto nel Piano Industriale 2022 – 2025, nel corso del 2024 si è conclusa la riorganizzazione della banca, consentendo alla stessa di assumere il ruolo di polo specialistico per l'attività di private banking ed operare come Centro Investimenti per l'intero Gruppo, diventando così il perno delle attività di *Wealth & Asset Management* del Gruppo BPER Banca.

La rete distributiva

Banca Cesare Ponti vanta una copertura capillare su tutto il territorio nazionale, con una presenza in 16 regioni italiane, 2 sedi principali (Milano e Genova) e 112 Centri Private.

349 Private Banker accompagnano investitori, famiglie e imprenditori nel raggiungimento dei loro obiettivi di vita con una consulenza personalizzata su temi finanziari, di investimento e pianificazione patrimoniale.



2 sedi principali (Milano e Genova)

112 Centri Private

Oltre 55.000 clienti

349 Private Banker

I prodotti e servizi offerti

Banca Cesare Ponti è il **Centro Investimenti** del Gruppo BPER; ulteriormente rafforzato nel corso dell'anno, attualmente conta oltre 50 professionisti specializzati per comparti di investimento che analizzano i contesti economici e finanziari, definiscono le strategie, costruiscono i portafogli e presidiano costantemente i rischi, guidati da un processo di investimento chiaro e strutturato. Le strategie di investimento che ne derivano guidano le decisioni degli specialisti nella gestione dei portafogli e nel supporto alla consulenza, in affiancamento ai Private Banker.

La Banca progetta e offre soluzioni personalizzate. Con riferimento allo sviluppo di prodotti e servizi, nel corso del 2024 è proseguita l'attività di rivisitazione della gamma con l'obiettivo di soddisfare le molteplici esigenze della clientela, adeguare l'offerta alle condizioni di mercato e di selezionare le migliori opportunità per la clientela.

In particolare, l'offerta di Gestioni Patrimoniali di Banca Cesare Ponti si articola nelle seguenti macro-linee di investimento:

- **Gestioni Patrimoniali "Core"**: linee di investimento bilanciate a benchmark a crescente contenuto azionario (in linea con il profilo di rischio del cliente), con uno stile di gestione attivo e un portafoglio che varia in modo dinamico, sempre diversificato per tipologia di mercato e strumenti finanziari.
Da fine 2024 la gamma si arricchisce di una linea "Step In 2026 15-50" che prevede un incremento progressivo e graduale nel tempo dell'investimento nell'asset class azionaria.
- **Gestioni Patrimoniali "Satellite"**: si affiancano alle "Core" per arricchire il portafoglio complessivo e cogliere le opportunità offerte da un universo investibile in continua espansione. Si caratterizzano per specifici mercati di riferimento (monetario, obbligazionario e azionario).
- **Gestioni Patrimoniali "GTA"**: linee di gestione bilanciate a profilo di rischio crescente con una struttura articolata in due componenti:
 - "Core", sempre presente, almeno per il 60% del patrimonio complessivo, nella quale il gestore si pone l'obiettivo di ottenere una combinazione rischio/rendimento coerente con il profilo di rischio della linea.
 - "Picking", opzionale, nella quale il cliente può partecipare in modo attivo alla determinazione della composizione del portafoglio scegliendo singoli OICR ed ETF.
- **Gestioni Patrimoniali "ESG"**: linee di gestione, di cui una obbligazionaria e due bilanciate a profilo di rischio crescente con uno stile di gestione attivo, caratterizzate da strategie di gestione del patrimonio che integrano criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni di investimento.
- **Gestioni Patrimoniali Personalizzate** (riservate alla clientela Private): soluzioni diversificabili in base alle esigenze (che tengono conto di diversi elementi: profilo di rischio, orizzonte temporale, obiettivo di investimento), agli obiettivi e alle aspettative del cliente costruite attraverso scelte compiute dal cliente insieme al proprio consulente con il supporto di un gestore professionale.

Banca Cesare Ponti gestisce anche il segmento più evoluto del Private, i clienti *Ultra High Net Worth Individual – UHNWI* con elevata disponibilità patrimoniale ed esigenze fortemente personalizzate. A loro è dedicato un team di esperti abituati a relazionarsi con i clienti con patrimoni più complessi e con i professionisti di loro fiducia.

L'offerta per il segmento del private banking si è ulteriormente rafforzata attraverso sia la prosecuzione della promozione delle attività di consulenza "non finanziaria" (Trust, pianificazione patrimoniale e passaggio generazionale) sia tramite il rafforzamento del servizio di "Consulenza Evoluta", un servizio esclusivo di advisory globale; l'offerta alla clientela è prevista in ampliamento con prodotti di tipo alternativo al fine di soddisfare le richieste della clientela con patrimoni più evoluti.

Su temi di sostenibilità, la crescente sensibilizzazione dei clienti verso queste tematiche unitamente ad un contesto normativo in continua evoluzione hanno inciso sull'ampliamento della gamma di prodotti sostenibili, in sinergia con i principali produttori di riferimento, quali Arca SGR (Società del Gruppo BPER) e Asset Manager partner, abbracciando ambiti di investimento e strategie molto diversificate tra di loro. Il 2024 ha visto altresì il lancio delle prime linee di Gestione Patrimoniale ESG nonché, nel quarto trimestre dell'anno, un ampliamento dell'offerta con prodotti vita assicurativi con caratteristiche ESG.

Costante e in ulteriore potenziamento è il dialogo con i clienti attraverso l'organizzazione di incontri ed eventi su tematiche finanziarie (ad esempio Roadshow in 10 tappe in collaborazione con il "Corriere della Sera" e J.P. Morgan) e le regolari iniziative di "ascolto" per monitorare costantemente il livello di soddisfazione della clientela rispetto alle principali aree di relazione, con l'obiettivo di porre in essere progetti e iniziative per migliorare il livello di servizio offerto.

Infine, coerentemente con la crescente evoluzione digitale dei mercati e della clientela e con gli obiettivi di potenziamento della digitalizzazione dei servizi, nel 2024 sono stati realizzati importanti interventi sulla sezione Investimenti di App e Home Banking, introducendo, ad esempio, la possibilità di aprire PAC su una selezione di fondi di Arca SGR, di passare agevolmente da ambiente BPER a BCP e viceversa per i Clienti Private, e - soprattutto - di verificare in dettaglio la propria posizione di investimento.

Le risorse umane

Durante il 2024, le assunzioni di nuovi dipendenti sono state n. 20, le cessazioni n. 20. In data 19 febbraio 2024, è divenuta efficace l'acquisizione del ramo d'azienda "*Private Banking*" dalla Capogruppo con il passaggio in Banca Cesare Ponti di n. 504 dipendenti.

Il numero dei dipendenti in attività a fine 2024 è dunque di n. 578 unità⁶ (n. 76 nel 2023).

Complessivamente le risorse della Banca in distacco presso altre realtà del Gruppo sono pari a n. 29 unità (n. 13 nel 2023); per contro operano nella Banca n. 50 risorse in distacco da altre Società del Gruppo (n.41 nel 2023).

In coordinamento con la Capogruppo, la Banca continua ad investire nelle attività di formazione di tutti i propri dipendenti e dei propri Banker con programmi di formazione obbligatoria, iniziative di studio e approfondimento sui mercati, prodotti e servizi e corsi ad hoc per lo sviluppo di ulteriori competenze tecniche e relazionali.

In particolare, nel corso del 2024 la Banca ha attivato un percorso di formazione specializzato, realizzato in *partnership* con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, rivolto ad *executive supervisor* e referenti *private* per integrare le conoscenze tecniche e sviluppare abilità e attitudini trasversali nel mondo del *private e corporate banking*.

Con riferimento al progetto *welfare*, l'anno 2024 ha ulteriormente consolidato la proposta in beni e servizi per tutti i dipendenti del Gruppo.

Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di fornire ai dipendenti servizi sempre più innovativi e all'avanguardia, è stato attivato un nuovo portale Welfare per consentire di massimare l'utilizzo del credito welfare spettante ai dipendenti del Gruppo, beneficiando delle agevolazioni fiscali previste dalla Legge di Bilancio che, fra le altre norme, ha previsto - per il solo anno 2024 - l'aumento della soglia di esenzione fiscale del valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti con figli a carico, nonché delle somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, non concorrono a formare il reddito entro il limite complessivo di 1.000 euro. Tale limite è stato elevato a 2.000 euro per i lavoratori dipendenti con figli a carico per l'anno 2024. Tale novità si affianca ai benefit già consolidati nel corso degli ultimi anni.

⁶ Escluso il personale in aspettativa pari a n.2 unità, incluso il personale distaccato presso terzi pari a n.29 unità.

4. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA

4.1 Sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi, in milioni di Euro, dei principali risultati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2024 di Banca Cesare Ponti, confrontati con i valori al 31 dicembre 2023.

I dati non sono pienamente confrontabili considerando gli effetti rivenienti dal conferimento del ramo d'azienda "Private Banking" per i quali si rinvia al precedente paragrafo 2.2 "Evoluzione strategica di Banca Cesare Ponti".

La Banca ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile, al lordo delle imposte, pari a Euro 84,6 milioni; le imposte risultano pari a Euro 27,7 milioni, determinando un utile netto d'esercizio pari a Euro 56,9 milioni (Euro 2,9 milioni al 31 dicembre 2023).

Dati patrimoniali (in milioni di Euro)	31.12.2024	31.12.2023
Totale Attività	2.296,4	389,4
Provvista (a+b)	1.928,3	259,5
Raccolta diretta da clientela (a)	1.902,0	251,3
Raccolta diretta da banche (b)	26,3	8,2
Raccolta indiretta (c+d)	26.856,5	1.312,1
Risparmio gestito (c)	15.772,1	1.048,1
Risparmio amministrato (d)	11.084,4	264,0
Attività finanziarie intermedie (AFI a+c+d)	28.758,5	1.563,4
Attività finanziarie	207,6	207,9
Crediti verso clientela	97,4	39,7
Crediti verso banche	212,4	29,2
Sofferenze	0,0	0,0
Patrimonio netto	210,4	102,6

Dati economici (in milioni di Euro)	31.12.2024	31.12.2023
Margine di interesse	27,0	8,8
Commissioni nette	177,4	10,2
Margine di intermediazione	201,5	15,6
Risultato netto della gestione finanziaria	201,3	15,5
Costi operativi	116,7	11,9
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	84,6	4,2
Risultato d'esercizio	56,9	2,9

Risorse (dati puntuali di fine periodo)	31.12.2024	31.12.2023
Sportelli	2	2
Personale	578	76

Indicatori Finanziari	31.12.2024	31.12.2023
Indici di struttura		
Crediti netti verso clientela/totale attivo	4,2%	10,2%
Crediti netti verso clientela/raccolta diretta da clientela	5,1%	15,8%
Attività finanziarie/totale attivo	9,0%	53,4%
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi verso clientela	0,5%	1,6%
Crediti deteriorati netti/crediti netti verso clientela	0,3%	1,1%
Indici di redditività		
ROE	37,0%	2,9%
ROTE	33,3%	2,8%
ROA	2,5%	0,7%
Cost to income Ratio	57,6%	75,3%
Costo del credito	0,16%	0,14%

Indicatori di vigilanza prudenziale	31.12.2024	31.12.2023
Fondi Propri (in migliaia di Euro)		
Common Equity Tier 1 (CET1)	153.276	99.475
Totale Fondi Propri	153.276	105.975
Attività di rischio ponderate (RWA)	359.642	89.077
Ratios patrimoniali e di liquidità		
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	42,6%	111,7%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio)	42,6%	111,7%
Total Capital Ratio (TC Ratio)	42,6%	119,0%
Leverage Ratio	48,9%	63,7%

(*) Gli indicatori di confronto sono calcolati sui dati al 31 dicembre 2023 come da Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il patrimonio netto senza utile netto.

Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto d'esercizio e il patrimonio netto comprensivo dell'utile netto d'esercizio depurato della quota parte destinata a dividendi.

Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio e il totale attivo.

Il Cost to income Ratio, calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (oneri operativi/proventi operativi netti), risulta pari al 57,6% (75,3% al 31 dicembre 2023). Calcolato secondo gli schemi della Circolare n.262 di Banca d'Italia, il Cost to income Ratio risulta pari a 57,9%.

Il Costo del credito è calcolato come rapporto fra le rettifiche di valore nette su finanziamenti verso la clientela e i crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2024. Il calcolo degli indicatori di vigilanza è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) così come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 62/2015.

4.2 Aggregati patrimoniali

Di seguito sono riportate, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2024, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2023, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione dei risultati di periodo, gli schemi contabili previsti dal 8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") sono stati riclassificati nella voce "Attività finanziarie";
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci 100 "Attività fiscali", 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 120 "Altre attività";
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci 60 "Passività fiscali", 80 "Altre passività", 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".

Come illustrato al Paragrafo 2.2 "Evoluzione strategica di Banca Cesare Ponti" della presente Relazione, con efficacia giuridica, contabile e fiscale a far data dal 19 febbraio 2024, è stata realizzata l'operazione di conferimento, da parte di BPER Banca, del ramo d'azienda "Private Banking" a fronte di un aumento di capitale sociale di Banca Cesare Ponti. Per maggiore chiarezza espositiva si rappresenta, di seguito, il contributo della citata operazione alle consistenze patrimoniali di Banca Cesare Ponti al 31 dicembre 2024.

Stato Patrimoniale riclassificato

(in migliaia)					
Voci dell'attivo	31.12.2024	Apporto ramo e AUCAP al 19.02	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	1.663.008	253.598	94.863	1.568.145	--
Attività finanziarie	207.648	-	207.870	(222)	(0,11)
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.938	-	13.857	(1.919)	(13,85)
b) Attività finanziarie designate al fair value	101.193	-	96.077	5.116	5,32
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.379	-	2.229	150	6,73
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.650	-	53.915	(3.265)	(6,06)
e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	41.488	-	41.792	(304)	(0,73)
- clientela	41.488	-	41.792	(304)	(0,73)
Finanziamenti	309.818	-	68.868	240.950	349,87
a) Crediti verso banche	212.408	-	29.189	183.219	627,70
b) Crediti verso clientela	97.410	-	39.679	57.731	145,50
Attività materiali	62.712	4.923	7.479	55.233	738,51
Altre voci dell'attivo	53.231	8.495	10.353	42.878	414,16
Totale dell'Attivo	2.296.417	267.016	389.433	1.906.984	489,68

(in migliaia)					
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2024	Apporto ramo e AUCAP al 19.02	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Debiti verso banche	26.309	-	1.660	24.649	--
Raccolta diretta	1.901.951	198.286	257.834	1.644.117	637,66
a) Debiti verso la clientela	1.702.570	99.638	146.309	1.556.261	--
b) Titoli in circolazione	91.447	98.648	6.565	84.882	--
c) Passività finanziarie designate al fair value	107.934	-	104.960	2.974	2,83
Passività finanziarie di negoziazione	925	-	959	(34)	(3,55)
Derivati di copertura	15.557	-	15.940	(383)	(2,40)
Altre voci del passivo	141.232	18.730	10.395	130.837	--
Patrimonio Netto	210.443	-	102.645	107.798	105,02
a) Riserve da valutazione	(952)	-	(1.757)	805	(45,82)
b) Riserve	84.129	-	81.131	2.998	3,70
d) Riserva sovrapprezzo	6.389	-	6.389	-	-
e) Capitale	64.000	50.000	14.000	50.000	357,14
g) Utile (perdita) dell'esercizio	56.877	-	2.882	53.995	--
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.296.417	267.016	389.433	1.906.984	489,68

Attività finanziarie

Tra le attività finanziarie, i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela”*.

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	115.510	112.163	3.347	2,98
- di cui derivati	11.932	13.856	(1.923)	-13,88
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.650	53.915	(3.265)	-6,06
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	41.488	41.792	(304)	-0,73
a) banche	-	-	-	n.s.
b) clientela	41.488	41.792	(304)	-0,73
Totale attività finanziarie	207.648	207.870	(222)	-0,11

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 207,6 milioni (Euro 207,9 milioni al 31 dicembre 2023), di cui Euro 193,3 milioni (93% del totale) rappresentati da titoli di debito: di essi, Euro 91,8 milioni sono riferiti a titoli di Stato, Euro 101,2 milioni sono riferiti a obbligazioni emesse originariamente da Banca Carige ed infine Euro 0,3 milioni sono titoli di debito derivanti da un'operazione di cartolarizzazione.

Le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 11,9 milioni e sono rappresentati principalmente dai derivati connessi alla copertura gestionale dei Certificati di investimento emessi.

Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela netti includono la sola componente di finanziamenti allocata alla voce 40 b) *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela”* dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale.

Voci	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	(in migliaia)
				Var. %
Conti correnti	31.782	1.736	30.046	--
Mutui	29.269	34.914	(5.645)	(16,17)
Altre operazioni	36.359	3.029	33.330	--
Crediti verso la clientela netti	97.410	39.679	57.731	145,50

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 97,4 milioni (Euro 39,7 milioni al 31 dicembre 2023), in aumento di Euro 57,7 milioni riconducibile in prevalenza ai conti correnti nonché dai crediti maturati per il collocamento e/o mantenimento di prodotti di terzi che riflettono la “nuova” operatività della Banca post conferimento del ramo d'azienda *“Private Banking”*.

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	489	626	(137)	(21,88)
Sofferenze	56	9	47	522,22
Inadempienze probabili	318	450	(132)	(29,33)
Esposizioni scadute	115	167	(52)	(31,14)
Esposizioni lorde non deteriorate	97.324	39.307	58.017	147,60
Totale esposizione lorda	97.813	39.933	57.880	144,94
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	178	170	8	4,71
Sofferenze	45	6	39	650,00
Inadempienze probabili	110	132	(22)	(16,67)
Esposizioni scadute	23	32	(9)	(28,13)
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	225	84	141	167,86
Totale rettifiche di valore complessive	403	254	149	58,66
Esposizioni nette deteriorate	311	456	(145)	(31,80)
Sofferenze	11	3	8	266,67
Inadempienze probabili	208	318	(110)	(34,59)
Esposizioni scadute	92	135	(43)	(31,85)
Esposizioni nette non deteriorate	97.099	39.223	57.876	147,56
Totale esposizione netta	97.410	39.679	57.731	145,50

I crediti netti deteriorati ammontano a Euro 311 migliaia, pari allo 0,32% del totale dei crediti netti verso clientela (Euro 456 migliaia, pari all'1,15%, al 31 dicembre 2023), mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela è pari allo 0,5% (1,57% al 31 dicembre 2023).

Sostanzialmente nulle le sofferenze nette, le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 208 migliaia (Euro 318 migliaia al 31 dicembre 2023) mentre le esposizioni scadute si attestano a Euro 92 migliaia (Euro 135 migliaia al 31 dicembre 2023).

Stabili i fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati, pari a Euro 178 migliaia (Euro 170 migliaia al 31 dicembre 2023), per un coverage ratio pari al 36,4% (27,2% al 31 dicembre 2023).

Le inadempienze probabili nette sono pari allo 0,21% del totale dei crediti netti verso clientela (0,80% al 31 dicembre 2023), mentre su base lorda tale rapporto è pari allo 0,33% (1,13% al 31 dicembre 2023). La copertura delle inadempienze probabili si attesta al 34,59% (29,33% al 31 dicembre 2023).

I fondi rettificativi riferibili a crediti non deteriorati risultano pari a Euro 225 migliaia (Euro 84 migliaia al 31 dicembre 2023) con una copertura pari allo 0,23% (0,21% al 31 dicembre 2023).

Il *coverage ratio* delle sofferenze è pari all' 80,36% (66,67% al 31 dicembre 2023).

Posizione interbancaria e posizione di liquidità

Posizione interbancaria netta	(in migliaia)			
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
A. Crediti verso banche	1.873.092	121.461	1.751.631	--
1. Conti correnti e depositi	1.853.963	115.218	1.738.745	--
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	n.s.
3. Altri	19.129	6.243	12.886	206,41
B. Debiti verso banche	26.309	1.660	24.649	--
Totale (A-B)	1.846.783	119.801	1.726.982	--

I crediti verso banche comprendono i finanziamenti iscritti alla voce 40 a) "*Crediti verso banche*" per Euro 212,4 milioni (Euro 29,2 milioni al 31 dicembre 2023), i conti correnti e depositi a vista iscritti nella voce 10 "*Cassa e disponibilità liquide*" per Euro 1.660,7 milioni (Euro 92,3 milioni al 31.12.2023); rappresentano i rapporti in essere con la Capogruppo che gestisce la liquidità in modo accentrato. La posizione interbancaria netta è pari a Euro 1.846,8 milioni, in netto aumento rispetto al 31 dicembre 2023. La crescente liquidità dei conti reciproci, solo in parte dovuta alle consistenze conferite con il ramo "*Private Banking*" (Euro 253,6 milioni), riflette la gestione delle masse e dei volumi rivenienti e conseguenti il mesedimo rampo d'azienda.

Immobilizzazioni

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Attività materiali	62.712	7.479	55.233	738,51
di cui di proprietà	2.071	1.821	250	13,73
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	60.641	5.658	54.983	971,77

Le Immobilizzazioni sono rappresentate quasi esclusivamente dai diritti d'uso acquisiti con contratti di leasing. Il forte incremento è dovuto principalmente al rinnovo del contratto di locazione sottoscritto con il Comune di Milano per la sede della Banca (Euro 40,7 milioni al 31 dicembre 2024) nonché ai contratti di locazione immobiliare trasferiti con il ramo *"Private Banking"* (Euro 4,5 milioni) ed ai nuovi contratti di locazione immobiliare (Euro 9,0 milioni) stipulati con la Capogruppo successivamente al perfezionamento del trasferimento del suddetto ramo.

Raccolta

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	1.379.746	131.897	1.247.849	946,08
Depositi vincolati	244.699	5.440	239.259	--
Debiti per leasing	53.206	5.285	47.921	906,74
Altri finanziamenti a breve	24.919	3.687	21.232	575,86
Certificati di deposito	91.447	-	91.447	n.s.
Certificates	107.934	104.960	2.974	2,83
Raccolta diretta da clientela	1.901.951	251.269	1.650.682	656,94
Raccolta indiretta (dato extracontabile)	26.856.555	1.312.076	25.544.479	--
- di cui gestita	15.772.143	1.048.064	14.724.079	--
- di cui amministrata	11.084.412	264.012	10.820.400	--
Mezzi amministrati o gestiti clientela	28.758.506	1.563.345	27.195.161	--
Raccolta da banche	26.309	8.225	18.084	219,87
Mezzi amministrati o gestiti	28.784.815	1.571.570	27.213.245	--

La **raccolta diretta** da clientela ammonta a Euro 1.902,0 milioni, in deciso aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+ 1.650,7 milioni) riconducibile in gran parte alla nuova raccolta successiva al conferimento del ramo *"Private Banking"* ed in via residuale alla raccolta (conti correnti, depositi liberi e debiti per leasing) riveniente dal traferimento del medesimo ramo (Euro 198,3 milioni).

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Passività subordinate non convertibili	-	6.565	(6.565)	(100,00)
Passività subordinate totale	-	6.565	(6.565)	(100,00)

Il prestito obbligazionario con clausola di subordinazione, interamente detenuto dalla Capogruppo, è stato estinto anticipatamente nel corso del mese di febbraio 2024.

Al 31 dicembre 2024, così come a dicembre 2023, non sono presenti passività subordinate convertibili.

La **raccolta indiretta** da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 26.856,6 milioni (1.312,1 milioni al 31 dicembre 2023), in forte aumento per gli effetti rivenienti dei volumi acquisiti da Banca Cesare Ponti con il conferimento del ramo *"Private Banking"*. Il risparmio amministrato si attesta a Euro 11.084,4 milioni (264,0 milioni al 31 dicembre 2023), mentre il totale della raccolta indiretta gestita ammonta a Euro 15.772,1 milioni (1.048,1 milioni al 31 dicembre 2023).

In particolare, in merito al **risparmio gestito**, la componente di fondi comuni e sicav, pari a Euro 11.219,5 milioni, rappresenta il 71,1%, mentre le gestioni patrimoniali, pari a Euro 4.331,5 milioni costituiscono il 27,5% del comparto.

Con riferimento al **risparmio amministrato**, il 61,9% delle attività finanziarie della clientela è rappresentato da titoli di Stato e obbligazioni (pari a Euro 6.863,1 milioni), mentre la componente azionaria è pari al 27,8% (Euro 3.078,8 milioni).

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Raccolta indiretta gestita	15.772.143	1.048.064	14.724.079	--
Fondi comuni e Sicav	11.219.536	341.126	10.878.410	--
Gestioni Patrimoniali	4.331.541	701.922	3.629.619	--
Altro	221.066	5.016	216.050	--
Raccolta indiretta amministrata	11.084.412	264.012	10.820.400	--
Titoli di Stato e Obbligazioni	6.863.060	130.286	6.732.774	--
Azioni	3.078.867	118.867	2.960.000	--
Altro	1.142.485	14.859	1.127.626	--
Totale raccolta indiretta	26.856.555	1.312.076	25.544.479	--
Raccolta assicurativa (vita investimento)	5.931.301	70.236	5.861.065	--
Totale raccolta indiretta globale	32.787.857	1.382.312	31.405.544	--

Sommando alla raccolta indiretta gestita e amministrata anche la raccolta derivante dai prodotti assicurativi ramo vita investimento (Euro 5.931,3 milioni) si giunge ad un valore di raccolta indiretta globale pari ad Euro 32.787,9 milioni. La raccolta indiretta gestita e la raccolta assicurativa, rapportate al totale complessivo della raccolta indiretta (parte amministrata e parte gestita) e dei prodotti assicurativi ramo vita, rappresentano oltre il 66%.

Banca Cesare Ponti ha anche la delega per la gestione dei patrimoni delle altre Banche del Gruppo (BPER Banca e Banco di Sardegna). Al 31 dicembre 2024 il patrimonio complessivo gestito in delega per le Banche del Gruppo ammonta a Euro 3.098,6 milioni in contrazione rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 4.729,1 milioni) considerando che parte dei patrimoni BPER Banca in precedenza gestiti in delega sono stati trasferiti a Banca Cesare Ponti con il ramo "Private Banking".

Voci	(in migliaia)			
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Gestioni patrimoniali in delega	3.098.613	4.729.133	(1.630.520)	(34,48)
- di cui BPER Banca	2.525.460	4.301.849	(1.776.389)	(41,29)
- di cui Banco di Sardegna	573.153	427.285	145.869	34,14

Complessivamente il totale dei patrimoni gestiti da Banca Cesare Ponti (propri e in delega) al 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 18.871 milioni (5.778 milioni al 31 dicembre 2023).

Infine, Banca Cesare Ponti fornisce assistenza specialistica alle Banche del Gruppo BPER nell'ambito dell'attività svolta come Centro Investimenti gestendo asset clientela e *wealth advisory*. Al 31 dicembre 2024 il totale dei patrimoni sotto consulenza (propri e delle altre Società del Gruppo) ammonta a oltre Euro 105 miliardi (97 miliardi al 31 dicembre 2023).

Derivati di copertura

Il valore dei contratti derivati di copertura passivi è pari a Euro 15,6 milioni riferibili alla copertura dal rischio tasso dei titoli dell'attivo valutati al costo ammortizzato, in diminuzione rispetto ai 15,9 milioni di dicembre 2023.

Altre voci dell'Attivo e del Passivo

Le attività e le passività fiscali, riclassificate in altre voci dell'attivo/passivo, ammontano rispettivamente a Euro 9,9 milioni e a Euro 7,4 milioni. Le attività fiscali anticipate sono pari a Euro 9,3 milioni (2,3 milioni al 31 dicembre 2023).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato di periodo) ammonta a Euro 210,4 milioni (102,6 milioni al 31 dicembre 2023). Il significativo aumento è dovuto agli effetti contabili dell'aumento di Capitale Sociale di Euro 50,0 milioni e all'Utile netto di esercizio (Euro 56,9 milioni).

4.3 Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati di sintesi del Conto economico al 31 dicembre 2024, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2023.

I dati non sono pienamente confrontabili considerando gli effetti rivenienti dal conferimento del ramo d'azienda "Private Banking" per il quale si rinvia precedente paragrafo 2.2 "Evoluzione strategica di Banca Cesare Ponti".

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dal 8°aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Risultato netto della finanza" include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce "Altre spese amministrative" (Euro 47,3 milioni al 31 dicembre 2024 ed Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2023); analoga riclassifica è stata fatta per i recuperi delle spese di perizia;
- la voce "Spese del personale" include i costi relativi alla formazione del personale e i rimborsi a piè di lista, allocati alla voce "Altre spese amministrative" dello schema contabile (Euro 1,1 milioni al 31 dicembre 2024);
- la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali" include le voci 180 e 190 dello schema contabile (la voce 190 è a zero sia al 31 dicembre 2024 sia al 31 dicembre 2023);
- la voce "Utili (Perdite) da investimenti" include le voci 220, 230, 240 e 250 dello schema contabile;
- la voce "Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV" è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce "Altre Spese amministrative" in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali della Banca. In particolare, al 31 dicembre 2024 la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le spese amministrative relativamente al contributo 2024 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 0,4 milioni.

Conto economico riclassificato

		(in migliaia)			
Voci		31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
10+20	Margine di interesse	27.047	8.784	18.263	207,91
40+50	Commissioni nette	177.384	10.225	167.159	--
70	Dividendi	-	-	-	n.s.
80+90+100+110	Risultato netto della finanza	(2.967)	(3.406)	439	(12,89)
200	Altri oneri/proventi di gestione	402	(80)	482	(602,50)
	Proventi operativi netti	201.866	15.523	186.343	--
160 a)	Spese per il personale	(82.698)	(5.398)	(77.300)	--
160 b)	Altre spese amministrative	(27.496)	(4.915)	(22.581)	459,43
180+190	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(5.995)	(1.374)	(4.621)	336,32
	Oneri operativi	(116.189)	(11.687)	(104.502)	894,17
	Risultato della gestione operativa	85.677	3.836	81.841	--
130 a)	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(162)	(67)	(95)	141,79
	- finanziamenti verso clientela	(155)	(57)	(98)	171,93
	- altre attività finanziarie	(7)	(10)	3	(30,00)
130 b)	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	2	1	1	100,00
140	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	n.s.
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(160)	(66)	(94)	142,42
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(468)	(4)	(464)	--
220+230+240+250	Utili (Perdite) da investimenti	-	548	(548)	(100,00)
245	Avviamento negativo	-	-	-	n.s.
260	Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte	85.049	4.314	80.735	--
###	Contributi ai Fondi SRF, DGS, FITD-SV	(407)	(127)	(280)	220,47
	Risultato ante imposte	84.642	4.187	80.455	--
270	Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	(27.765)	(1.305)	(26.460)	--
300	Utile (Perdita) di esercizio	56.877	2.882	53.995	--

Al 31 dicembre 2024 il conto economico evidenzia un risultato netto positivo pari a Euro 56,9 milioni (Euro 2,9 milioni al 31

dicembre 2023). Il significativo incremento dell'utile netto è dovuto ai flussi economici generati dalle consistenze patrimoniali del ramo d'azienda "*Private Banking*" conferito da BPER Banca con efficacia giuridica, contabile e fiscale a far data dal 19 febbraio 2024 nonché dalla fusione per incorporazione di Optima SIM avvenuta nel corso del quarto trimestre 2023. In particolare, i proventi operativi netti si attestano a Euro 201,9 milioni, in consistente aumento rispetto al precedente esercizio (Euro 15,5 milioni), principalmente dovuto al margine commissionale legato alla nuova tipologia di clientela acquisita.

Gli oneri operativi ammontano a Euro 116,2 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 11,7 milioni), per effetto dell'incremento delle spese amministrative conseguenti le citate operazioni straordinarie ed agli accantonamenti relativi all'estensione dell'accordo siglato dalla Capogruppo con le O.S.S.L il 23 dicembre 2023.

Il costo del credito ammonta a Euro 0,2 milioni e gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a Euro 0,5 milioni. Il totale dei contributi versati nell'esercizio è pari a Euro 0,4 milioni; le imposte ammontano a Euro 27,8 milioni.

Si commentano di seguito le principali voci che hanno contribuito al risultato netto dell'esercizio.

Margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a Euro 27,0 milioni (Euro 8,8 milioni al 31 dicembre 2023). Il significativo incremento è dovuto, in particolare, alla remunerazione della crescente liquidità dei conti interbancari nonché alla dinamica dei tassi, in parte erosa dal maggior costo della raccolta. Sostanzialmente stabile il contributo del portafoglio titoli e degli impieghi.

Commissioni nette

Le commissioni nette sono pari a Euro 177,4 milioni, in deciso aumento rispetto al precedente esercizio (Euro 10,2 milioni). Tale scostamento riflette la disomogeneità del perimetro commissionale dovuta all'acquisizione della clientela private con il conferimento ramo d'azienda "*Private Banking*" e al contributo derivante dalla fusione per incorporazione di Optima SIM avvenuta a novembre 2023.

Risultato netto della finanza

Il risultato netto della finanza è negativo per Euro 3,0 milioni, in lieve miglioramento rispetto al 31 dicembre 2023 (negativo per Euro 3,4 milioni). Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 110) accoglie, in particolare, gli effetti negativi dell'aggiornamento del valore di mercato dei certificati emessi, controbilanciati solo in parte dalla variazione positiva di fair value sugli strumenti di copertura delle passività emesse (voce 80) e sui titoli di debito al fair value nei quali è stata investita la liquidità derivante dall'emissione dei medesimi certificati.

Altri oneri e proventi di gestione

Gli altri oneri/proventi netti di gestione, al netto dei recuperi di imposta rappresentati a riduzione della voce altre spese amministrative, ammontano a Euro 0,4 milioni.

Spese amministrative

Le spese per il personale si attestano a Euro 82,7 milioni, in forte aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro 5,4 milioni) e riflettono il numero di risorse acquisite con il conferimento del ramo "*Private Banking*" e con la fusione per incorporazione di Optima (novembre 2023), oltre agli accantonamenti relativi all'estensione dell'accordo siglato dalla Capogruppo con le O.S.S.L il 23 dicembre 2023.

Le altre spese amministrative, rappresentate al netto del recupero delle imposte indirette (Euro 47,3 milioni), dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD (Euro 0,4 milioni) e delle spese per formazione e selezione del personale (Euro 1,1 milioni), ammontano a Euro 27,5 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio in ragione delle dimensioni e articolazione della Banca in seguito alle sopracitate operazioni di conferimento del ramo e fusione.

Rettifiche di valore nette su attività materiale e immateriali e rischio di credito

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali risultano pari a Euro 6,0 milioni (Euro 1,4 milioni al 31 dicembre 2023) interamente riferite alle attività materiali. L'aumento è dovuto principalmente all'ammortamento dei diritti d'uso sui nuovi contratti di locazione immobiliare IFRS 16 (rinnovo del contratto di locazione sottoscritto con il Comune di Milano per l'immobile in cui è situata la sede della Banca, i contratti di locazione immobiliare trasferiti con il ramo "*Private Banking*" ed i nuovi contratti di locazione immobiliare stipulati con la Capogruppo successivamente al perfezionamento del trasferimento del suddetto ramo). Le Rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 160 mila (Euro 66 mila al 31 dicembre 2023).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ammontano a Euro 0,5 milioni (sostanzialmente nulli al 31 dicembre 2023).

Utile netto

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a Euro 84,7 milioni (Euro 4,3 milioni al 31 dicembre 2023). Le

“Imposte sul reddito dell’esercizio”, pari ad Euro 27,8 milioni, sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2024.

L’utile d’esercizio, al netto delle imposte, si attesta quindi a Euro 56,9 milioni (Euro 2,9 milioni al 31 dicembre 2023).

4.4 I Fondi Propri e i ratios patrimoniali

	(in migliaia)			
	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	Var. %
Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	153.276	99.475	53.801	54,08
Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	-	-	-	n.s.
Capitale di classe 1 (<i>Tier 1</i>)	153.276	99.475	53.801	54,08
Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	-	6.500	(6.500)	(100,00)
Totale Fondi Propri	153.276	105.975	47.301	44,63
Totale Attività di rischio ponderate (<i>RWA</i>)	359.642	89.077	270.565	303,74
<i>CET1 ratio (CET1/RWA)</i>	42,6%	111,7%	-69,1%	
<i>Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)</i>	42,6%	111,7%	-69,1%	
<i>Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)</i>	42,6%	119,0%	-76,4%	
<i>RWA/Totale Attivo</i>	15,7%	22,9%	-7,2%	

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione, Banca Cesare Ponti presenta al 31 dicembre 2024 un ammontare di Fondi Propri pari a Euro 153,3 milioni (106,0 milioni al 31 dicembre 2023) in netto aumento rispetto al 31 dicembre 2023. L’ordinaria operatività successiva al conferimento del ramo “*Private Banking*” ha determinato un aumento significativo del totale delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets - RWA*); conseguentemente i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2024 presentano una significativa riduzione rispetto al 2023 pur attestandosi su livelli ampiamente superiori ai requisiti minimi di vigilanza.

5. PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Le politiche di gestione dei rischi adottate da Banca Cesare Ponti sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche di gestione dei rischi del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo) si intende che le stesse sono adottate anche da Banca Cesare Ponti, ove applicabili.

5.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla loro gestione

Al fine di assicurare che l'attività aziendale sia improntata a canoni di sana e prudente gestione si evidenzia la rilevanza del *Risk Appetite Framework* (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali. Il RAF costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi che consentono di stabilire, comunicare e monitorare la propensione del Gruppo all'assunzione dei rischi.

Il Gruppo adotta meccanismi finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, Capital, Funding e NPE Plan, ICAAP, ILAAP e Budget, identificando idonei meccanismi di coordinamento.

La gestione del RAF include le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da valutare che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico finanziario e patrimoniale del Gruppo (Mappa dei Rischi di Gruppo);
- identificazione degli elementi attraverso cui il Gruppo esprime il proprio livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici (ambiti di analisi, metriche, soglie e rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio);
- definizione delle regole di calibrazione e quantificazione delle soglie;
- formalizzazione delle scelte assunte in ambito RAF nel documento *Risk Appetite Statement* (RAS);
- verifica dell'andamento dei valori di rischio effettivo (*Risk Profile*) delle metriche RAF rispetto ai valori di propensione al rischio e alle soglie;
- definizione ed attivazione di iter di valutazione e di escalation differenziati in funzione della tipologia di soglia oggetto di violazione;
- predisposizione del reporting periodico, rivolto agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del gruppo, finalizzato a fornire trimestralmente la rappresentazione sintetica dell'evoluzione dei valori di rischio effettivo (*Risk Profile*) rispetto alle soglie definite.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Identificazione dei rischi

La prima fase in cui si sviluppa la gestione del RAF è l'identificazione dei rischi che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in ottica attuale e prospettica, sulla base di specifici criteri di rilevanza.

Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro⁷ e al RAF, sia in ottica attuale che prospettica. Tale aggiornamento avviene con periodicità almeno annuale o comunque ogni volta risulti necessario in considerazione di variazioni significative del business model delle Società del Gruppo, del perimetro del Gruppo, o del contesto di mercato/normativo.

Tale attività è il frutto di un processo ricognitivo integrato e continuo svolto a livello accentrato dalla Capogruppo, che prevede, qualora ritenuto necessario in relazione all'evoluzione e/o variazioni del modello di business, anche il coinvolgimento delle singole entità legali ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo, al fine di valorizzarne il ruolo in relazione alle singole specificità operative. In questo senso è riconosciuta alla Mappa dei Rischi di Gruppo valenza gestionale e di governo dei rischi, facendone cardine del Sistema dei Controlli Interni.

La metodologia adottata per identificare i rischi a cui il Gruppo è esposto, considera, tra gli altri, anche un'analisi del contesto macroeconomico al fine di intercettare tempestivamente i potenziali fattori di rischio derivanti da incertezze di carattere sistemico che possono impattare su tutti i player operanti nel settore.

⁷ Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013; Titolo III, Capitolo 1 – Allegato D.

Nello specifico, per l'aggiornamento effettuato nel 2024 si è rilevato che il rischio geopolitico mondiale rimane elevato per il duplice fronte di guerra «calda» in Ucraina e Medio Oriente, rappresentando l'elemento di maggiore incertezza per gli scenari futuri. Inoltre, nell'Eurozona, si è assistito negli ultimi mesi ad un calo sostenuto dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, coadiuvato dalla deflazione dei prezzi dell'energia e al ridimensionamento degli aumenti dei prezzi della componente alimentare e dei beni industriali.

La struttura del Risk Appetite Framework del Gruppo consente, attraverso la definizione di soglie ed il monitoraggio dell'andamento degli indicatori di quarto livello (indicatori di alert) riferiti a indicatori di mercato o macroeconomici, di intercettare eventuali situazioni di tensione dello scenario macroeconomico e gestirle all'interno dei previsti meccanismi di escalation che possono portare all'implementazione di azioni gestionali e/o alla revisione dei propri obiettivi.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce con apposita "policy" - per ciascuna categoria di rischio identificata come rilevante - gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio con ruoli e responsabilità definiti anche sugli Organi Aziendali.

Risk Appetite Statement (RAS)

Il RAF formalizza il livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e in particolare delinea gli ambiti di analisi e le metriche di riferimento. Per ciascun ambito, il Gruppo definisce gli indicatori e i relativi livelli significativi ove definiti (*Risk Capacity, Risk Tolerance, Soglie di Alert, Early Warning, Risk Appetite, Risk Limits*). Il RAF esplicita, inoltre, i rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio.

Gli esiti delle attività previste in questo processo costituiscono il *Risk Appetite Statement (RAS)*, approvato dagli Organi Aziendali e oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno (es. revisione dell'assetto organizzativo, modifica del business model del Gruppo) o esterno (es. revisione del contesto normativo di riferimento, mutamento del contesto di mercato).

Le metriche RAF sono monitorate nel continuo sia a livello complessivo, sia a livello di singole strutture *risk takers*, al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti del valore di rischio effettivo (*risk profile*) rispetto ai livelli significativi definiti e, qualora opportuno, attivare i previsti meccanismi di escalation per consentire le opportune valutazioni circa eventuali azioni di rientro: gli esiti sono riportati nel periodico risk reporting.

Reporting

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha definito specifici flussi informativi periodici verso l'alta direzione e gli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo relativamente all'adeguatezza patrimoniale ed all'esposizione ai principali rischi.

Gli esiti delle analisi contenute nel *risk reporting* sono approfonditi nell'ambito dei Comitati manageriali ed endoconsiliari e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità presentate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Responsabilità nel governo dei rischi

Le Policy di governo dei singoli rischi disciplinano ruoli e responsabilità delle strutture deputate all'assunzione ed alla gestione di ciascun rischio ivi comprese le responsabilità degli Organi Aziendali.

Coerentemente con la "Policy di Gruppo – Sistema dei controlli interni", gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Banche e Società del Gruppo per le attività di propria competenza; nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

A tale scopo l'Amministratore Delegato, in relazione al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, con l'ausilio delle competenti strutture, attua le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio sindacale⁸ della Capogruppo e quelli delle Banche e Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono quanto previsto dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Le risultanze sono portate all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione, nell'ambito della propria realtà aziendale, delle scelte assunte da parte della Capogruppo.

Sono inoltre coinvolti nel complessivo Sistema dei Controlli Interni anche i Comitati endoconsiliari e interni, istituiti dai Consigli di amministrazione di Capogruppo e, ove presenti, delle Banche del Gruppo, la cui composizione e funzionamento sono definiti all'interno della relativa regolamentazione approvata dal Consiglio stesso.

I Comitati endoconsiliari sono dedicati all'approfondimento di tematiche specialistiche con compiti istruttori, consultivi e propositivi a supporto del Consiglio di amministrazione, mentre i Comitati interni hanno funzione consultiva e di supporto dell'Organo di Gestione.

In particolare, il Comitato Rischi (manageriale), cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del *Risk Appetite Framework*, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti.

In ambito decentrato presso le singole Banche e Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Banche e Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Banche e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa quali-quantitativa) del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024, all'Informativa al pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2024 nonché alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2024, disponibili sul sito aziendale <https://group.bper.it>.

Rischio di credito

Nella policy di governo del rischio credito sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione del rischio di credito, ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.

Gli esiti delle misure di rischio credito, ivi compresi i parametri del sistema di rating interno sono rendicontati nel reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale gli esiti delle analisi sul portafoglio crediti, sui parametri di rischio e sul monitoraggio dei limiti sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del *Chief Risk Officer*, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto uno specifico report destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Per la descrizione delle metodologie avanzate di misurazione del rischio di credito basate sui rating interni, si rimanda alla parte E della presente Nota Integrativa, nel capitolo che descrive i sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Rischi finanziari

Nelle policy di governo del rischio mercato, tasso di interesse, liquidità e controparte sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione di tali rischi ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.

Con particolare riferimento alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. e CSRBB (*Credit spread risk sul banking book*).

⁸ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013; parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 "L'organo con funzione di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF".

La politica di gestione del portafoglio titoli, del rischio di mercato, del rischio di tasso di interesse, CSRBB e del rischio di liquidità e di funding del Gruppo viene definita nel Comitato Finanza della Capogruppo.

I profili di rischio citati sono oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze (da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato), mentre trimestralmente gli esiti delle misure di rischio e del monitoraggio dei limiti vengono inseriti all'interno del report sui rischi trimestrale presentato al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di amministrazione della Capogruppo nonché, per gli ambiti di pertinenza, ai Consigli di Amministrazione delle Banche e Società del Gruppo.

Per maggiori informazioni sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.2 Rischi di mercato, par. 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, par. 1.4 Rischio di liquidità.

Rischio operativo

Nelle policy di governo del rischio operativo, ICT e sicurezza, terze parti sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione di tali rischi ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia TSA (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale a presidio di tale rischio⁹.

Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore rilevante¹⁰.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura della Funzione di Gestione dei rischi, che si avvale del referente della Funzione presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato dai seguenti processi:

- *Loss Data Collection*: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati (report trimestrale sui rischi).

L'analisi integrata degli esiti della *Loss Data Collection* e la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consentono di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il Gruppo BPER Banca è dotato, inoltre, di framework specifici per le analisi del rischio informatico e del rischio verso le terze parti che hanno l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione a tali tipologie di rischio ed individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita. Una specifica analisi è condotta infine con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento come richiesto dalle disposizioni di Vigilanza. Anche gli esiti di tali attività sono rappresentati all'interno del report trimestrale sui rischi.

Rischio reputazionale

Il framework di gestione del rischio reputazionale ha l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse¹¹.

I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Funzione di Gestione dei Rischi della Capogruppo e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in

⁹ Tale scelta è avvenuta a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013.

¹⁰ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

¹¹ Tale scelta è avvenuta a partire dall'esercizio 2017.

condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti “eventi reputazionali critici”.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su *Reputational Data Collection* e *Reputational Self Assessment*;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di *Key Risk Indicator* reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (*escalation*): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale alle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio operativo e sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all'informativa presente in Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.5 Rischi operativi.

5.2 Altre evidenze di rischio

Business Continuity

Nel corso del 2024 sono proseguite le attività volte alla “gestione in ordinario” della Continuità Operativa, finalizzate all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo.

In particolare, durante l'anno sono state eseguite le analisi di impatto (*Business Impact Analysis* - BIA), finalizzate all'individuazione dei potenziali rischi e dei punti di cedimento dei processi aziendali, sono state aggiornate le soluzioni di continuità operativa per un efficace ripristino in caso di emergenza, e sono stati eseguiti test programmati di *business continuity* e *disaster recovery*, a verifica dell'efficacia del Piano e in ottica di miglioramento continuo.

Gli elementi che hanno caratterizzato l'anno 2024 hanno riguardato:

- il completamento delle attività previste nel progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 2022/2554 “*Digital Operational Resilience Act* (DORA)”;
- l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, con introduzione di specifici piani di risposta e ripristino per scenario, con particolare focus sulle procedure per affrontare le minacce e gli incidenti cyber e aggiornamento del piano di “Comunicazione nella crisi”, con maggiori dettagli relativi ai target interni/esterni e ai canali di comunicazione per scenario;
- la partecipazione al “*Cyber Resilience Stress Test*” richiesto da BCE a inizio semestre;
- l'esecuzione di test specifici sul rischio vulcanico e sul bradisismo, compresa la partecipazione al test di Protezione Civile coordinato dal CODISE nell'area Campi Flegrei;
- il presidio di continuità operativa a favore di Banca Cesare Ponti, a seguito di fusione e conferimento di ramo d'azienda con conseguente aggiornamento dell'analisi dei processi critici;
- le attività per il mantenimento della certificazione ISO 22301 per alcuni processi ex Numera, società ceduta a fine 2022;
- il monitoraggio dei fornitori critici, mediante controlli sui contratti in essere, sui test di continuità eseguiti e la raccolta di informazioni adeguate, per valutare complessivamente la qualità delle misure di continuità previste.

Nell'ambito delle progettualità ESG Risk, è stata ulteriormente sviluppata la mappatura dei rischi fisici per monitorare il grado di esposizione ai rischi naturali (rischio sismico) e climatico-ambientali (rischio idrogeologico, rischio frana) degli immobili sui quali insistono i processi critici, con evidenza del numero di corsi d'acqua in prossimità di ciascuna sede e dell'esposizione al rischio di inondazione per maremoto.

L'Ufficio *Business Continuity* ha coordinato le attività di *crisis management* e gli interventi di ripristino di filiali compromesse in seguito ad eventi alluvionali ed allagamenti, occorsi in particolare in Emilia-Romagna tra settembre e ottobre 2024.

Sono inoltre proseguite le azioni volte ad incrementare l'attenzione alla resilienza operativa e diffondere la cultura della continuità operativa nel Gruppo in ottica di miglioramento continuo, tra cui:

- attività formativa ai ruoli coinvolti in ambito *Business Continuity* e *Crisis Management* delle Società del Gruppo, e alle figure individuate come Riferimenti di Fornitori di Continuità Operativa;
- iniziative di *awareness*, mediante “pillole informative” e pubblicazione di articoli nel magazine interno.

Climate Change

La transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e la relativa integrazione e gestione nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale, comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

La Banca Centrale Europea ha identificato i rischi climatici e ambientali tra i principali fattori di rischio da gestire proattivamente nell'ambito delle priorità di vigilanza del Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV) per il settore bancario e, a partire dal 2021, ha intrapreso attività specifiche volte a verificare il posizionamento delle banche rispetto a quanto previsto dalle linee guida che la

stessa BCE ha emanato in materia (ECB *Guide on climate-related and environmental risk*).

In tale contesto il Gruppo BPER Banca ha strutturato un processo di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità è stata pienamente integrata nel Piano industriale 2022-2025 e l'impegno verso le tematiche ESG e di sostenibilità viene ribadito nel nuovo Piano industriale 2024-2027 – B:Dynamic.

In particolare, il Gruppo BPER Banca ha individuato, tramite tavoli di lavoro trasversali, le linee di intervento in ambito climatico e ambientale per rafforzare la strategia, il business, il governo del rischio e la compliance normativa approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo e inviato alla Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2024 sono proseguite inoltre le attività indirizzate a seguito dell'esercizio BCE di *Thematic Review*, finalizzato a valutare la compliance rispetto le sopracitate linee guida BCE, al fine di rafforzare ulteriormente le pratiche di governo della componente climatico-ambientale.

Nell'ambito del processo di identificazione dei rischi del Gruppo BPER, è stata aggiornata l'analisi di materialità di natura qualitativa specifica per i fattori di rischio ESG, il cui esito è volto ad evidenziare gli ambiti in cui è necessario prevedere particolare attenzione nella gestione di tali fattori all'interno dei processi di gestione dei rischi.

Le analisi sono effettuate a livello di ciascun rischio impattato dai fattori ESG, e rispetto al passato, la metodologia è stata ulteriormente rafforzata, al fine di evidenziare gli esiti distinti per diversi orizzonti temporali, linee di business. Nel dettaglio:

- gli orizzonti temporali utilizzati per l'analisi dei rischi di credito, mercato, strategico, operativo, reputazionale (breve <=3 anni - 2027; medio 5/6 anni – 2030; lungo termine > 10 anni – 2050) in coerenza con le aspettative di Vigilanza ed i *target Net Zero Banking Alliance*. Per il rischio liquidità gli orizzonti temporali sono differenti in ragione della tipologia di rischio e operatività connessa (breve entro 12 mesi; medio e lungo oltre i 12 mesi);
- l'analisi della materialità per linee di business identificate dalla banca.

Sono state infine introdotte nuove analisi relative ai fattori ambientali non climatici (NRR - *Nature related risk*).

Sempre nel corso del 2024, il monitoraggio dei fattori di rischio ESG ha assunto maggiore rilevanza all'interno del *Risk Appetite Framework* e l'esercizio ICAAP è stato caratterizzato da un'analisi approfondita dell'impatto dei principali driver di *Climate Risk* sul rischio di credito e sulle principali componenti del portafoglio creditizio di BPER.

In tale ambito, l'attività di *stress testing* climatico è stata realizzata con due diverse prospettive:

- una prospettiva di breve termine, volta a valutare nell'ambito di uno scenario macro che considera il contesto attuale, l'impatto di specifici eventi di rischio climatico;
- una prospettiva di lungo termine (fino al 2050) volta a valutare, nell'ambito degli scenari NGFS rilasciati a novembre 2023 (*phase IV*), come il Gruppo possa affrontare una Transizione Ordinata o, al contrario, un contesto di *Current Policies*.

A seguito delle sopracitate evoluzioni, il Gruppo BPER Banca ha provveduto ad una progressiva implementazione del proprio risk reporting trimestrale, includendo viste sul profilo di rischio ambientale (NRR - *Nature Related Risk*), viste di rischio prospettico ed aperture per business line.

Nell'integrazione dei suddetti ambiti, sono state inoltre tenute in considerazione le connessioni e le relazioni con i diversi processi aziendali impattati e gli impegni presi dal Gruppo in materia (es. *Net Zero Banking Alliance* - NZBA).

Tutto ciò conferma il rilievo strategico che il Gruppo BPER Banca attribuisce alle tematiche di sostenibilità, la cui gestione si traduce in impegni coerenti e concreti sia a livello di governance sia nell'attività quotidiana di tutte le funzioni aziendali.

Si evidenzia infine che il Gruppo BPER Banca continuerà, nel corso dei prossimi anni, a valutare ulteriori ambiti di intervento per evolvere ulteriormente i framework di gestione dei rischi, con l'obiettivo di cogliere maggiormente le specificità connesse a tali tipologie di rischio nonché l'evoluzione regolamentare e del contesto macroeconomico di riferimento.

5.3 Contributi ai fondi sistemici

Nel corso del 2024 non è stato richiesto alcun contributo ordinario da parte del *Single Resolution Board* per il *Single Resolution Fund* - SRF in quanto la dotazione patrimoniale del fondo al 31 dicembre 2023 è risultata superiore al livello minimo dell'1% dei depositi protetti alla medesima data.

L'Assemblea del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD ha apportato alcune modifiche transitorie per il solo 2024 al proprio Statuto per consentire la raccolta dei contributi annuali al *Deposit Guarantee Scheme* - DGS entro il 3 luglio 2024, come previsto dalla legge.

Detto contributo, versato nei primi giorni del mese di luglio, è risultato pari a Euro 0,4 milioni (Euro 0,1 milioni al 31 dicembre 2023).

6. ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

La Capogruppo BPER Banca esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Cesare Ponti. Per le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Il Gruppo BPER Banca ha adottato specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, BPER Banca ha approvato la “Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati”, recepita anche dalle entità del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 aggiornamento del 22 settembre 2020, in tema di “Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati”. Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (<https://group.bper.it>, Sezione “Governance” / “Documenti di Governance”) e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 (assolti nella Parte H delle Nota integrativa, in relazione al perimetro identificato in applicazione del principio contabile internazionale vigente), si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali ed economici di Banca Cesare Ponti (in Euro migliaia) nei confronti della Capogruppo e delle altre società del Gruppo al 31 dicembre 2024.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	1.984.125	80.577		62.428	15.463
Altre società del gruppo	18.642	12.939		24.501	743
Totale 31.12.2024	2.002.767	93.516	-	86.929	16.206

6.2 Azioni proprie in portafoglio

Banca Cesare Ponti non detiene al 31 dicembre 2024, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie e/o azioni della Capogruppo BPER Banca S.p.A.

7. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con riferimento al contesto macro-economico, nel 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, seppure con andamenti differenziati tra aree. Nel terzo trimestre del 2024 l'attività economica negli Stati Uniti ha continuato a espandersi, ancora trainata dai consumi delle famiglie. Secondo l'OCSE¹² ed il FMI¹³, il 2024 vedrà un PIL statunitense complessivo in crescita del +2,8%, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate. Il PIL ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. La Cina ha raggiunto il target di crescita prefissato del 5%, ma persiste la fiacchezza dei consumi e la crisi del comparto immobiliare. Alla fine del 2024 la crescita economica nell'area dell'euro si è indebolita al protrarsi delle tensioni geopolitiche e della congiuntura negativa della manifattura, uniti alla scarsa vivacità di consumi e investimenti e alla flessione delle esportazioni. Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti della BCE¹⁴, dopo una crescita dello 0,7% nel 2024, il PIL dell'area euro si espanderà dell'1,1% nel 2025, dell'1,4% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027, con andamenti diversi tra i principali paesi. In Germania, dove per il secondo anno consecutivo si registra una contrazione, si prospetta per il 2025 solo una crescita lievemente positiva. Le attese per Italia e Francia sono di un aumento più sostenuto, mentre per la Spagna si prevede una crescita piuttosto significativa. In prospettiva, peseranno sullo scenario macroeconomico le tensioni geopolitiche e l'emergere di nuovi rischi legati alle politiche commerciali protezionistiche, sotto forma di nuovi dazi, che potrebbero portare a distorsioni dei flussi commerciali e delle relative catene di approvvigionamento globali, sollevando inoltre timori per i possibili impatti inflattivi. Dopo il taglio dei tassi di ottobre 2024, nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 b.p., portandolo al 3%. La decisione è motivata dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, dalla dinamica dell'inflazione di fondo e dalla trasmissione della politica monetaria.

Con riferimento alla situazione economica italiana, la domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e al contributo della variazione delle scorte, che hanno più che compensato la flessione degli investimenti. Crescono gli investimenti in fabbricati non residenziali, che beneficiano della realizzazione delle opere connesse con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("PNRR"). Secondo le stime, il PIL rimarrà debole anche nel quarto trimestre 2024. Si è protratta, pur attenuandosi, la fiacchezza nella manifattura, mentre il valore aggiunto risulterebbe di nuovo in lieve aumento nelle costruzioni e nei servizi.

In tale contesto, la Banca continuerà ad operare secondo linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con le strategie di Gruppo declinate nel Piano Industriale 2024-2027 del Gruppo BPER "B:Dynamic|Full Value 2027". Per l'esercizio 2025, pertanto, la redditività della Banca sarà sostenuta dagli incrementi attesi del margine di interesse, delle commissioni nette e dalla dinamica dei costi operativi, anche questi ultimi attesi in aumento in ragione della crescente operatività della Banca come veicolo specializzato e polo di eccellenza a servizio diretto della clientela Private del Gruppo, nonché come Centro investimenti per il Gruppo. La solida posizione di capitale è attesa rimanere su livelli elevati.

Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente documento.

Milano, lì 11 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente
Dott. Stefano Rangone

¹² OCSE – OECD Economic Outlook, dicembre 2024.

¹³ IMF – World Economic Outlook, gennaio 2025.

¹⁴ BCE – Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff dell'Eurosistema di dicembre 2024.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Terminata l'esposizione dei risultati della gestione e dei vari accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso, Vi sottoponiamo la proposta di riparto dell'utile, quantificato in 56.877.371,76 Euro, che si attiene ai criteri di prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza con i richiami delle Autorità di Vigilanza. La proposta di riparto dell'utile prevede accantonamenti a Riserva legale con i minimi obbligatori previsti dalle norme (5%), per un ammontare pari a Euro 2.843.868,59, a Riserva indisponibile ex D.Lgs n. 38/05 art 6 c. 1 lett. a per Euro 2.387.926,43 a fronte di utili non realizzati, al netto dei correlati effetti fiscali, a riserva straordinaria per Euro 11.831.416,51.

Considerata l'adeguatezza patrimoniale della Banca, secondo i parametri stabiliti dalle norme di vigilanza prudenziale, Vi proponiamo l'attribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,62 per le n. 64.000.000 azioni rappresentative del Capitale sociale. L'ammontare complessivo destinato a dividendi risulterebbe pertanto pari ad Euro 39.814.160,23 corrispondenti ad una quota del 70% dell'utile di esercizio.

Nel complesso, la quota dell'utile d'esercizio da destinare a patrimonio netto, dedotta la parte da distribuire ai Soci, risulta quindi pari a Euro 17.063.211,53.

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso, Vi sottoponiamo pertanto il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

	(in unità di Euro)	
Utile d'esercizio	Euro	56.877.371,76
- assegnazione alla riserva legale	Euro	2.843.868,59
- assegnazione alla riserva indisponibile, D.Lgs n. 38/05 art 6 c. 1 lett. A	Euro	2.387.926,43
- assegnazione alla riserva Straordinaria	Euro	11.831.416,51
- assegnazione ai Soci per dividendo nella misura di Euro 0,62 per le 64.000.000 azioni rappresentative del Capitale Sociale	Euro	39.814.160,23

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2024

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	1.663.008.265	94.862.849
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	115.509.842	112.163.590
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.938.079	13.857.213
b) attività finanziarie designate al fair value	101.193.046	96.076.970
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.378.717	2.229.407
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.650.390	53.914.554
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	351.306.503	110.659.864
a) crediti verso banche	212.408.282	29.188.924
b) crediti verso clientela	138.898.221	81.470.940
80. Attività materiali	62.711.524	7.479.461
100. Attività fiscali	9.941.253	2.417.107
a) correnti	627.582	80.760
b) anticipate	9.313.671	2.336.347
120. Altre attività	43.289.313	7.935.296
Totale dell'attivo	2.296.417.090	389.432.721

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.820.326.185	154.533.720
a) debiti verso banche	26.308.929	1.659.709
b) debiti verso clientela	1.702.570.235	146.309.443
c) titoli in circolazione	91.447.021	6.564.568
20. Passività finanziarie di negoziazione	925.168	958.671
30. Passività finanziarie designate al fair value	107.933.511	104.960.056
40. Derivati di copertura	15.557.213	15.939.511
60. Passività fiscali	7.405.997	261.630
a) correnti	7.142.300	-
b) differite	263.697	261.630
80. Altre passività	107.008.053	8.453.690
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.731.493	327.916
100. Fondi per rischi e oneri	23.085.723	1.352.288
a) impegni e garanzie rilasciate	2.022	2.489
c) altri fondi per rischi e oneri	23.083.701	1.349.799
110. Riserve da valutazione	(951.788)	(1.756.780)
140. Riserve	84.129.369	81.131.034
150. Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	6.388.794
160. Capitale	64.000.000	14.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	56.877.372	2.882.191
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.296.417.090	389.432.721

Conto economico al 31 dicembre 2024

		(in unità di euro)	
Voci		31.12.2024	31.12.2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	45.730.380	10.070.546
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	41.696.906	6.091.962
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.683.433)	(1.286.795)
30.	Margine di interesse	27.046.947	8.783.751
40.	Commissioni attive	178.061.484	10.808.532
50.	Commissioni passive	(677.504)	(583.535)
60.	Commissioni nette	177.383.980	10.224.997
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.695.714	3.923.560
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(161.484)	179.235
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	173	6.534
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	173	6.534
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.501.755)	(7.515.320)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(5.651.064)	(7.605.770)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	149.309	90.450
120.	Margine di intermediazione	201.463.575	15.602.757
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(159.257)	(65.908)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(161.722)	(66.616)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.465	708
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	201.304.318	15.536.849
160.	Spese amministrative:	(157.947.673)	(11.560.993)
	a) spese per il personale	(81.549.403)	(5.397.693)
	b) altre spese amministrative	(76.398.270)	(6.163.300)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(468.178)	(4.235)
	a) impegni e garanzie rilasciate	467	2.326
	b) altri accantonamenti netti	(468.645)	(6.561)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.995.095)	(1.373.768)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	47.748.513	1.041.666
210.	Costi operativi	(116.662.433)	(11.897.330)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	547.630
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	84.641.885	4.187.149
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27.764.513)	(1.304.958)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	56.877.372	2.882.191
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	56.877.372	2.882.191

Prospetto della redditività complessiva

	(in unità di euro)	
	31.12.2024	31.12.2023
10. Utile (perdita) d'esercizio	56.877.372	2.882.191
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	21.581	(6.138)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.895	-
70. Piani a benefici definiti	14.686	(6.138)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	783.411	1.730.727
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	783.411	1.730.727
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	804.992	1.724.589
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	57.682.364	4.606.780

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

														(in unità di euro)
	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31.12.24
				Riserve	Dividendi ed altre destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva al 31.12.24	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	64.000.000
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	50.000.000	-	-	-	-	-	-	64.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	-	6.388.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.388.794
Riserve:	81.131.034	-	81.131.034	2.882.191	-	116.144	-	-	-	-	-	-	-	84.129.369
a) di utili	10.373.338	-	10.373.338	2.882.191	-	116.144	-	-	-	-	-	-	-	13.371.673
b) altre	70.757.696	-	70.757.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.757.696
Riserve da valutazione	(1.756.780)	-	(1.756.780)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	804.992	(951.788)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	2.882.191	-	2.882.191	(2.882.191)	-	-	-	-	-	-	-	-	56.877.372	56.877.372
Patrimonio netto	102.645.239	-	102.645.239	-	-	116.144	50.000.000	-	-	-	-	-	57.682.364	210.443.747

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

														(in unità di euro)
	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni del periodo						Patrimonio netto al 31.12.23	
				Riserve	Dividendi ed altre destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31.12.23		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000	
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	-	6.388.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.388.794	
Riserve:	5.347.041	-	5.347.041	5.026.297	-	70.757.696	-	-	-	-	-	-	81.131.034	
a) di utili	5.347.041	-	5.347.041	5.026.297	-	-	-	-	-	-	-	-	10.373.338	
b) altre	-	-	-	-	-	70.757.696	-	-	-	-	-	-	70.757.696	
Riserve da valutazione	(66.414)	-	(66.414)	-	-	(3.414.955)	-	-	-	-	-	1.724.589	(1.756.780)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) di esercizio	5.026.297	-	5.026.297	(5.026.297)	-	-	-	-	-	-	-	2.882.191	2.882.191	
Patrimonio netto	30.695.718	-	30.695.718	-	-	67.342.741	-	-	-	-	-	4.606.780	102.645.239	

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2024

Metodo indiretto

	(in unità di euro)	
	31.12.2024	31.12.2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	79.813.334	5.809.845
- risultato d'esercizio (+/-)	56.877.372	2.882.191
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(495.764)	1.163.511
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	161.484	(179.234)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	164.377	2.932
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.995.095	1.373.768
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	17.753.283	412.648
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.206.629)	76.088
- altri aggiustamenti (+/-)	2.564.116	77.941
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(264.686.585)	31.575.539
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.548.848	2.923.989
- attività finanziarie designate al fair value	(1.697.589)	(3.888.995)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1)	(90.450)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.045.374	494.617
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(291.359.165)	17.001.324
- altre attività	19.775.948	15.135.054
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.504.671.548	(73.541.062)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.409.692.229	(61.953.726)
- passività finanziarie di negoziazione	(33.503)	(206.212)
- passività finanziarie valutate al fair value	(2.728.291)	22.246
- altre passività	97.741.113	(11.403.370)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.319.798.297	(36.155.677)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	3.450.000
- vendite di attività materiali	-	3.450.000
- vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da:	198.347.119	5.175.423
- acquisti di attività materiali	(55.250.434)	(2.412)
- acquisti di rami d'azienda	253.597.553	5.177.835
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	198.347.119	8.625.423
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	50.000.000	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	50.000.000	-
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	1.568.145.416	(27.530.254)

Legenda (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

	31.12.2024	31.12.2023
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	94.862.849	122.393.103
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.568.145.416	(27.530.254)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.663.008.265	94.862.849

NOTA INTEGRATIVA

Nota integrativa

Pagina volutamente lasciata bianca

PARTE A

Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall' *International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell' *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “*Conceptual Framework for Financial reporting*”, ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca ricorre alle direttive di Gruppo e fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture e di quelle della Capogruppo BPER Banca, in particolare della Direzione Financial Reporting e Segnalazioni, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che il bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.
Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.
La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre entità del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo BPER Banca.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024 e la cui adozione non ha avuto effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2579/2023	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.	1° gennaio 2024
2822/2023	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie L del 20 dicembre 2023 il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che adotta modifiche al Principio Contabile Internazionale n.1 Presentazione del bilancio (IAS 1). Le presenti modifiche seguono quelle adottate dallo IASB il 23 gennaio 2020 relativamente allo IAS 1 che riguardano l'implementazione delle modalità con la quale un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti.	1° gennaio 2024
1317/2024	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, il Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.	1° gennaio 2024

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1°gennaio 2025 o data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2862/2024	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.	1° gennaio 2025

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dal citato Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2025 in quanto non ritiene che le modifiche introdotte comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente documento, gli Organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti.

- Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “*Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 – Contracts Referencing Nature-dependent Electricity*”. L'emendamento ha l'obiettivo di aiutare le imprese a rendicontare al meglio gli effetti finanziari dei contratti strutturati come *Power Purchase Agreements* (PPAs), ed in particolare:

- fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'“*own-use requirement*”;
- permette l'impiego di questi contratti quali strumenti di copertura nell'ambito di un'operazione di hedge accounting;
- introduce nuovi requisiti di informativa integrativa per queste tipologie di strumenti.

L'emendamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul Bilancio della Banca.

- Il 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “*Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Volume 11*”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni e modifiche aventi lo scopo di migliorare la coerenza dei principi contabili IFRS 1, 7, 9, 10 e IAS 7. L'emendamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio dall'adozione di questo emendamento.
- Il 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “*Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 – Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments*”. In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul Bilancio della Banca.

- Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “*IFRS 19 – Subsidiaries without public accountability: Disclosures*”. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS/IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:
 - è una società controllata;
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
 - ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo emendamento.

- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “*IFRS 18 – Presentation and Disclosure in Financial Statements*” che sostituirà il principio IAS 1 - *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul Bilancio d'esercizio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate¹⁵.

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter¹⁶. Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società¹⁷ e del Codice civile.

Il Bilancio d'esercizio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro¹⁸.

In sintesi, i principi generali cui si fa riferimento per la redazione del Bilancio d'esercizio, sono i seguenti:

- Continuità aziendale¹⁹: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o un'interpretazione.
- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

¹⁵ In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

¹⁶ Si richiamano, tra gli altri: il public statement dell'ESMA del 24 ottobre 2024, del 25 ottobre 2023, del 28 ottobre 2022 e del 29 ottobre 2021 aventi ad oggetto le "European common enforcement priorities for Annual Financial Reports" ed il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports".

¹⁷ In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

¹⁸ Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate sulla Circolare Banca d'Italia 262/2005 e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/altra passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

¹⁹ Si rimanda al successivo paragrafo, dedicato al principio della continuità aziendale, per maggiori informazioni sull'assessment condotto.

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Continuità aziendale²⁰

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti in data 11 marzo 2025. Si riportano di seguito i fatti di rilievo intervenuti nel periodo compreso fra il 31 dicembre 2024 (data di riferimento del bilancio d'esercizio) e la data di approvazione dello stesso.

In data 16 gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti ha approvato il Piano industriale 2024-2027 che si inserisce nell'ambito del Piano Industriale 2024-2027 del Gruppo BPER "B:Dynamic|Full Value 2027", approvato dal CDA di Capogruppo del 9 ottobre 2024.

Tra i vari obiettivi, in tema di private & wealth management, il piano del Gruppo BPER si prefigge di conseguire significativi incrementi dei margini commissionali da clienti private & wealth (+100 milioni) e della raccolta gestita (+20%) in arco piano e a livello di Gruppo tramite tre principali iniziative:

- Migliorare l'asset allocation della clientela: fornendo soluzioni a valore aggiunto e su misura che possano ottimizzare il profilo rischio-rendimento del portafoglio dei clienti.
- Aumentare la produttività dei private banker: la strategia di wealth management del Gruppo BPER si focalizzerà sulla crescita della produttività, tramite Banca Private Cesare Ponti, grazie anche al nuovo assetto organizzativo della stessa all'interno del Gruppo.
- Rafforzare la rete dei Consulenti Finanziari di BPER, facendo leva anche sulla partnership con il Gruppo Unipol.

In coerenza con gli obiettivi fissati a livello di Gruppo, il piano industriale 2024 – 2027 di Banca Cesare Ponti si fonda su due direttrici principali:

- soddisfare la domanda di prodotti ad alto valore aggiunto, allineando il mix di portafoglio alla propensione al rischio dei clienti e migliorando la redditività dei loro asset in gestione;
- aumentare la produttività dei *private banker* incrementando gli asset in gestione, sfruttando anche le sinergie *corporate-private*.

I citati fatti di rilievo, qualificandosi come eventi successivi di tipo "non adjusting" ai sensi dello IAS 10, non hanno comportato impatti sulla situazione economica e patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2024, come rappresentata nel presente Bilancio d'esercizio.

²⁰ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

L'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geo-politiche sfociate nei conflitti armati Russia-Ucraina e poi in quello del Medio Oriente, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo, ha indotto il Gruppo BPER e la Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Al riguardo, anche nel corso del 2024 la Capogruppo ha condotto analisi dedicate – meglio descritte nel successivo paragrafo 20. “Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)” – finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Gli interventi effettuati sulla valutazione dell' *Expected Credit Loss* del portafoglio Finanziamenti in termini di Management Overlay applicati al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a Euro 85,1 migliaia (Euro 69,2 migliaia al 31 dicembre 2023).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione al regime del “consolidato fiscale nazionale” della Capogruppo, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche a decorrere dall'esercizio 2023.

Il consolidato fiscale nazionale consiste in un regime applicabile su opzione facoltativa vincolante per tre anni da parte delle società legate da un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 117 del TUIR, in base al quale si determina in capo alla società od ente consolidante un'unica base imponibile IRES (reddito imponibile ovvero perdita fiscale) per il gruppo di imprese calcolata come somma algebrica delle basi imponibili delle singole società aderenti che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125²¹ a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Più nello specifico, essa prevede, che le imprese forniscano anche nella Nota integrativa informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento la norma prevede la restituzione del contributo stesso²².

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.

Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali erogati a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione “Trasparenza del Registro”, il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, nel corso dell'esercizio 2024 la Banca non ha incassato contributi pubblici.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2021 - 2029, dall'Assemblea degli azionisti del 22 giugno 2020.

²¹ Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

²² Come riportato nella Circolare n.32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate da Banca Cesare Ponti S.p.A. sono conformi alle policy del Gruppo BPER Banca (di seguito anche Gruppo), di cui fa parte. Pertanto, quando si fa riferimento alle politiche contabili del Gruppo si intende che le stesse sono adottate anche dalla Banca.

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o *Business Model*);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il *business model* “*Hold to Collect*” (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il *business model* “*Hold to Collect & Sell*” (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un *business model* “*Other*” o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

La Banca ha individuato i propri *Business Model* tenendo in debita considerazione i settori di attività “*core*” in cui la Banca opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del *business*.

Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola entità del Gruppo BPER Banca, comprendendo anche le società prodotte.

L'attività “*core*” del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori *Retail e Corporate* (inclusivo del *Large Corporate*) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un *Business Model* di tipo “*Hold to Collect*”.

Altro settore di attività per la Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell'individuazione del *Business Model* nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo. È stato conseguentemente possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d'investimento, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato.

La strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al *Business Model* “*Hold to Collect*”.

- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:

- ottimizzare il margine di interesse;
- incrementare l'ammontare degli asset prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
- diversificare il rischio di credito.

La strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al *Business Model* “*Hold to Collect & Sell*”.

- Portafoglio di *trading*, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di *trading* (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.

Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al *Business Model* “*Other*”.

- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale).

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al *Business Model* “*Other*”.

- *Capital Market*, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di “*market making*” su titoli (Titoli di debito

governativi, sovranazionali, corporate, *covered bond* e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse.

In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al *Business Model* "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il *Business Model*, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.

La modifica del modello di *business* deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del *reporting period* successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo BPER e la Banca hanno definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".

Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di *staging* di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER e la Banca hanno definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI. In relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del *credit risk assessment* si è ipotizzato che le *tranche mezzanine* e *junior* sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test;
- in relazione al *Benchmark Cash Flow Test* (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con *tenor* superiore all'anno e, conseguentemente, questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri di rilevazione contabile (criteri di Iscrizione, Classificazione, Valutazione, Cancellazione delle attività e passività, nonché di Rilevazione delle componenti reddituali) adottati per le principali voci di bilancio/operazioni effettuate, nell'ambito della predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il *Business Model* definito è "Other". Tale *Business Model* è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione ed i contratti derivati di negoziazione.

b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la *fair value option*.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *Business Model* definito è “*Hold to Collect*” oppure “*Hold to Collect & Sell*” ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *Business Model*, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano anche i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria nelle “*Passività finanziarie detenute per la negoziazione*”.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nel capitolo “Informativa sul fair value”.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*”, sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione*” sono rilevati a Conto economico nella voce “*Risultato netto dell'attività di negoziazione*”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce “*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value*” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce “*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*” per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**Iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il *Business Model* definito è “*Hold to Collect & Sell*” (HTC&S) ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel *Business Model*/HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle *Expected Credit Losses* ed al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle *“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”* diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le Expected Credit Losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce *“Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce *“Dividendi e proventi simili”*. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche²³;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il *Business Model* definito è *“Hold to Collect”* ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce *“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”* include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti erogati ed i titoli di debito.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

²³ Conformemente alla Circolare 262 della banca d'Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 “Cassa e Disponibilità liquide”, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria “Attività al costo ammortizzato”.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle *Expected Credit Losses* – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (c.d. “*Stage 3*”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea²⁴. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, nell'ambito dello scenario di recupero interno (c.d.: “*workout scenario*”), è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le sofferenze e inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica²⁵. Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico;
- il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
- i crediti ordinari, classificati “in bonis”, alimentano lo “*Stage 1*” e lo “*Stage 2*”; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle *Expected Credit Losses* – ECL adottato dal Gruppo BPER e dalla Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo “*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*”.

I crediti oggetto di “misure di concessione” (c.d. *Forborne exposures*), che per loro natura possono essere classificati sia tra i deteriorati che *in bonis*, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano *in bonis*, la classificazione prevista è a *Stage 2*. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di *Forborne exposures*, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce “*Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione*” del Conto economico.

In merito alle modalità di identificazione dei crediti *Forborne*, si rimanda alle indicazioni stabilite dalla normativa interna²⁶, nonché a quanto indicato nella Parte E Rischio di credito della presente Nota Integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Il *write-off* parziale delle esposizioni deteriorate, effettuato conformemente alle policy della Banca rappresentate al paragrafo *Write-off* della presente Nota integrativa, è altrettanto motivo di cancellazione contabile parziale.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle “*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'*Expected Credit Loss*.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di *Expected Credit Losses* adottato sono iscritte a Conto economico nella voce “*Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito*”.

Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce “*Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni*”.

²⁴ Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è coerente con le Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione di tale normativa (“New Definition of Default – NDoD”) ha infatti comportato:

- l'allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del concetto di “improbabile adempimento”, su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle regole di “contagio della classificazione” a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del “cure period” che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

²⁵ Le controparti qualificate come “Privati” sono sempre valutate su base statistica, indipendentemente dalla soglia definita.

²⁶ Si fa riferimento al “Regolamento di Gruppo del processo di gestione del credito problematico”.

4. Operazioni di copertura

La Banca ha adottato il Capitolo 6 *Hedge Accounting* del Principio IFRS 9.

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (*fair value hedge*): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Coperture specifiche (c.d.: micro-hedging)

In applicazione del principio contabile IFRS 9, le relazioni di copertura devono presentare i seguenti requisiti:

- la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la non predominanza del rischio di credito nell'ambito delle variazioni di fair value relative a tale relazione economica;
- la definizione di un rapporto di copertura ("*hedge ratio*") che identifica le quantità di oggetto coperto e strumento di copertura considerate nella relazione di copertura, in modo da non creare un disallineamento che generi una componente di inefficacia che non rifletta correttamente gli obiettivi della copertura stessa.

Il Gruppo BPER e la Banca monitorano il rispetto di tali requisiti sia in sede di definizione della strategia di copertura sia lungo la durata della stessa; in particolare, la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura viene identificata in prima battuta tramite un'analisi qualitativa delle caratteristiche dei due strumenti e, nel caso di matching imperfetto delle stesse, viene effettuata un'ulteriore analisi di tipo quantitativo per verificare la presenza di un elevato grado di correlazione prospettica tra i due strumenti (c.d. "test prospettici" secondo la metodologia di seguito rappresentata).

Pur non essendo espressamente richiesto dall'IFRS 9, ai soli fini di ulteriore conferma della verifica qualitativa dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, la Banca ha scelto di mantenere l'impianto preesistente dei test quantitativi di verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura (adattati alle nuove caratteristiche delle relazioni) secondo la metodologia "*Dollar Offset Method*". Tale metodo consiste nel confrontare la variazione di fair value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto in un dato intervallo temporale. Le due variazioni devono essere riconducibili alla sola tipologia di rischio coperta.

Il Gruppo BPER e la Banca ritengono confermata la sussistenza della relazione economica quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura. Tale monitoraggio è effettuato con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia soprattutto nelle situazioni di matching imperfetto tra caratteristiche dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, questi misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta, ancorché non forniscano più elementi vincolanti rispetto al mantenimento della relazione.

5. Partecipazioni

Iscrizione

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

6. Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "*short-term*", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "*low-value*", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo BPER e dalla Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", la Banca considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, la Banca ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente

destinato ad aumentare nel tempo.

- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2, ove esistenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo 20 "Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel caso di attività materiali detenute a scopo funzionale (IAS 16) alle quali si applica il criterio della rideterminazione del valore, l'eventuale plusvalenza derivante dalla cessione/eliminazione, ivi incluso quanto cumulato alla voce "Riserve da valutazione" viene trasferita direttamente alla voce "*Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo*", senza transitare dal Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati pro rata temporis, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, sono rilevati a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

7. Attività immateriali

La banca non detiene attività immateriali.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La voce non è valorizzata in quanto non vi sono attività per le quali la Banca ha iniziato un processo di dismissione ai sensi dell'IFRS5.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).

Le imposte anticipate sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali e crediti d'imposta. L'orizzonte temporale adottato dalla Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "*probability test*", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.

La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "*probability test*" svolto periodicamente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

10. Fondi per rischi e oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo "*Altre informazioni – Benefici ai dipendenti*", e i "Fondi per rischi e oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Per la valutazione di "impegni e garanzie rilasciate", si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*".

Cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate alla voce di Conto economico 170 b) "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate*".

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati alla voce di Conto economico "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti*". I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce di Conto economico "*Spese amministrative: a) Spese per il personale*".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente

pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER e dalla Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che il locatario si prevede dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dalla Banca “sostanziale” e rilevante ai fini della cancellazione (*derecognition*) dell'originaria passività.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce “*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie*”.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

Valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nel successivo capitolo “Informativa sul fair value” della presente Nota Integrativa.

Cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”, ovvero di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione di attività e passività che altrimenti porterebbero alla rilevazione di utili/perdite determinate su basi diverse;
- fa parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

Certificates emessi

La Banca classifica come “*Passività finanziarie designate al fair value*” le proprie emissioni di certificates.

I certificates sono strumenti derivati cartolarizzati emessi dalla Banca e negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento delle attività sottostanti. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Da un punto di vista sostanziale, i certificates possono essere definiti come combinazioni di strategie di strumenti derivati o di attività finanziarie di base e derivati, grazie alle quali è possibile generare strumenti finanziari aventi caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse rispetto a quelle delle attività da cui originano.

In generale, le prassi di mercato hanno ricondotto i certificates alle seguenti due principali tipologie di strumenti:

- *Certificates a capitale incondizionatamente protetto*: trattasi di quei prodotti che prevedono una garanzia incondizionata superiore al 50% del capitale inizialmente investito. Ai fini contabili, detti strumenti sono considerati “titoli strutturati”, data la preponderanza della componente garantita rispetto a quella variabile determinata dall'andamento del sottostante del

certificate;

- *Altri certificates*: trattasi di quei prodotti senza alcuna protezione, con protezione condizionata, o con protezione incondizionata del capitale iniziale in misura pari o inferiore al 50%. Per tali prodotti il valore dipende esclusivamente o in modo prevalente dall'andamento del parametro a cui lo stesso è indicizzato. Per tale motivo gli stessi sono classificati come "strumenti finanziari derivati", ed in particolare tra le opzioni emesse. Per tali strumenti l'unico portafoglio contabile ammissibile è quello delle "Passività finanziarie di negoziazione".

Ciò premesso, a partire dal novembre 2021, la Banca ha iniziato ad emettere certificate a capitale incondizionatamente protetto, principalmente con finalità di raccolta e classificati nel portafoglio contabile delle "Passività finanziarie designate al fair value". In applicazione del paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS 9²⁷, la Banca, avendo individuato un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value, costituito dai certificati emessi qualificabili come titoli di debito strutturati, dalle attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati stessi e dagli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi a tali strumenti - ha previsto:

- di adottare la designazione irrevocabile iniziale della "Fair Value Option - FVO" ai sensi del paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS9 per i certificati di Investimento emessi a capitale prevalentemente e incondizionatamente protetto e per le attività finanziarie acquistate per l'investimento della liquidità ricevuta a fronte dell'emissione dei certificati;
- di qualificare gli strumenti derivati di copertura gestionale dei rischi relativi ai certificati come strumenti di negoziazione "connessi con la Fair Value Option".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei certificate rilevati tra le "Passività finanziarie designate al fair value" e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- le componenti economiche correlate alle emissioni in esame sono incluse nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value". Detta voce include altresì gli effetti della misurazione del fair value, conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il certificate è indicizzato, nonché i differenziali pagati alla clientela, periodicamente o a scadenza;
- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value sono classificati nell'attivo a voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o nel passivo a voce "Passività finanziarie di negoziazione". Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono riportate al capitolo "Informativa sul fair value".

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value".

14. Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

²⁷ Il paragrafo 4.2.2 (b) dell'IFRS 9 indica che è possibile designare irrevocabilmente una passività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio ("FVO - Fair value option") nel caso in cui si preveda una gestione unitaria di un portafoglio di strumenti finanziari le cui performance sono valutate sulla base del relativo fair value.

Avvalendosi della facoltà di classificazione (irrevocabile) degli strumenti finanziari nella categoria "FVO - Fair value option", è possibile porre in essere coperture gestionali al fine di:

- misurare al fair value strumenti finanziari che si compensano naturalmente ("natural hedge") per eliminare o ridurre significativamente le distonie contabili ("accounting mismatch") che deriverebbero dalla misurazione con criteri differenti;
- superare eventuali criticità o complessità che deriverebbero dalla contabilizzazione in regime di cash flow hedge o fair value hedge.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce *“Altre attività”*, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le *“Attività materiali”*, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce di Conto economico *“Altri oneri/proventi di gestione”*.

16. Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo di cui la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o dei servizi resi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso (*“point-in-time”*), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo (*“overtime”*), man mano che l'entità adempie alla propria obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente alla voce *“Commissioni attive”*. La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse *performance obligation* prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

17. Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza, i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela devono essere rilevati a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.

Gli incentivi di reclutamento di consulenti finanziari, corrisposti a fronte dell'acquisizione di nuovi contratti con la clientela (servizi di investimento) sono invece qualificati come "costi sostenuti per l'ottenimento del contratto" ai sensi dell'IFRS 15 e sono riscontati lungo un orizzonte temporale di sette anni, corrispondente alla durata media attesa dei rapporti contrattuali acquisiti.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

18. Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service costs*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest costs*).

I profitti e le perdite attuariali (*remeasurements*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (*remeasurements*) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

19. Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Capogruppo ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello di Gruppo BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Capogruppo (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di "*Stock option*"). I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - *Share based payments*, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "*grant date*"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "*vesting period*").

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.

L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce "*Spese amministrative: a) Spese per il personale*", con contropartita la voce "*Riserve*" del patrimonio netto.

Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano *Long Term Incentive* – LTI (nelle sue due release "2019-2021" e "2022-2024", rispettivamente approvate dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019 e del 20 aprile 2022²⁸) è il piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo. E' in corso la predisposizione del Piano di incentivazione di lungo termine (il Piano ILT 2025-2027), la cui nuova release sarà sottoposto ad approvazione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 aprile 2025.

Il Piano LTI è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale di Gruppo.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo, il Piano LTI evidenzia i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del *Management* alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il *Management* al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.

Il bonus riconosciuto al termine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di *retention*.

Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio di riferimento. Il differimento ha una durata di 5 anni, nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranches annuali di pari importo, previa verifica delle "condizioni di malus". Ogni quota attribuita, sia *upfront* che differita, è poi sottoposta ad un periodo di *retention* della durata di un anno.

Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. "*grant date*" considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla *performance condition*.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8 anni ("*vesting period*") a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

²⁸ Le condizioni della seconda release sono state successivamente modificate dall'Assemblea del 5 novembre 2022 e dall'Assemblea del 3 luglio 2024. Quest'ultima assemblea si è resa necessaria per garantire la piena coerenza tra la durata del periodo di vesting del piano LTI e la pianificazione strategica pluriennale del Gruppo. La chiusura anticipata al 31 dicembre 2024 del Piano industriale BPER e-volution 2022-2025 ha comportato la necessità di allineare la durata del piano LTI e verificare il raggiungimento dei risultati previsti al 31 dicembre 2024 invece che al 31 dicembre 2025, riducendo il periodo di maturazione dell'incentivo (*vesting period*) e conseguentemente riducendo pro-quota l'opportunità di bonus target dei destinatari.

20 Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus)

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n. 77 di conversione con modificazioni del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. Decreto "Rilancio") recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, il Legislatore ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione del 110% delle spese sostenute a fronte di specifici interventi (ad esempio a fronte di interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti o riducono il rischio sismico degli stessi). La legge ha introdotto, inoltre, la possibilità per il contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari. Il Governo italiano è ulteriormente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.

Nell'ambito delle proprie politiche commerciali, la Banca ha deciso di proporsi come cessionario dei crediti fiscali nei confronti della propria clientela.

La banca cessionaria può, a sua volta, utilizzare tali crediti in compensazione attraverso il modello F24 o in alternativa cedere i crediti ad altri soggetti. Il Decreto Legge n. 39/2024 ha previsto che la ripartizione iniziale della detrazione su 4/5 anni venga portata a 10 anni per tutte le spese sostenute a partire dal 2024. In deroga a tale principio nel decreto è prevista una clausola di salvaguardia di tali detrazioni qualora le stesse siano oggetto di sconto in fattura o di cessione. Pertanto, qualora la banca si ponga in qualità di cessionario viene mantenuto il regime temporale previgente.

La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi, e non può essere richiesta a rimborso.

Il medesimo Decreto ha imposto che le rate di crediti tracciabili comprate dalle banche aventi annualità pari o superiore al 2025 siano obbligatoriamente ripartite in 6 rate di pari importo in luogo della rateazione originaria salvo che le stesse rate non siano state comprate ad un prezzo superiore al 75% della detrazione spettante.

Il DL 39/2024 ha introdotto il divieto di compensazione per i soli intermediari finanziari dei crediti superbonus e assimilati con i debiti contributivi con importanti effetti sulle stime di *tax capacity* a partire dal 1° gennaio 2025.

Con riferimento alle responsabilità sull'esistenza del credito, la legge, prevede che:

- i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto;
- qualora sia accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti dei soggetti ai quali è stato riconosciuto il bonus (cedente). Inoltre, il DL n. 11 del 17 febbraio 2023, modificando l'art. 121 del DL 34/2020, ha stabilito che la responsabilità del cessionario è limitata ai soli casi di dolo se dimostra di aver acquisito il credito ed è in possesso di una serie di documenti elencati nello stesso provvedimento. Questa esclusione di responsabilità opera anche nei confronti dei soggetti che acquistano i crediti dalle banche, a seguito dell'attestazione di possesso della documentazione.

Con riferimento al trattamento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non essendo la fattispecie univocamente riconducibile a specifiche indicazioni degli IAS/IFRS, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 8, par. 10 e 11, sono comunque stati valutati diversi possibili scenari concernenti l'applicabilità per analogia dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica";
- IAS 12 "Imposte sul reddito";
- IAS 38 "Attività Immateriali";
- IFRS 9 "Strumenti finanziari".

La scelta adottata dalla Banca è di fare riferimento per analogia alle indicazioni dell'IFRS 9, considerando che tali crediti d'imposta hanno natura sostanziale di attività finanziaria; essi infatti possono essere:

- utilizzati per l'estinzione di un debito (es. debito d'imposta);
- inquadrati in un business model HTC, ovvero con strategia di detenzione fino a scadenza di utilizzo in compensazione, qualora acquistati entro i limiti della propria tax capacity;
- inquadrati in un business model HTC&S, ovvero secondo una strategia mista di detenzione e/o di vendita entro la data di utilizzo in compensazione, qualora ne ricorrano le condizioni tecniche/di business;
- inquadrati in un business model di negoziazione, quando già in esubero della propria tax capacity alla data di acquisto;
- classificati all'interno della voce "Altre attività".

I crediti fiscali, inoltre, sono acquistati dalla banca ad un prezzo che sconta sia il valore temporale del denaro, che la capacità di utilizzo/rivendita entro la relativa scadenza temporale. Al momento della rilevazione iniziale, quindi, il credito d'imposta è rilevato al prezzo della singola operazione – equiparandolo al fair value dello strumento di Livello 3, non essendoci mercati ufficiali né operazioni comparabili – consentendo di soddisfare in questo modo la condizione posta dall'IFRS 9 secondo cui le attività e le

passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value.

La valutazione successiva (misurazione) di tale attività, sempre in coerenza con le indicazioni dell'IFRS 9, è prevista:

- al costo ammortizzato, se classificati HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva, se classificati HTC&S;
- al fair value con impatti a conto economico, se classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il costo ammortizzato è definito considerando: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo corretto; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in misura tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.

In relazione alla determinazione del fair value, stante la natura peculiare di questi strumenti, le oscillazioni di fair value risultano collegate alle variazioni dei tassi di interesse di mercato, rispetto al tasso interno caratterizzante la singola operazione.

Inoltre, se la Banca dovesse rivedere le proprie stime dell'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrebbe rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione stimati, effettivi e rideterminati. In tali situazioni, nell'ambito del business model HTC la Banca provvederebbe a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzata all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe incluso quindi un impairment derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati. Nell'ambito del business model di trading, la revisione delle proprie stime di recuperabilità si riverserebbe direttamente nella valutazione al fair value degli strumenti.

Considerando l'operatività impostata dal Gruppo BPER e dalla Banca, si ritiene che il rischio di perdite/variazione negativa del fair value conseguente al mancato utilizzo in compensazione sia scarsamente probabile in quanto, con riferimento al business model HTC, le consistenze acquistate sono coerenti con la complessiva *tax capacity* (costantemente monitorata); in relazione al portafoglio di trading (ed eventualmente, nel caso in cui ne ricorrano le condizioni tecniche/di business, in relazione al portafoglio HTC&S), a fronte dei crediti acquistati vengono progressivamente stipulati con controparti identificate nell'ambito della clientela corporate del Gruppo accordi di cessione aventi l'obiettivo di garantire la recuperabilità del credito iscritto all'attivo.

Nell'ambito della valutazione al costo ammortizzato, inoltre, non riscontrando un rischio di credito della controparte in quanto il realizzo dello strumento avviene esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti e non attraverso l'incasso dalla controparte, la disciplina dell'Expected Credit Loss dell'IFRS 9 non risulta applicabile.

21. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)²⁹

A. Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle *Expected Credit Losses* (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche e climatiche (rischio fisico e di transizione) attuali e prospettiche ("*forward looking*"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.

In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dalla Banca e dal Gruppo si basa sul concetto di valutazione "*forward looking*", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di *Significant Increase in Credit Risk* – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'*Expected Loss*, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine la Banca si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa *lifetime* dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in *Stage 2*, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

²⁹ Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^T PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- PDF_t è la probabilità di *default forward* tra 1 e t ,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di *default forward* tra 1 e t ,
- EaD_t è l'esposizione al momento del *default* occorso nel tempo t ,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t , fino alla corrente data di *reporting*, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di *Lifetime Expected Loss*, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati prevedono che:

- l' EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. *pre-payment option mutu*);
- i parametri di PD ed LGD evolvono per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati, per la PD, dalle matrici di transizione o migrazione (migrazioni tra classi di rating).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in *Stage 1*) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della *Lifetime Expected Loss*.

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del *default*,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di *default*,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di *reporting* fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello *Stage 3* di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del *default*,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di *default*, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'*impairment* descritto ai portafogli di attività finanziarie della Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) adottato è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (per le cui caratteristiche si rimanda alla relativa normativa interna di riferimento e alla Nota integrativa, Parte E del bilancio) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "*point-in-time*" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "*through-the-cycle*";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

La Probabilità di *Default* (*Probability of Default*, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore (o pool di debitori) passi allo stato di *default*.

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa *lifetime* implica la necessità di stimare la probabilità di *default* non solo nei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazione *Point-In-Time* (PIT) condizionate al ciclo economico atteso nei primi tre anni e tra le matrici di migrazione *Through-The-Cycle* (TTC) condizionate allo scenario climatico “*Current Policy*” dal quarto anno in poi. Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macroeconomici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi subentrano anche elementi climatici attraverso l'introduzione dello scenario climatico “*Current Policy*”³⁰, che prevede un comportamento inerziale del sistema economico rispetto alla transizione energetica ed un innalzamento della temperatura ben al di sopra dei limiti concordati a Parigi. Per le sue caratteristiche, quello adottato si configura come lo scenario più prudente tra quelli disponibili dall'*infoprovider*. Di conseguenza, vengono utilizzate le matrici TTC ESG ottenute tramite condizionamento delle matrici di lungo periodo TTC (ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche) allo scenario “*Current Policy*” secondo l'applicazione degli stessi modelli satellite usati nei primi tre anni.

Gli ordinari “modelli satellite”, utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi finalizzati ad intercettare rischi emergenti che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra quelli attualmente attivi si evidenziano:

- aggiustamento “*trend*”, ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;
- aggiustamenti settoriali derivanti dall'applicazione del *framework* per l'identificazione dei settori vulnerabili (solo sui segmenti PMI Corporate e Large Corporate), volto a individuare i cluster geo-settoriali di volta in volta più sensibili al contesto macroeconomico contingente, in modo da poter attivare gli adeguati meccanismi di presidio del rischio. Al fine di tenere conto delle vulnerabilità, è prevista l'elaborazione di aggiustamenti sulle curve marginali di PD IFRS9 relativamente ai cluster geo-settoriali identificati come vulnerabili³¹.

Stima del parametro LGD

La perdita in caso di *Default* (*Loss Given Default*, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Banca in caso di default del debitore.

La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori “*forward looking*” ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente “*down turn*”, i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro “*Point in Time*” e “*Forward Looking*” attraverso l'utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza ed il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza.

Inoltre, con l'obiettivo di anticipare anche in ambito contabile gli effetti del piano di rimedio della recente ispezione sui modelli interni, il Gruppo BPER Banca ha previsto l'estensione della c.d. “*limitation ECB*” (incremento del parametro LGD AIRB impiegato per le esposizioni *performing* pari al 20%) anche al parametro LGD IFRS9³².

Stima del parametro EAD

L'esposizione al momento del *default* (*Exposure At Default*, EAD) rappresenta il valore dell'esposizione atteso in caso di default della controparte. La EAD è uno dei fattori necessari per l'intero processo della misurazione del rischio di credito e la sua quantificazione è richiesta, oltre che per fini legati a Basilea II e il calcolo del RWA IRB, anche per finalità contabili allo scopo di determinare le rettifiche collettive in coerenza con le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS9.

La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.

Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*).

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'*impairment* del Gruppo BPER e della Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello *Stage assignment* di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (*Point-In-Time risk measures*);
- le informazioni di natura anticipatorie (*Forward looking risk measures*) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa *lifetime*;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (*Probability weighted*).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della *Exposure At Default*, per cui, considerata la natura volatile del parametro, non è stato applicato il modello econometrico di condizionamento, privilegiandone la stabilità) sono condizionati agli scenari macroeconomici.

³⁰ Gli scenari climatici costituiscono un riadattamento degli scenari ufficiali rilasciati da NGFS (Network for Greening the Financial System) alla luce degli ultimi dati storici disponibili nel Rapporto di previsione elaborato dal provider di cui si avvale BPER Banca, con l'obiettivo di traslare le dinamiche delineate da NGFS nel contesto macroeconomico attuale.

³¹ Il framework di identificazione dei settori vulnerabili ed il relativo correttivo è entrato in applicazione, limitatamente ai segmenti PMI Corporate e Large Corporati, ma con previsione di estensione agli altri segmenti nella soluzione a regime.

³² L'estensione della citata “*limitation ECB*” al parametro LGD utilizzato per la stima dell'ECL IFRS 9 è avvenuta a partire dal 31 marzo 2024. Si prevede che, a regime, tale correzione venga assorbita nell'ambito dell'ulteriore aggiornamento del modello AIRB, come richiesto alla Banca dalla BCE.

Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, il Gruppo BPER e la Banca hanno definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, *Risk Appetite Framework* (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale *forward looking* ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione³³.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il *Framework* di *Stage Assignment* adottato a livello di Gruppo, contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “*Expected Credit Loss*” (ECL):

- *Stage 1*: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un *default* nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- *Stage 2*: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un *default* nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL *lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i rapporti in *default* alla data di *reporting* per i quali verrà considerata l'ECL *lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello *Stage 2*, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un *framework* finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di *default*.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra *Performing* e Non *Performing* opera a livello di controparte, la classificazione in *Stage* di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (*Stage 1*) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (*Stage 2*) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di *default* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un *framework* di stima per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie che prevede di ricorrere alle curve di PD *Lifetime* che incorporano le informazioni *forward-looking* derivanti dall'applicazione dello scenario macroeconomico di riferimento nei primi 3 anni, nonché quelle derivanti dall'applicazione dello scenario climatico “*Current Policy*” dal quarto anno in poi. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine. A partire dal 30 settembre 2024 si ricorre ad un delta PD *lifetime* “multi-scenario”³⁴ che viene poi confrontato con le soglie SICR stimate;
- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello *Stage 2* in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito *Early Warning (watchlist)*. Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di *staging* in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- *backstop indicators*, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un *probation period* normativo, pari a 24 mesi, per misure di *forbearance*;
 - l'assenza del rating o la presenza di uno status di *default* alla data di origine del credito;
 - la presenza di esposizioni aventi una classe di rating alla data di *reporting* considerata a “rischio alto”;
 - la presenza di un triplice aumento della PD *lifetime* alla data di *reporting* rispetto alla PD *lifetime* all'origine (“*Threefold increase*”).

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di *impairment* tra portafogli della Banca, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di *staging* applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER e la Banca hanno definito un modello di *staging* per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

³³ A far data dallo scorso 31 marzo 2024, è stato applicato un aggiornato criterio di attribuzione delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici nell'ambito della stima della Expected Credit Loss, che ha comportato l'attribuzione agli scenari alternativi (avverso e favorevole) di un peso più robusto rispetto a quello base. Anche ai fini della predisposizione del presente Bilancio consolidato è stato applicato il Management overlay che consiste nell'attribuzione “esperta” delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati, sovrascrivendo sostanzialmente gli effetti di questo aggiornamento di modello.

³⁴ Il delta DP *lifetime* “multi-scenario” viene calcolato come media ponderata di delta PD *lifetime* stand alone calcolati sotto differenti tipologie di scenario ed utilizzando come pesi le probabilità di accadimento assegnate a ciascuno scenario (favorevole, base ed avverso).

- adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo *staging*, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello *Stage 1* o nello *Stage 2* fondato sui seguenti criteri:
 - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
 - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
 - classificazione nello *Stage 3* di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato “Credit Derivatives Definition” del 2003.

Il principio, inoltre, prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazione presentino un basso rischio di credito, e per le quali è possibile la classificazione in *Stage 1* senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo *standard* considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER e dalla Banca è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro *Non performing (Stage 3)* al perimetro *Performing*, non si ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL *Lifetime*, in quanto non è stato definito un periodo di probation per il rientro da *Stage 3* allo *Stage 1*. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di *stage assignment* predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da *Stage 2* a *Stage 1* non sono previsti *probation period* in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a *Stage 1*.

Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle “*forborne exposures*”, in cui il Gruppo ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo *forborne* non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Attività materiali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value. Per quanto riguarda le attività materiali, la perdita di valore è rilevata solo nel caso in cui il maggiore valore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

Al fine di individuare un criterio univoco di identificazione delle circostanze che attivano l'*impairment* (e non solo la rideterminazione del valore), in presenza di un valore di mercato inferiore al valore di carico netto, sono state identificate delle soglie di riferimento, al superamento delle quali si conferma la necessità di effettuare svalutazioni contabili del cespite:

- immobili: se dal confronto dei valori sopra indicati – a livello di stabile (cielo/terra e non) – emergono differenze negative che superano il 10% del valore netto di bilancio, si procede alla verifica che le stesse siano anche superiori alla sommatoria di 5 annualità di ammortamento;
- complessi particolari: la valutazione deve essere fatta in modalità esperta e sottoposta a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (*Right of Use*) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'*impairment* sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

Operazioni di “Business combination under common control”

Un'aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali sotto comune controllo (“*Business combination under common control*”) è un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio³⁵.

Questa tipologia di operazioni³⁶ è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3³⁷.

Nel caso in cui si verifichino operazioni di questo tipo, il Gruppo BPER Banca definisce il trattamento contabile delle stesse

³⁵ IFRS 3 § B1.

³⁶ Fatta eccezione per le fusioni proprie.

³⁷ IFRS 3 § 2(c).

conformemente a quanto indicato negli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI) N. 1 “Trattamento contabile delle *“business combinations under common control”* nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato” e N. 2 “Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio di esercizio”.

Con particolare riferimento alle operazioni che non hanno sostanza economica (o che non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite), il Gruppo BPER Banca applica il “Principio della continuità dei valori”, che dà luogo alla rilevazione nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre³⁸.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state effettuate operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

³⁸ Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente sono rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Le iscrizioni contabili successive continuano portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente. Il conto economico è uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Sono effettuate rettifiche per uniformare l'applicazione dei principi contabili e per l'eliminazione delle partite intercompany.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contribuenti presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “tutte le informazioni ragionevolmente disponibili” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si possa ritenere di essere in presenza di mercati attivi, il Gruppo BPER e la Banca valutano l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- la presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- la presenza di un ampio scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) o di un aumento significativo dello stesso;
- il significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- la scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo *last*), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, la Banca considera il *Net Asset Value* (NAV) quale miglior espressione del fair value dello

strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).

Non vengono considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti “non quotati”.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediari istituzionali in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di *Front Office*, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività (“costo di sostituzione corrente”);
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca e per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;

- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di *pricing* delle opzioni;
- modelli di *excess earning* multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito “di mercato”, seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi. Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti. Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contribuenti), oppure alle quotazioni di strumenti simili. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore *benchmark* per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal *book value*, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito *plain vanilla*, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

In relazione ai certificates di propria emissione, in assenza di pezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in grado di considerare tutti i fattori reputati rilevanti dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione.

Le componenti derivative implicite negli strumenti sono valutate ricorrendo alle tecniche di valutazione dei derivati più accreditate sul mercato, come di seguito meglio descritte.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, possiamo distinguere tra:

- opzioni *Over-The-Counter* (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “*stand alone*”), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con *payoff* risolubile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di *Black & Scholes* e varianti);
 - opzioni con *payoff* non risolubile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione (tipicamente simulazioni “Montecarlo”);
- *Interest Rate Swaps* (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita *net discounted cash flow analysis*. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (“*building block*”);
- *Forward Outright*: la valutazione del fair value dei FX *Forward Outright* è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo *strike price* e rettificato per la differenza attuale tra il cambio *spot* e il cambio a termine;
- *Credit Default Swap* (CDS): per la valutazione del fair value dei CDS viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd;
- *Commodity Swap*: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della “*net discounted cash flow analysis*” applicata sia ai flussi a prezzo fisso (*strike*) che a quelli a prezzo variabile;
- FX Swap: per la valutazione del fair value delle FX Swap viene utilizzata la tecnica della “*net discounted cash flow analysis*” applicata alla gamba a pronti e alla gamba a termine;
- *Equity Swap*: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della “*net discounted cash flow analysis*”, applicati alla gamba riferita all'azione sottostante e alla gamba a tasso fisso.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e il *Debit Valuation Adjustment* (DVA).

La Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment* (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment* (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default del Gruppo BPER Banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per netting set o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral*/scambiato o di accordi di netting.

Attualmente il Gruppo BPER e la Banca si avvalgono di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

In particolare, due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (*International Swap and Derivates Association*), standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con le principali controparti corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (*Credit Support Annex*) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (*collateral*) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (*European Market Infrastructure Regulation*), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati *eligible* ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato. Con riferimento a quanto sopra detto, al fine di allinearsi alla *best practice* di mercato, il Gruppo BPER ha deciso di utilizzare il c.d. "*Bilateral CVA*", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

Parametri di mercato

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve "par swap";
- curve *bond* desunte da panieri di titoli;
- curve *Corporate* per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi *forward* sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo

strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni proprie e di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Tuttavia, considerando che le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da interessenze partecipative di minoranza (titoli di capitale non quotati) non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o *info providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

Il Gruppo BPER e la Banca hanno definito le analisi da effettuare³⁹ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata

³⁹ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato: Linee Guida di Gruppo per l'applicazione della Fair Value Option, Linee Guida di Gruppo per la valutazione al Fair Value degli strumenti finanziari, Regolamento di Gruppo del processo di determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari e Manuale metodologico delle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo BPER Banca.

interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

Il Gruppo BPER Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare, per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di Livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo BPER Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.385	113.125	-	2.230	109.933	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	11.932	-	1	13.856	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	101.193	-	-	96.077	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.379	-	-	2.229	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.639	-	11	53.911	-	4
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	53.024	113.125	11	56.141	109.933	4
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	925	-	-	959	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	107.934	-	-	104.960	-
3. Derivati di copertura	-	15.557	-	-	15.940	-
Totale	-	124.416	-	-	121.859	-

Legenda L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	4	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	7	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	7	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	7	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	11	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	351.306	37.026	-	309.171	110.660	36.354	-	67.966
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	82	-	-	82	83	-	-	83
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	351.388	37.026	-	309.253	110.743	36.354	-	68.049
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.820.326	-	-	1.820.326	154.534	-	6.681	147.969
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.820.326	-	-	1.820.326	154.534	-	6.681	147.969

Legenda VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2024 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Pagina volutamente lasciata bianca

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Cassa	2.324	2.591
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.660.684	92.272
Totale	1.663.008	94.863

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6	-	-	1	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6	-	-	1	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	6	-	-	1	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	11.932	-	-	13.856	-
1.1 di negoziazione	-	11.932	-	-	13.856	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	11.932	-	-	13.856	-
Totale (A+B)	6	11.932	-	1	13.856	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6	1
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6	1
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	6	1
B. Strumenti derivati	11.932	13.856
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	11.932	13.856
Totale (B)	11.932	13.856
Totale (A+B)	11.938	13.857

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	101.193	-	-	96.077	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	101.193	-	-	96.077	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	101.193	-	-	96.077	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di debito	101.193	96.077
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	101.193	96.077
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	101.193	96.077

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.379	-	-	2.229	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	2.379	-	-	2.229	-	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.379	2.229
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.379	2.229

2.6 bis Composizione delle quote di O.I.C.R.

Denominazione	31.12.2024	31.12.2023
1. Azionari	2.379	2.229
2. Immobiliari chiusi	-	-
3. Mobiliari aperti azionari	-	-
4. Mobiliari aperti bilanciati	-	-
5. Mobiliari aperti obbligazionari	-	-
6. Mobiliari chiusi azionari	-	-
7. Mobiliari speculativi	-	-
8. Obbligazionari breve termine	-	-
9. Obbligazionari lungo termine	-	-
10. Altri	-	-
Totale	2.379	2.229

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	50.639	-	-	53.911	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	50.639	-	-	53.911	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	11	-	-	4
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	50.639	-	11	53.911	-	4

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio
Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Titoli di debito	50.639	53.911
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	50.639	53.911
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	11	4
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	11	4
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	11	4
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	50.650	53.915

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito		50.657	-	-	-	-	18	-	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2024	50.657	-	-	-	-	18	-	-	-	-
Totale	31.12.2023	53.931	-	-	-	-	20	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	212.408	-	-	-	-	212.408	29.189	-	-	-	-	29.189
1. Finanziamenti	212.408	-	-	-	-	212.408	29.189	-	-	-	-	29.189
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	193.279	-	-	X	X	X	22.946	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	19.129	-	-	X	X	X	6.243	-	-	X	X	X
-Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
-Finanziamenti per	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
-Altri	19.129	-	-	X	X	X	6.243	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	212.408	-	-	-	-	212.408	29.189	-	-	-	-	29.189

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024						Totale 31.12.2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	97.099	311	-	-	-	96.482	39.223	456	-	-	-	38.472
1.1. Conti correnti	31.773	9	-	X	X	X	1.706	30	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	28.972	299	-	X	X	X	34.492	422	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.657	-	-	X	X	X	165	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	33.697	3	-	X	X	X	2.860	4	-	X	X	X
2. Titoli di debito	41.205	283	-	37.026	-	281	41.792	-	-	36.354	-	305
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	41.205	283	-	37.026	-	281	41.792	-	-	36.354	-	305
Totale	138.304	594	-	37.026	-	96.763	81.015	456	-	36.354	-	38.777

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024			Totale 31.12.2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	41.205	283	-	41.792	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	41.205	-	-	41.489	-	-
b) Altre società finanziarie	-	283	-	303	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	97.099	311	-	39.223	456	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	30.155	-	-	164	-	-
di cui: imprese di assicurazione	16.165	-	-	8	-	-
c) Società non finanziarie	504	-	-	14	-	-
d) Famiglie	66.440	311	-	39.045	456	-
Totale	138.304	594	-	81.015	456	-

Si riporta di seguito la classificazione tra Stage dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia prodotto e controparte.

Tipologia Prodotto/Controparte	Amministrazioni pubbliche			Altre società finanziarie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Finanziamenti						
1.1. Conti correnti						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
1.2. Pronti contro termine attivi						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
1.3. Mutui				5		5
di cui Stage 1				5		5
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				9		9
di cui Stage 1				9		9
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
1.5. Finanziamenti per leasing						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
1.6. Factoring						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
1.7. Altri finanziamenti						
di cui Stage 1				30.251	(110)	30.141
di cui Stage 2				30.251	(110)	30.141
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
Totale				30.265	(110)	30.155

(segue)

Tipologia Prodotto/Controparte	Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Finanziamenti						
1.1. Conti correnti	436		436	31.406	(60)	31.346
di cui Stage 1	436		436	28.815	(17)	28.798
di cui Stage 2				2.540	(1)	2.539
di cui Stage 3				51	(42)	9
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
1.2. Pronti contro termine attivi						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
1.3. Mutui				29.449	(184)	29.265
di cui Stage 1				28.939	(46)	28.893
di cui Stage 2				77	(3)	74
di cui Stage 3				433	(135)	298
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	63		63	2.586	(1)	2.585
di cui Stage 1	63		63	2.580	(1)	2.579
di cui Stage 2				6	-	6
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
1.5. Finanziamenti per leasing						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
1.6. Factoring						
di cui Stage 1						
di cui Stage 2						
di cui Stage 3						
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
1.7. Altri finanziamenti	5	-	5	3.604	(49)	3.555
di cui Stage 1	5		5	3.598	(47)	3.551
di cui Stage 2						-
di cui Stage 3				6	(2)	4
di cui Attività Impaired acquisite o originate						
Totale	504	-	504	67.045	(294)	66.751

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito		41.215	-	-	291	-	10	-	7	-	-
Finanziamenti		307.109	-	2.623	489	-	221	4	179	-	-
Totale	31.12.2024	348.324	-	2.623	780	-	231	4	186	-	-
Totale	31.12.2023	109.438	-	870	626	-	85	19	170	-	-

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessivo delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Sezione 5 – Derivati di copertura

Voce 50

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 60

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 7 - Le partecipazioni

Voce 70

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Attività materiali

Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività di proprietà	1.989	1.738
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.718	1.719
d) impianti elettronici	233	6
e) altre	38	13
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	60.641	5.658
a) terreni	-	-
b) fabbricati	59.625	5.588
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.016	70
Totale	62.630	7.396
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	82	-	-	82	83	-	-	83
a) terreni	56	-	-	56	56	-	-	56
b) fabbricati	26	-	-	26	27	-	-	27
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	82	-	-	82	83	-	-	83
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nel presente bilancio d'esercizio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	12.692	2.417	670	720	16.499
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.104	698	664	637	9.103
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.588	1.719	6	83	7.396
B. Aumenti:	-	59.854	-	370	1.441	61.665
B.1 Acquisti	-	58.362	-	370	1.441	60.173
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	4.489	-	370	64	4.923
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.492	-	-	-	1.492
C. Diminuzioni:	-	5.817	1	143	470	6.431
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	5.401	1	143	449	5.994
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	416	-	-	21	437
D. Rimanenze finali nette	-	59.625	1.718	233	1.054	62.630
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.479	699	1.610	1.254	13.042
D.2 Rimanenze finali lorde	-	69.104	2.417	1.843	2.308	75.672
E. Valutazione al costo	-	59.625	1.718	233	1.054	62.630

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	56	41
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14
A.2 Esistenze iniziali nette	56	27
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	1
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	56	26
D.1 Riduzioni di valore nette	-	15
D.2 Rimanenze finali lorde	56	41
E. Valutazione al fair value	56	26

Vita utile delle principali classi di cespiti

Categoria	Vita utile
Terreni	non ammortizzati
Immobili	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Mobilio e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Hardware EDP	60 mesi

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Attività immateriali

Voce 90

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali

Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	13	2	15	43
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	434	88	522	907
Avviamento convertibile in crediti d'imposta	648	130	778	944
Accantonamento a fondi per il personale	6.515	1.312	7.827	347
Crediti di firma, revocatorie familiari e cause legali in corso	149	1	150	70
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS 9	17	3	20	25
Altre imposte anticipate	2	-	2	-
Totale	7.778	1.536	9.314	2.336

Le "Attività per imposte anticipate" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro recupero.

Il totale comprende imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 per un importo pari a € 793,6 mila.

Le restanti imposte anticipate, pari a € 8.520,1 mila, sono riferite a differenze temporanee principalmente riconducibili ad accantonamenti a fondi per il personale; tali attività sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del probability test effettuato come previsto dallo IAS 12. L'orizzonte temporale utilizzato per le previsioni è di 5 anni; i redditi imponibili futuri considerati sono coerenti con le previsioni finanziarie da ultimo aggiornate nel 2024.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Rivalutazioni di partecipazioni e titoli	56	12	68	66
Fondi del personale	1	-	1	1
Immobilizzazioni materiali e immateriali	162	33	195	195
Totale	219	45	264	262

Le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppongono in vigore al momento del loro rigiro.

Al 31 dicembre 2024, non sono presenti differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	1.429	1.399
2. Aumenti	9.737	251
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.464	134
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.464	133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.273	117
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	4.273	117
3. Diminuzioni	2.410	221
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.410	221
a) rigiri	198	197
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2.212	24
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	8.756	1.429

La voce d) Aumenti "altre" include principalmente le imposte anticipate su accantonamenti a fondi per il personale per € 5.331,2 mila.

La voce 2.3 Altri aumenti accoglie i saldi contabili dei crediti per imposte anticipate di BPER Banca migrati in Banca Cesare Ponti a seguito dell'operazione di conferimento del ramo di azienda "Private Banking", riconducibili principalmente a fondi accantonati per il personale dipendente.

L'importo iscritto alla voce 3.1 a) Diminuzione "rigiri" include imposte anticipate riferite a rigiri di imposte anticipate ex Legge 214/2011 connesse alla svalutazione dei crediti per € 27,3 mila e agli ammortamenti degli avviamenti per € 165,9 mila.

L'importo iscritto alla voce 3.1 d) si riferisce principalmente all'impairment registrato in occasione della FTA IFRS 9 per € 5,0 mila, all'utilizzo del fondo cause legali per € 49,3 mila e all'utilizzo dei fondi accantonati per il personale dipendente per € 2.162,2 mila.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	987	1.182
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	194	195
3.1 Rigiri	194	195
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	793	987

La Legge n. 214/2011 ha introdotto la previsione di trasformazione in crediti d'imposta delle DTA iscritte in bilancio per la parte delle perdite fiscali IRES conseguenti alla (e nei limiti di) deduzione nell'anno delle rettifiche su crediti ex art. 106 del TUIR ed agli avviamenti.

Successivamente la Legge n.214/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha esteso la conversione delle DTA IRAP relative a rettifiche di valore su crediti e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali anche in caso di "valore della produzione netta negativo".

La presente tabella riporta le variazioni intervenute nell'esercizio limitatamente a tale categoria di imposte anticipate (cd. nobili).

Alla voce "3.1 Rigiri" sono presenti i rigiri dell'esercizio conseguenti alla deduzione nell'anno delle rettifiche di valore su crediti rilevate nei precedenti esercizi e la cui deduzione era stata rinviata in conformità alla normativa all'epoca in vigore e delle quote di ammortamento degli avviamenti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	195	206
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	11
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	10
a) rigiri	-	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale	195	195

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	907	-
2. Aumenti	38	1.506
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	413
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	413
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	38	1.093
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	38	1.088
3. Diminuzioni	387	599
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	387	599
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	387	599
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	558	907

La voce 2.3 Altri aumenti accoglie i saldi contabili dei crediti per imposte anticipate di BPER Banca migrati in Banca Cesare Ponti a seguito dell'operazione di conferimento del ramo di azienda "Private Banking", principalmente riconducibili ai fondi per il personale dipendente.

La voce 3.1 d) Diminuzioni "altre" è principalmente riconducibili alla valutazione al *fair value* di titoli immobilizzati in portafoglio.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Importo iniziale	67	-
2. Aumenti	8	67
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	57
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8	57
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	10
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	5
3. Diminuzioni	6	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	69	67

La voce 2.1 c) Aumenti "altre" è riconducibile principalmente alla valutazione al *fair value* di titoli immobilizzati in portafoglio.

La voce 3.1 c) Diminuzioni "altre" è interamente riconducibile alla valutazione al *fair value* di titoli immobilizzati in portafoglio.

10.7 Altre informazioni***Attività per imposte correnti***

	31.12.2024	31.12.2023
Acconti IRES	-	19
Acconti IRAP	882	972
Acconti Addizionale	127	37
Altri crediti e ritenute	96	73
Attività per imposte correnti lorde	1.105	1.101
Compensazione con passività fiscali correnti	1.105	1.020
Attività per imposte correnti nette	-	81

Passività per imposte correnti

	31.12.2024	31.12.2023
Debiti tributari IRES	3.314	-
Debiti tributari IRAP	4.933	892
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	128
Debiti per imposte correnti lorde	8.247	1.020
Compensazione con attività fiscali correnti	1.105	1.020
Debiti per imposte correnti nette	7.142	-

Variazione delle passività fiscali correnti lorde

	31.12.2024	31.12.2023
Saldo alla fine dell'esercizio precedente	1.020	825
Diminuzioni	1.020	825
- utilizzi per pagamento di imposte sul reddito	-	666
- utilizzi per pagamento di altre imposte	-	-
- altre diminuzioni	1.020	159
Aumenti	8.247	1.020
- accantonamenti:	-	-
- imposte sul reddito	8.247	1.020
- imposte sul reddito delle società oggetto di consolidamento fiscale	-	-
- imposta sostitutiva legge 147/2013 art. 1 comma 150	-	-
- imposta sostitutiva ex D.L. 185/2008 art. 15 comma 10	-	-
- imposta sostitutiva legge 244/2007 art. 1 comma 48	-	-
- altri aumenti	-	-
Totale passività fiscali correnti lorde	8.247	1.020

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

Nel presente Bilancio d'esercizio le voci risultano prive di valore.

Sezione 12 – Altre attività

Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	11.141	2.706
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	7.624	1.026
Competenze da addebitare a clientela o a banche	19.198	769
Partite relative a operazioni in titoli	3.400	1.295
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	261	187
Ratei e risconti attivi	33	144
Crediti d'imposta acquistati da terzi	1.234	1.091
Altre partite per causali varie	398	416
Credito per consolidato fiscale	-	301
Totale	43.289	7.935

Non si evidenziano fattispecie di *contract assets* ai sensi dell'IFRS 15.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	26.309	X	X	X	1.660	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	17.298	X	X	X	1.046	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	8.900	X	X	X	584	X	X	X
2.6 Altri debiti	111	X	X	X	30	X	X	X
Totale	26.309	-	-	26.309	1.660	-	-	1.660

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.379.746	X	X	X	131.897	X	X	X
2. Depositi a scadenza	244.699	X	X	X	5.440	X	X	X
3. Finanziamenti	40	X	X	X	3.344	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	40	X	X	X	3.344	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	53.206	X	X	X	5.285	X	X	X
6. Altri debiti	24.879	X	X	X	343	X	X	X
Totale	1.702.570	-	-	1.702.570	146.309	-	-	146.309

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	6.565	-	6.681	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	6.565	-	6.681	-
2. altri titoli	91.447	-	-	91.447	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	91.447	-	-	91.447	-	-	-	-
Totale	91.447	-	-	91.447	6.565	-	6.681	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo “Metodologie di determinazione del fair value”.

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

1.4 Dettaglio dei titoli subordinati

	Valore di bilancio 31.12.2024	Valore nominale 31.12.2024	Valore di bilancio 31.12.2023	Valore nominale 31.12.2023
Prestito obbligazionario Banca Cesare Ponti ISIN IT0005467235	-	-	6.565	6.500
Totale prestiti non convertibili	-	-	6.565	6.500
Totale complessivo prestiti	-	-	6.565	6.500

1.5 Dettaglio debiti strutturati

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2024	Valore attuale 31.12.2023
Fino a 3 mesi	1.318	204
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	3.862	398
Oltre 1 anno fino a 5 anni	21.264	2.582
Oltre 5 anni	35.662	2.684
Totale	62.106	5.868

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024					Totale 31.12.2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	925	-	X	X	-	959	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	925	-	X	X	-	959	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	925	-	X	X	-	959	-	X
Totale (A+B)	X	-	925	-	X	X	-	959	-	X

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VN=Valore nominale o nozionale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3; Fair value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value

Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2024					Totale 31.12.2023				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	104.342	-	107.934	-	-	106.842	-	104.960	-	-
3.1 Strutturati	104.342	-	107.934	-	X	106.842	-	104.960	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	104.342	-	107.934	-	-	106.842	-	104.960	-	-

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VN=Valore nominale o nozionale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3; Fair value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 – Derivati di copertura

Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2024				VN	Fair value 31.12.2023				VN
	L1	L2	L3	31.12.2024		L1	L2	L3	31.12.2023	
A. Derivati finanziari	-	15.557	-	25.000		-	15.940	-	25.000	
1) Fair value	-	15.557	-	25.000		-	15.940	-	25.000	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-		-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	-	-	-	-		-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-		-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
Totale	-	15.557	-	25.000		-	15.940	-	25.000	

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VN = valore nominale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.557	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	15.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 50

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 - Passività fiscali

Voce 60

Si rinvia alla Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 70

Si rinvia alla Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività

Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Somme da riconoscere a banche	1	-
Somme da riconoscere a clientela	6.901	1.118
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	2	45
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	2.794	282
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	861	95
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	10.340	632
Debiti verso fornitori	16.542	4.325
Ratei e risconti passivi	144	112
Altre partite di debito verso terzi	49.228	163
Debito per consolidato fiscale	20.196	1.682
Totale	107.009	8.454

La voce "Altre partite di debito verso terzi" include € 45.152 mila di debiti verso l'Erario per imposta di bollo.

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS15 è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability di ammontare pari a € 32 mila classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi" riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate dalla banca per un periodo di tempo (performance obbligatorio di tipo overtime) relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	328	324
B. Aumenti	3.774	43
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	97	12
B.2 Altre variazioni	3.677	31
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	23
C. Diminuzioni	371	39
C.1 Liquidazioni effettuate	107	39
C.2 Altre variazioni	264	-
D. Rimanenze finali	3.731	328
Totale	3.731	328

9.2 Altre informazioni

Vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il "Projected Unit Credit Method" (metodologia prevista dallo IAS 19 Revised, § 65-67).

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	328	324
B. Aumenti	3.774	43
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	97	12
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	8
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	3.677	23
C. Diminuzioni	371	39
1. Benefici pagati	107	39
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	15	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	249	-
D. Rimanenze finali	3.731	328

9.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali TFR

Si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi “Euro Composite AA” relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turnover: analisi delle serie storiche dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni “anomali” verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso del 2,00%.
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS;
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

9.2.3 Analisi di sensibilità e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo TFR	31.12.2024	+50 b.p.	-50 b.p.
	DBO	DBO	DBO
tassi di attualizzazione	3.731	3.624	3.844
tasso di inflazione	3.731	3.809	3.656

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2024 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Cash flow futuri	319	396	228	283	363

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	2
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	23.084	1.350
4.1 controversie legali e fiscali	123	201
4.2 oneri per il personale	22.576	1.066
4.3 altri	385	83
Totale	23.086	1.352

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.350	1.350
B. Aumenti	-	-	28.488	28.488
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	18.192	18.192
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	8	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	10.288	10.288
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	9.544	9.544
C. Diminuzioni	-	-	6.754	6.754
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	6.494	6.494
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	130	130
C.3 Altre variazioni	-	-	130	130
D. Rimanenze finali	-	-	23.084	23.084

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2	-	-	-	2
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	2	-	-	-	2

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non presenta requisiti di significatività.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Controversie legali

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	201	207
B. Aumenti	84	7
Accantonamento dell'esercizio	84	7
Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	162	13
Altre variazioni in diminuzione	60	-
Utilizzi nell'esercizio	102	13
D. Rimanenze finali	123	201

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti da cause passive e/o controversie stragiudiziali in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. L'attuale importo del fondo è pari a € 123 migliaia.

10.6.2 Oneri per il personale

Voci/Valori	Altri fondi del personale	
	31.12.2024	31.12.2023
Esistenze iniziali	1.066	291
A. Aumenti	28.019	807
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	17.723	795
2. Oneri finanziari	8	-
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	12
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	10.288	-
B. Diminuzioni	6.509	32
1. Benefici pagati	6.309	32
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	70	-
3. Utili attuariali	130	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	22.576	1.066

Con l'Accordo Sindacale del 16/07/2020 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito ai dipendenti che maturino i diritti al pensionamento entro il 30/06/2028.

Il pagamento agli aventi diritto ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2023 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 30/06/2028. Le somme sono state attualizzate facendo riferimento alla Curve Euro Composite AA. L'ammontare del fondo attualizzato è pari a € 928 migliaia ed ha accolto nell'esercizio gli apporti rivenienti dal conferimento del ramo d'azienda "Private Banking" perfezionato nel mese di febbraio (€ 904 migliaia).

In data 13 luglio 2024, la Capogruppo BPER Banca e le OO.SS. hanno raggiunto l'accordo sull'estensione della manovra avviata già nel 2023 per il ricambio generazionale e professionale, unitamente alla riduzione della forza lavoro. A seguito della citata dell'estensione sono stati eseguiti ulteriori accantonamenti nell'anno per € 3.966 mila in aggiunta a € 108 migliaia stanziati nel 2023. L'ammontare complessivo attualizzato di tali fondi è pari a € 7.728 migliaia ed accoglie anche quanto apportato dal conferimento del ramo "Private banking" (€ 3.713 migliaia).

Nel corso dell'esercizio 2024 si è inoltre provveduto progressivamente ad accantonamenti per complessivi € 13.740 migliaia

riguardanti le competenze del personale per lo più in relazione a sistemi di incentivazione MBO⁴⁰ ed altre componenti di retribuzione variabile. Tale fondo accoglie anche quanto apportato dal conferimento del ramo “*Private Banking*” (€ 4.630 migliaia).

10.6.3 Altri fondi

Voci	31.12.2024		31.12.2023	
	Altri fondi	Fondo beneficenza	Altri fondi	Fondo beneficenza
A. Esistenze iniziali	83	-	86	-
B. Accantonamento	385	-	-	-
C. Utilizzi	(83)	-	(4)	-
D. Rimanenze finali	385	-	82	-

Sezione 11 - Azioni rimborsabili

Voce 120

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

⁴⁰ Management By Objective

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa

Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Ad esito dell'operazione straordinaria realizzata il 19 febbraio 2024, che ha comportato un aumento di capitale sociale di Euro 50 milioni liberato dalla Capogruppo BPER Banca mediante conferimento in natura del ramo d'azienda “*Private Banking*”, Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 64.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio del periodo	14.000.000	-
- interamente liberate	14.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.000.000	-
B. Aumenti	50.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	50.000.000	-
- a pagamento:	50.000.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	50.000.000	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	64.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	64.000.000	-
- interamente liberate	64.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni sono detenute dal socio unico BPER Banca S.p.A.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2024	31/12/2023
Riserva legale	825	681
Utili portati a nuovo	9.218	9.803
Riserva per F.T.A. IFRS 9	-111	-111
Riserve di perdite da realizzo titoli designati al fair value OCI	-1	-
Riserva piani di Stock Option	117	-
Riserva Indisponibile D.LGS. 38/2005	2.970	-
Riserva non distribuibile D.L. 104/2023	304	-
Riserva Plus Titoli al Fair Value in quota libera	50	-
Totale Riserve di utili	13.372	10.373

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

12.6 Altre informazioni

Dettaglio della composizione del patrimonio netto dell'impresa (ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis Codice Civile):

Natura e descrizione delle voci di Patrimonio	Importo	Quota in sospensione d'imposta	(1) quota disponibile per		
			Copertura di perdite	Aumenti di capitale	Distribuzione
Capitale	64.000				
Riserve di capitale:	77.147		77.147	77.147	-
sovraprezzi di emissione (2)	6.389	708	6.389	6.389	-
altre riserve	70.758		70.758	70.758	-
- avanzi/disavanzi di fusione	70.758		70.758	70.758	-
Riserve di utili:	13.371		13.366	10.513	354
riserva ordinaria / legale	825		825	825	-
altre riserve	12.546		12.541	9.688	354
- Utili portati a nuovo	9.217		9.217	9.217	-
- riserva indisponibile – plus da FVo PN (3)	2.970		2.970	-	-
- riserva plus titoli in FVO - quota liberata	50		50	50	50
- riserve da First Time Adoption IFRS 9	(111)		-	-	-
- riserva piani di Stock Option	117		-	117	-
- Riserve di perdite da realizzo Titoli Designate al Fair Value OCI	(1)		-	-	-
- Riserva non distribuibile D.L. 104/2023 (4)	304	304	304	304	304
Riserve da valutazione:	(952)			-	-
- riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(910)		-	-	-
- riserva da utili (perdite) attuariali	(42)		-	-	-
Totale patrimonio	153.566		90.513	87.660	354

(1) Negli ultimi tre esercizi non sono stati effettuati utilizzi.

(2) In caso di distribuzione della quota in sospensione di imposta della riserva ai soci l'importo distribuito concorre a formare il reddito imponibile della società e il reddito imponibile dei soci. In caso di utilizzo della riserva per la copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata, o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

(3) Ai sensi D.Lgs n. 38/05, art. 6 comma 5, queste riserve sono utilizzabili solo dopo avere impiegato completamente le riserve disponibili e la riserva legale.

(4) La riserva è stata costituita in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 a norma del comma 5-bis dell'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 e il suo importo è stato determinato in misura pari due volte e mezzo l'imposta straordinaria sugli extraprofitti prevista dal medesimo art. 26. La riserva è sottoposta a un vincolo di non distribuibilità ai fini dell'imposta straordinaria di cui all'articolo 26; l'eventuale utilizzo per la distribuzione ai soci determinerebbe a carico della Banca l'obbligo del versamento dell'imposta straordinaria di cui al citato art. 26, maggiorata a decorrere dal termine di versamento dell'imposta straordinaria previsto dal comma 4 dello stesso articolo, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità degli elementi positivi.

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.

Il Codice civile obbliga ad accantonare in una apposita riserva almeno il 5% dell'utile dell'esercizio fino a quando l'importo della riserva non abbia raggiunto il quinto del Capitale sociale. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del Capitale sociale occorre provvedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno il ventesimo degli utili netti.

La voce include infine gli effetti generati, quando presenti, dalla transizione ai principi contabili internazionali di volta in volta entrati in vigore.

Per quanto concerne la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del presente Bilancio d'esercizio.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	28.876	261	-	-	29.137	01.02.0662
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	2
e) Società non finanziarie	4.111	-	-	-	4.111	-
f) Famiglie	24.765	261	-	-	25.026	2.660
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	5
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	5

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Altre garanzie rilasciate	6.717	3.280
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.500	-
e) Società non finanziarie	312	12
f) Famiglie	3.905	3.268
Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	3.729.778
3. Custodia e amministrazione di titoli	35.062.314
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.524.939
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	107.088
2. altri titoli	17.417.851
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.370.169
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	167.206
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	11.933	-	11.933	1.103	-	10.830	12.898
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	11.933	-	11.933	1.103	-	10.830	X
Totale 31.12.2023	13.856	-	13.856	958	-	X	12.898

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*) e il CSA (*Credit Support Annex*) per i derivati e il GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*) per le operazioni di pronti contro termine.

Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere giornalmente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista giornalmente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 11.933 mila.

I relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	16.482	-	16.482	663	-	15.819	16.014
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.12.2024	16.482	-	16.482	663	-	15.819
Totale	31.12.2023	16.898	-	16.898	884	-	X

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per € 925 mila e nella voce 40 Derivati di copertura per € 15.557 mila.

I relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

7. Operazioni di prestito titoli

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

PARTE C

Informazioni sul Conto economico

Pagina volutamente lasciata bianca

Sezione 1 – Interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.000	-	-	4.000	3.954
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	3.999	-	-	3.999	3.954
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	793	-	X	793	224
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.150	39.232	X	40.382	5.468
3.1 Crediti verso banche	-	37.696	X	37.696	3.283
3.2 Crediti verso clientela	1.150	1.536	X	2.686	2.185
4. Derivati di copertura	X	X	522	522	401
5. Altre attività	X	X	33	33	24
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	5.943	39.232	555	45.730	10.071
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	24	-	24	28

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2024	31.12.2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	831	20

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.108	3.575	X	18.683	1.287
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	416	X	X	416	43
1.3 Debiti verso clientela	14.692	X	X	14.692	708
1.4 Titoli in circolazione	X	3.575	X	3.575	536
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	15.108	3.575	-	18.683	1.287
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	2.564	X	X	2.564	78

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci	31.12.2024	31.12.2023
Interessi passivi su passività in valuta	345	10

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.384	1.242
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(862)	(841)
C. Saldo (A-B)	522	401

Sezione 2 – Commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Strumenti finanziari	129.984	8.090
1. Collocamento titoli	88.851	1.851
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	13
1.2 Senza impegno irrevocabile	88.851	1.838
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	8.121	400
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	8.121	400
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	33.012	5.839
di cui: negoziazione per conto proprio	230	4
di cui: gestione di portafogli individuali	32.330	5.365
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.516	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	1.705	31
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.705	31
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	647	327
1. Conto correnti	263	213
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	285	29
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	92	78
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	7	7
i) Distribuzione di servizi di terzi	34.527	249
1. Gestioni di portafogli collettive	752	11
2. Prodotti assicurativi	30.325	234
3. Altri prodotti	3.450	4
di cui: gestioni di portafogli individuali	3.436	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	40	12
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	101	44
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	412	126
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	9.129	1.930
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	178.061	10.809

Rispetto all'informativa qualitativa sulle fattispecie di ricavo da rapporti con la clientela rientranti nel perimetro normato dall'IFRS 15, si ritiene che il dettaglio che richiede la Circolare 262 di Banca d'Italia sia adeguato.

Tra le altre commissioni attive sono ricompresi i compensi per le attività propedeutiche alla prestazione del servizio di consulenza per € 5.840 migliaia svolte per le banche Gruppo e le commissioni per altri servizi svolti per la Capogruppo BPER Banca per € 3.289 migliaia.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) presso propri sportelli:	155.708	7.465
1. gestioni di portafogli	32.330	5.365
2. collocamento di titoli	88.851	1.851
3. servizi e prodotti di terzi	34.527	249
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
a) Strumenti finanziari	70	487
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	70	327
- Proprie	70	26
- Delegate a terzi	-	301
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	18	19
d) Servizi di incasso e pagamento	563	60
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	558	56
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	2
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	27	16
Totale	678	584

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	(27)	(27)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(26)	(26)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	801
4. Strumenti derivati	1.970	1.499	(140)	(1.407)	1.922
4.1 Derivati finanziari:	1.970	1.499	(140)	(1.407)	1.922
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.970	1.499	(140)	(1.407)	1.922
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	1.970	1.499	(140)	(1.434)	2.696

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	397	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1.936
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	397	1.936
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	1.757
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	558	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	558	1.757
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(161)	179
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31.12.2024			31.12.2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	7	-	7
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	7	-	7
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	-	-	7	-	7
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.418	-	-	(8)	3.410
1.1 Titoli di debito	3.418	-	-	(8)	3.410
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	4	(5.702)	(3.363)	(9.061)
2.1 Titoli in circolazione	-	4	(5.702)	(3.363)	(9.061)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.418	4	(5.702)	(3.371)	(5.651)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	149	-	-	-	149
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	149	-	-	-	149
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	149	-	-	-	149

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	13
- Finanziamenti	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	13
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(147)	(10)	(1)	(37)	-	-	8	-	30	-	(157)	(80)
- Finanziamenti	(147)	-	(1)	(37)	-	-	5	-	30	-	(150)	(71)
- Titoli di debito	-	(10)	-	-	-	-	3	-	-	-	(7)	(9)
Totale	(152)	(10)	(1)	(37)	-	-	8	-	30	-	(162)	(67)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	1
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	1

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

Voce 140

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 – Spese amministrative

Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1) Personale dipendente	77.440	3.853
a) salari e stipendi	54.431	2.697
b) oneri sociali	14.084	708
c) indennità di fine rapporto	2.485	164
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	97	12
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.563	76
- a contribuzione definita	1.563	76
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	119	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.661	196
2) Altro personale in attività	18	13
3) Amministratori e sindaci	602	642
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.672)	(848)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	5.161	1.738
Totale	81.549	5.398

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2024	31.12.2023
Personale dipendente:	555	49
a) Dirigenti	29	2
b) Quadri direttivi	413	25
c) Restante personale dipendente	113	22
Altro personale	-	-

10.2 bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

	31.12.2024	31.12.2023
Personale dipendente:	578	76
a) Dirigenti	27	6
b) Totale quadri direttivi 3° e 4° livello	185	10
c) Totale quadri direttivi 1° e 2° livello	253	22
d) Restante personale dipendente	113	38
Altro personale	-	-

Il numero dei dipendenti indicato non comprende i dipendenti assenti dal lavoro in quanto in aspettativa.

10.4 Alti benefici a favore dei dipendenti

La voce “altri benefici a favore dei dipendenti” comprende l'accantonamento per l'estensione della manovra avviata già nel 2023 per il ricambio generazionale e professionale, unitamente alla riduzione della forza lavoro per complessivi € 3.966 migliaia in ottemperanza all'accordo siglato dalla Capogruppo con le OO. SS. il 23 dicembre 2023, esteso in data 13 luglio 2024.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31.12.2024	31.12.2023
Imposte indirette e tasse	48.946	1.272
Imposte di bollo	47.624	1.130
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	4	1
Imposta municipale propria	48	51
Altre	1.270	90
Altre spese	27.452	4.891
Manutenzioni e riparazioni	191	117
Affitti passivi	543	12
Postali, telefoniche e telegrafiche	199	22
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	8.768	758
Pubblicità	1.504	30
Consulenze e servizi professionali diversi	1.449	418
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	-	-
Assicurazioni	241	75
Pulizia locali	73	29
Stampanti e cancelleria	263	5
Energia e combustibili	105	141
Trasporti	60	9
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	1.149	31
Informazioni e visure	1	2
Vigilanza	83	12
Servizi amministrativi	5.355	667
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	5.856	2.057
Contributi associativi vari	250	261
Spese condominiali	313	36
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	407	127
Diverse e varie	642	82
Totale	76.398	6.163

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV comprende il contributo 2024 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore				Riprese di valore				31.12.2024	31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31.12.2024	31.12.2023
Altre garanzie rilasciate	-	-	-	-
Altri impegni	-	-	-	1
Totale	-	-	-	1

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	31.12.2024	31.12.2023
A. Accantonamenti	(469)	(8)
1. per controversie legali	(84)	(8)
2. altri	(385)	-
B. Riprese	-	1
1. per controversie legali	-	1
2. altri	-	-
Totale	(469)	(7)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(5.994)	-	-	(5.994)
- Di proprietà	(185)	-	-	(185)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.809)	-	-	(5.809)
2. Detenute a scopo di investimento	(1)	-	-	(1)
- Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. attività disponibili per la vendita	X	-	-	-
Totale	(5.995)	-	-	(5.995)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 190

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione

Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Perdita da Loss data collection	13	2
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	52	52
Altri oneri	232	187
Totale	297	241

La voce Altri oneri comprende sopravvenienze passive per € 148 mila.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
Affitti attivi	2	2
Recuperi di imposta	47.346	1.121
Proventi Loss data collection	60	-
Commissioni di istruttoria veloce	-	1
Recupero per servizi infragruppo	7	-
Altri proventi	631	159
Totale	48.046	1.283

La voce Altri proventi comprende sopravvenienze attive per € 472 mila.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni

Voce 220

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voce 230

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 240

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 18 – Utile (Perdita) da cessione di investimenti

Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
A. Immobili	-	548
- Utili da cessione	-	760
- Perdite da cessione	-	(212)
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	548

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
1. Imposte correnti (-)	(30.971)	(1.385)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	153	157
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.053	(87)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	10
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(27.765)	(1.305)

Le "Imposte sul reddito dell'esercizio" sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2024.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31.12.2024	Tax rate
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	84.642	
<i>Onere fiscale teorico IRES all'aliquota vigente</i>	23.277	27,50%
Differenze temporanee (+/-)	6.011	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(15)	
Differenze permanenti (+/-)	4.048	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	15	
Imponibile fiscale IRES	94.702	
<i>Onere fiscale corrente IRES</i>	26.043	30,77%
Imposte correnti IRES imputate a PN	(4)	
Variazione delle DTA/DTL IRES connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(1.649)	
Onere fiscale effettivo IRES	24.390	28,82%

IRAP	31.12.2024	Tax rate
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	84.642	
Componenti di conto economico non rilevanti ai fini IRAP	(37.952)	
<i>Onere fiscale teorico all'aliquota vigente</i>	2.601	5,57%
Differenze temporanee (+/-)	(806)	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(15)	
Differenze permanenti (+/-)	42.690	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Imponibile fiscale IRAP	88.558	
<i>Onere fiscale corrente IRAP</i>	4.933	10,56%
Imposte correnti IRAP imputate a PN	-	
Variazione delle DTA/DTL IRAP connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	46	
Onere fiscale effettivo IRAP	4.978	10,66%

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	31.12.2024	Tax rate
Variazione DTA per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE	-	
Provento per trasferimento al CNM dell'eccedenza ACE	-	
Variazione DTA/DTL IRES/IRAP non connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(1.451)	
Imposta corrente IRES di competenza di precedenti esercizi	(139)	
Imposta corrente IRAP di competenza di precedenti esercizi	(14)	
Onere fiscale effettivo altre imposte	(1.604)	-1,89%
Onere fiscale effettivo complessivo	27.765	32,80%

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Voce 290

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 21 – Altre informazioni

Si ritiene che le informazioni riportate nelle sezioni precedenti siano complete e dettagliate, tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

PARTE D

Redditività complessiva

Pagina volutamente lasciata bianca

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31.12.2024	31.12.2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	56.877	2.882
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	21	(6)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	7	-
	a) variazione di fair value	7	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	20	(8)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6)	2
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	784	1.731
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.171	1.974
	a) variazioni di fair value	1.173	1.975
	b) rigiro a conto economico	(2)	(1)
	- rettifiche per rischio di credito	(2)	(1)
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(387)	(243)
190.	Totale altre componenti reddituali	805	1.725
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	57.682	4.607

Pagina volutamente lasciata bianca

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Pagina volutamente lasciata bianca

Premessa

In tutto il capitolo ogni richiamo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o ad ogni altro Organo Aziendale va inteso con riferimento alla Capogruppo BPER Banca, ove non diversamente specificato. Quando si fa riferimento al Gruppo BPER Banca (o Gruppo), l'informativa è riferita anche Banca Cesare Ponti S.p.A. in quanto facente parte del Gruppo stesso.

Di seguito si riporta in forma sintetica, l'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito la configurazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo BPER (di seguito Sistema, insieme ai suoi principi, nel documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni" (Policy) che include anche i flussi informativi per l'integrazione delle componenti del Sistema stesso.

Il Sistema è costituito da politiche, strutture, procedure, risorse e processi finalizzati ad assicurare che:

- le attività svolte da BPER e dalle Banche e Società del Gruppo siano allineate alle prassi interne definite, agli *standard* di settore e alle normative esterne;
- i rischi siano adeguatamente monitorati e mitigati.

Tutte le Strutture del Gruppo contribuiscono al presidio dei rischi e ciascuna Banca e Società del Gruppo garantisce un'operatività corretta attraverso lo svolgimento di controlli e l'invio di flussi informativi agli Organi Aziendali propri e di Capogruppo.

Il Sistema prevede tre linee di difesa:

- Controlli di primo livello: controlli di linea incardinati nei processi e nelle procedure ed eseguiti dalle unità operative e di business;
- Controlli di secondo livello (Controlli sui rischi e sulla conformità) attribuiti alle Funzioni: i) Compliance (al cui interno si colloca il *Data Protection Officer* – DPO); ii) Gestione dei Rischi; iii) Convalida; iv) Antiriciclaggio;
- Controlli di terzo livello: attribuiti alla Revisione Interna che opera in conformità agli *standard* internazionali.

Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, separate tra loro e distinte dalle strutture che assumono i rischi e sono deputate allo svolgimento dei controlli di linea.

Il Sistema prevede - in linea generale - l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello delle Banche e delle Società del Gruppo di diritto italiano, quando previste, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, sono inoltre compresi:

- il Sistema di *Whistleblowing* per la comunicazione, in forma non anonima, di fatti o comportamenti che possano costituire una violazione del D. Lgs. 24/2023 «di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione»;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 (OdV);
- il Dirigente Preposto ex L. 262/2005.

Ogni anno, le Funzioni di Controllo presentano al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo una relazione sulle attività svolte, con analisi, risultati, punti di debolezza e proposte di intervento da attuare per rafforzare il presidio dei controlli. Propongono, almeno annualmente, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, un programma di attività agli Organi Aziendali per approvazione.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2024, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2024 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://group.bper.it>.

Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il *Risk Appetite Framework* (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (*risk appetite*), le eventuali soglie di *Early Warning*, le soglie di tolleranza (*risk tolerance*) ed i limiti di rischio e operativi, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile

(*risk capacity*).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio *risk appetite* complessivo, declinando i limiti gestionali (*risk limits*) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. *risk takers*), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo di set up dell'impianto RAF sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2024, il *Risk Appetite Statement* è stato calibrato in diversi momenti - considerando gli obiettivi previsti dai forecast di pianificazione e le aspettative/indicazioni dell'Autorità di Vigilanza - coinvolgendo gli Organi Aziendali: la versione più aggiornata è stata esaminata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi il 26 marzo 2024 e dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2024.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate (o dei livelli di *Early Warning*, ove definiti) e/o dei *risk limits* assegnati e, qualora opportuno, attivare i previsti processi di escalation indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro come previsto dal Regolamento del macro-processo di gestione del RAF.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

A seguire vengono dettagliate alcune fasi del processo di sviluppo, rappresentando le correlate responsabilità degli Organi Aziendali⁴¹ in argomento.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:

- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo cui devono attenersi tutti i dipendenti e i componenti degli Organi Aziendali, oltre che eventuali soggetti esterni a BPER che operino direttamente o indirettamente per o con la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con cadenza almeno annuale, approva il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria. Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce ed approva:

- il modello di business;
- il piano strategico e il riesame periodico del medesimo;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle Funzioni di Controllo e le modalità di loro coordinamento;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il *Recovery Plan*;

⁴¹ Con "Organi Aziendali", si intende il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

- l'iter per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale individuato;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di “*Product Governance*” per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:

- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocatione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di *resolution planning*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo e recepisce e approva gli elementi del RAF relativi alla propria Banca e Società in coerenza con il *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone il rispetto nel continuo.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:

- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto a livello di Banca e Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Infine, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al Sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;

- vigila, con il supporto delle competenti Funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia:

- del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo⁴² - con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi - identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Revisione Interna predispone la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Presidio Informativa Finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di Controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo, per quanto riguarda il Sistema dei controlli interni di Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei controlli interni e di rischi in tutti i casi previsti dalla normativa, garantendo la correttezza e completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assumono rilevanza l'Informativa al Pubblico Pillar 3 e la Relazione sulla Corporate Governance, in cui il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce nel dettaglio le responsabilità e i compiti di controllo degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo dei controlli interni.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrare nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: attività volta a:
 - individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione;
 - valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Questi controlli sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni anche attraverso verifiche in loco, da strutture diverse e indipendenti da quelle di business. Tali attività, nella Capogruppo BPER, sono affidate alla Revisione Interna.

- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate e identificate con i seguenti obiettivi:
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;
 - identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo, monitorandone la relativa realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;
 - collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle

⁴² Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;

- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (*Chief Risk Officer*). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.
- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office.

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

La Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza volta a accrescere e tutelare il valore delle Banche e delle Società del Gruppo BPER attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, attraverso un approccio professionale sistematico e strutturato:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli;
- la gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Revisione Interna contribuisce alla diffusione della *risk & control culture awareness* e dei principi cardine cui il Gruppo BPER Banca si ispira.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Banche e Società del Gruppo; tenendo conto dell'ampiezza e della profondità del Sistema dei Controlli Interni e nel rispetto dei principi di proporzionalità ed economicità;
- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Banche e Società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, cioè tutte le Banche e Società di diritto italiano dotate di Revisione Interna ad eccezione di Arca Fondi S.p.A. SGR.

La Funzione Revisione Interna opera in conformità agli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing.

La Funzione ha definito, in ottica di continuo miglioramento e in coerenza con i *Global Internal Audit Standards*, un processo di valutazione interna - *Quality Assurance and Improvement Program* (QAIP) - i cui esiti vengono sottoposti annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Nel 2024 è stato svolto un *assessment* esterno dell'attività di Internal Audit per rivalutarne la conformità agli *Standard*, tenendo conto anche dell'evoluzione strategica/trasformativa in corso della Funzione, il cui esito verrà rappresentato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nei primi mesi del 2025.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli⁴³ ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.

Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (*reporting*) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché La Policy di Gruppo - Sistema dei controlli interni prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.

Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo⁴⁴ e di Arca Fondi SGR.

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse Società del Gruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della “gestione operativa” dei rischi, che incidono sull'assunzione dei rischi da parte delle unità di *business* e modificano il profilo di rischio della banca.

Tale funzione è collocata gerarchicamente a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e rispondendo a tale Organo per quanto riguarda compiti e responsabilità.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al *Chief Risk Officer*.

I Referenti della Funzione di Gestione dei Rischi, identificati presso le Società rientranti nel perimetro di competenza, dipendono funzionalmente dalla funzione stessa e gerarchicamente dall'Organo di Gestione della rispettiva società di appartenenza.

Di seguito sono elencate le principali attività della Funzione di Gestione dei Rischi:

- nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi (non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo) assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il *Risk Appetite Framework*;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti⁴⁵ per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerano sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina le attività collegate al programma di *Stress Testing* interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nei macro-processi di gestione del rischio;
- presidia il macro-processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida⁴⁶ e manutene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti, l'adeguatezza complessiva del processo di gestione e recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi della Capogruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, prima della loro approvazione da parte degli Organi Aziendali, partecipa alla definizione:

- della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

⁴³ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

⁴⁴ Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management “120. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised.”

⁴⁵ Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.

⁴⁶ Attraverso Il Servizio Convalida Interna.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Banche e Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Banche e Società del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, ad esclusione di Arca Fondi SGR s.p.a., alla luce della specificità del business esercitato.

Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Banche e Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutandone l'impatto;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Banca e Società del Gruppo, e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Chief AML Officer (CAMLO), nella sua veste di Responsabile delle SOS di Gruppo, nelle attività di approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità per l'Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) o alle diverse Autorità locali competenti dalle Società italiane ed estere del Gruppo. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;
- supporta il Chief Corporate & Investment Banking Officer – CCIBO della Capogruppo nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi con soggetti residenti o entità aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio ai sensi della vigente normativa UE o delle policy di Gruppo per BPER e le altre società bancarie di diritto italiano. Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti con detti soggetti e ne valuta eventuali criticità;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte". Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità.

La Funzione, inoltre, tra le altre attività:

- gestisce i rapporti con l'Ufficio di Informazione Finanziaria per l'Italia, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura di rischio della clientela, rilevazione e segnalazione di operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Si evidenzia, altresì, che in adempimento a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di antiriciclaggio, e in particolare del Provvedimento Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019 (cd. "Provvedimento Banca d'Italia-a"), la Capogruppo e le altre Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio hanno provveduto alla nomina del proprio Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, nonché dell'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio a livello di Gruppo, nel rispetto dei requisiti normativamente previsti.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il *Data Protection Officer* (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Coerentemente alla propria missione, estende il perimetro di competenza delle attività di direzione, controllo e coordinamento a tutte le Società del Gruppo.

La soluzione organizzativa prevede, per le società vigilate (Banche e Società finanziarie di credito), l'accentramento della Funzione di Compliance sulla Capogruppo, per le quali è identificato un Referente.

Per le Società non soggette all'obbligo di dotarsi della Funzione Compliance (società strumentali e di servizio) il presidio del rischio di non conformità è garantito, per gli ambiti normativi aventi impatti sulle società stesse, mediante la prestazione di attività di compliance svolte dalla Capogruppo.

Nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società che non hanno esternalizzato la funzione sulla Capogruppo garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrare nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all'interno del Gruppo si individuano:

- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "DP") istituito in base a quanto disposto dalla Legge n. 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del *Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision* (di seguito anche "Servizio"). Il Dirigente Preposto e tale Servizio rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – Financial & Sustainability Reporting Supervision

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 ed ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e della Circolare 285 Banca d'Italia, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è una Funzione di Controllo ed è responsabile del presidio delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Ai sensi della vigente normativa e dello Statuto, la sua nomina viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, anche la conformità del contenuto del documento Informativa al pubblico - Pillar 3 - con la documentazione interna, sulla base della normativa esterna di riferimento (art. 431 comma 3, CRR).

A seguito del recepimento della *Corporate Sustainability Reporting Supervision* (CSRD) nel settembre 2024 (D. Lgs. 6 settembre 2024 n. 125), il Gruppo BPER Banca ha ritenuto, inoltre, opportuno conferire al Dirigente Preposto l'attestazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in linea con i più elevati standard di trasparenza e conformità in coerenza con gli ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*).

Il Dirigente Preposto governa il “Modello di Controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità”, inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione ed il controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, nonché dei fattori di rischio connessi alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità (ESG).

Il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione e delle responsabilità assegnate:

- del Servizio, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto medesimo, correttamente dimensionata rispetto alla complessità della società e del gruppo, nonché indipendente rispetto alle funzioni deputate alla predisposizione del reporting economico finanziario e di sostenibilità;
- di un Referente del Dirigente preposto, individuato nelle società in perimetro, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Infine, laddove siano presenti società del Gruppo diverse dalla Capogruppo ma configurate come “Emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine”, le stesse nominano un Dirigente Preposto, in conformità alla normativa, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria e di sostenibilità, nel suo ultimo aggiornamento approvato nella seduta del 28 novembre 2024 del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca, è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento del Dirigente Preposto e del Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision* (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macroprocesso Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Ai sensi della Circolare 285 Banca d'Italia⁴⁷ ed a fronte dell'aggiornamento della Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni e della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, il Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision* è stato incluso nel novero delle Funzioni di Controllo ed è responsabile di definire, rafforzare ed aggiornare il «Modello di Controllo sull'Informativa Finanziaria e di sostenibilità» da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato economico – finanziario e di sostenibilità, alle Banche e Società in entrambi i perimetri.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2024 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

⁴⁷ Fonte: «Circolare 285 – Parte I, Titolo IV, Capitolo III, Sezione I, Paragrafo 3 definizioni» – «Funzioni di controllo: l'insieme delle funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria, o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo».

Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Banca.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D. Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di Amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello;
- esprimere le proprie considerazioni sull'attuazione del cd. "*action Plan 231*" predisposto dalla Funzione Compliance e, ove ravvisi elementi di inadeguatezza e/o necessità di approfondimento delle misure in corso di adozione/adottate rispetto agli obiettivi di mitigazione dei rischi, indirizza le proprie osservazioni ai *Process Owner* di riferimento, con il supporto della competente Funzione di Compliance, o comunicando direttamente con gli stessi.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.

L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D. Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, BPER Real Estate, BPER Factor, Sardaleasing e Finitalia) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole Società del Gruppo.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

1. Aspetti generali

Nel corso del 2024 l'economia italiana ha seguito un *trend* di progressivo rallentamento con una crescita del prodotto di modesta entità. La debolezza del ciclo economico si manifesta in modo esplicito nel contributo negativo degli investimenti e delle esportazioni, che risentono della bassa crescita delle economie europee, delle perduranti tensioni geopolitiche e delle incertezze del contesto internazionale.

L'esposizione alla riduzione della domanda estera è risultata particolarmente marcata nel corso dei vari trimestri per effetto della stretta interdipendenza con il mercato tedesco, segnato da un periodo di particolare fragilità macroeconomica.

Le ripercussioni del calo delle vendite oltre frontiera sono visibili anche nella riduzione della produzione industriale che penalizza in modo diffuso le diverse specializzazioni manifatturiere; per contro il comparto dei servizi esprime un'espansione dell'attività.

La spesa delle famiglie mostra elementi di recupero, per effetto dell'aumento del potere d'acquisto, alimentato prevalentemente dal rientro della dinamica inflattiva e dal progressivo calo dei tassi di interesse che libera liquidità nei bilanci familiari.

L'inflazione è infatti gradualmente ritornata su livelli contenuti: in media nel 2024 i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1%, in netto calo rispetto al 5,7% del 2023 per l'effetto prevalente della riduzione della componente energetica; anche i prezzi dei beni alimentari sono risultati in decisa contrazione portando la variazione media annua al +2,4%⁴⁸.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il ciclo espansivo è proseguito fino agli ultimi mesi del 2024 quando il tasso di occupazione si stabilizza al 62,4%⁴⁹.

In ottica prospettica, se da un lato si continuerà a beneficiare del recupero del potere d'acquisto dei consumatori, dell'effetto positivo dell'applicazione del PNRR e di un atteso miglioramento delle economie internazionali, dall'altro continueranno a manifestarsi gli effetti del ridimensionamento degli incentivi legati al settore edilizio e della debolezza degli investimenti, nonché dei rischi esogeni riconducibili ai difficili equilibri internazionali.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2025 viene prevista una crescita del PIL pari allo 0,8%, mentre per il 2026 si prevede una maggiore espansione del prodotto che dovrebbe aumentare dell'1,1%⁵⁰, legata alle ipotesi di tassi di interesse lievemente più contenuti e di un recupero delle economie internazionali che daranno maggiore slancio alle esportazioni.

Nonostante la graduale riduzione dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea, i prestiti bancari hanno continuato a contrarsi, soprattutto quelli dedicati alle società non finanziarie, come effetto di una ridotta domanda di credito per investimenti.

I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo di bassa crescita e dell'incertezza derivante dai fattori di instabilità geopolitica alimentati dal perdurante conflitto bellico Russia-Ucraina, dalla crisi israelo-palestinese, e dalla contrazione dell'economia tedesca, il Gruppo BPER ha confermato nel corso del 2024, gli interventi mirati ai segmenti più esposti alle dinamiche di mercato, volti ad una migliore calibrazione delle linee guida settoriali di politica creditizia, e quindi dei propri target di *asset allocation* con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Sono state confermate, inoltre, le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", data la trasversalità ai settori economici e alla possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie. Più nello specifico, a giugno 2024 il Gruppo ha aggiornato la propria "Policy ESG in materia di concessione del credito", che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Tale documento⁵¹ indica infatti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con

⁴⁸ Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo

⁴⁹ Istat, dato riferito a Ottobre e Novembre 2024

⁵⁰ Banca d'Italia, L'economia italiana in breve, Gennaio 2025

⁵¹ Per maggiori informazioni sulla "Policy ESG in materia di concessione del credito" adottata dal Gruppo, si rimanda all'informativa disponibile sul sito internet://istituzionale.bper.it.

- la “Policy in materia di ESG” del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria (*Net-Zero Banking Alliance*, PRB);
- i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori a elevato impatto sotto il profilo ESG;
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente “allineamento” delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati (build out).

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER, prevedendo la definizione di una strategia creditizia micro-fondata a livello di controparte, continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un’analisi del loro merito creditizio, anche con l’utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio anche in ottica ESG.

In considerazione degli obiettivi strategici perseguiti e dell’operatività che contraddistingue il Gruppo, la generale gestione dei rischi in oggetto è stata caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica;
- integrando, nella definizione delle strategie creditizie e nelle valutazioni prospettiche delle controparti, anche fattori specificamente attinenti al rischio di transizione e al rischio fisico cui sono esposte.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un’adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell’esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *Stress Test* periodici che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, identificando la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio *performing* che a quello *non-performing*.

Nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l’altro, un’articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di “Rating” e di “*Early Warning*” il Gruppo ha identificato, nell’ambito dei “Crediti verso clientela” valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (*Probability of Default*) è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l’esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13⁵² classi di merito differenziate per segmento modello. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è infatti unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni sociodemografiche, andamentali interne e di sistema (queste ultime ricavate in particolare dal

⁵² Ad eccezione dei modelli Large Corporate e Holding che prevedono 9 classi.

- flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, in caso di controparti definite sopra soglia⁵³ e per tutte le Società Finanziarie, l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. È inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Large Corporate e Holding sottosoglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. In particolari casistiche l'*override* può essere richiesto anche per le controparti Newco (società neocostituite). La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
 - per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
 - la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
 - le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
 - il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
 - è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti Privati che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (*Loss Given Default*) è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn* LGD).

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del *Chief Risk Officer*, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e con di visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca), successivamente esteso alla Cassa di Risparmio di BRA⁵⁴ a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019.

A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite i rami d'azienda rivenienti da Intesa Sanpaolo.

Inoltre, a seguito della *Final decision* dell'ultima *Internal Model Investigation* ricevuta in data 16 febbraio 2023 e successiva *Follow Up letter* da parte di BCE, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo 2023 il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di

⁵³ Soglia definita in base al fatturato, struttura di bilancio e status di capogruppo consolidante.

⁵⁴ Successivamente incorporata in BPER Banca a luglio 2020.

credito è stato esteso alle esposizioni creditizie ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca e a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2023 alle esposizioni ex-Unipol Banca.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- “Esposizioni al dettaglio”;
- “Esposizioni verso imprese”.

Per le altre entità del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio *standard* continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati:

- Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le “Esposizioni verso imprese”;
- Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le “Esposizioni verso intermediari vigilati” e “Obbligazioni bancarie garantite”;
- Rating Scope Ratings AG per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali”;
- Rating Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia;
- Rating Standard & Poor's per le “Esposizioni verso la cartolarizzazione”.

Attraverso l'implementazione della regola del “*second best rating*”, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR Art. 138 (d)(e)(f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'Art. 444 (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER Banca rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. Per l'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio si fa rimando a quanto descritto nella parte A della presente Nota integrativa.

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A.1, Sezione 5 ed in Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2024 il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo “*forward-looking*”, tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (comprese le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.

L'orizzonte temporale di previsione macroeconomica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- *Scenario Adverse* (declinato ulteriormente nello “Scenario Avverso estremo”);
- *Scenario Baseline*;
- *Scenario Best*.

Gli scenari vengono elaborati in *outsourcing* da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana, successivamente personalizzati secondo le linee guida dell'Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione di BPER Banca.

Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell'ECL multi-scenario al 31 dicembre 2024 si distinguono da quelli impiegati nell'ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2023 in virtù di un miglioramento del contesto, sebbene siano presenti alcuni elementi di incertezza. Tra i principali fattori:

- l'economia mondiale nel corso degli ultimi mesi ha continuato a mostrare una crescita moderata ma stabile, sostenuta dal calo dell'inflazione e da condizioni del mercato del lavoro ancora solide in molti paesi;
- il rischio geopolitico mondiale rimane elevato, per il duplice fronte di guerra in Ucraina e Medio Oriente;
- nell'Eurozona, nel corso del terzo trimestre del 2024 l'economia è risultata in accelerazione a tassi contenuti. Il processo deflazionistico continua riflettendo la prevista riduzione dei prezzi dell'energia e offrendo alla BCE il sostegno per continuare con l'allentamento monetario;
- dicembre nello scenario base si stima un'accelerazione media annua del PIL italiano dell'1% medio nel periodo 2025-2027, considerando i seguenti elementi supportivi: effetto economico ritardato del Superbonus, inflazione stabile, forza del mercato del lavoro, condizioni finanziarie più favorevoli nel credito, aumento dei consumi delle famiglie e i benefici delle misure del PNRR per gli investimenti fissi lordi.

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2024

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
			2024	2025	2026	2027	2025	2026	2027
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	85	81	82	82	82	97	103	105
Indice azionario Italia	var %	19,9	9,6	6,0	3,0	3,0	-12,9	-3,4	2,5
PIL Italia	var %	0,7	1,0	1,0	0,9	0,9	-2,5	-0,7	0
Spesa pubblica	var %	-1,4	-0,7	-0,3	-0,4	-0,4	1,3	0,5	0,3
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	0,9	4,2	4,2	2,9	2,9	-7,5	-3,2	-1,8
Esportazioni di beni e servizi	var %	0,7	2	2,9	3,1	3,1	-1,4	0,1	1,4
Produzione industriale	var %	-3	0,8	2,5	1,6	1,6	-6,5	-0,1	2,1
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,4	1,6	1,5	1,3	1,3	3,1	2,9	2,8
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3,8	3,9	4,0	4,2	4,2	5,1	5	5,2
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1,4	1,7	1,4	1,7	1,7	-4,1	-1,6	-0,6
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	2	2	1,9	2,1	2,1	-3,4	-1,5	-0,9

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2023

		Starting point	BASELINE				AVVERSO ESTREMO		
			2023	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	85	95	91	91	91	121	105	100
Indice azionario Italia	var %	17,4	9,8	10,3	6,1	6,1	-18,1	3,4	5,2
PIL Italia	var %	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	-1,3	0,2	0
Spesa pubblica	var %	1,1	2,5	0,1	-0,2	-0,2	4,4	-0,2	-0,5
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	4,6	3,0	4,6	2,6	2,6	-6,2	0,6	0,3
Esportazioni di beni e servizi	var %	0,3	1,8	2,4	2,5	2,5	-1,2	-0,8	0,2
Produzione industriale	var %	-2,1	1,4	1,0	1,0	1,0	-1,2	0,6	1,2
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,8	1,7	1,7	1,7	1,7	3,2	3,3	2,7
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	4,3	4,6	5,0	5,1	5,1	6,0	6,3	6,0
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1,1	1,2	1,7	1,4	1,4	0,5	2,0	0,4
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	0,9	1,1	1,8	2,0	2,0	0,2	0,6	-0,4

Dal confronto degli indicatori considerati alle due date, emerge:

- una previsione relativa alla produzione di beni e servizi (PIL ITALIA) rivista al rialzo a dicembre 2024 rispetto alla previsione di dicembre 2023;
- dei segnali di ribasso sul prezzo di alcune commodity, tra cui il petrolio, rispetto alla previsione di dicembre 2023, commodities che continuano ad essere esposte ad elevata volatilità;
- un calo dello spread BTP-Bund 10y, con stime in ribasso sul triennio di previsione rispetto a quanto ipotizzato a dicembre 2023;
- una diminuzione della spesa pubblica rispetto alla previsione di dicembre 2023.

Si propone di seguito la *sensitivity* dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno degli scenari (multipli) considerati dal modello adottato dal Gruppo BPER Banca, “ordinariamente” applicato dal Gruppo BPER Banca, senza tener conto degli *overlay* identificati a fronte delle incertezze del contesto macroeconomico (c.d.: “*post-model adjustments*”).

Al 31 dicembre 2024 la *sensitivity* rilevata dall'ECL, al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range -1,59 % / +11,41%.

Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data, includendo anche l'effetto degli overlay applicati, si conferma che esso risulta superiore del 26,30% al 31 dicembre 2024, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso (estremo).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni *performing* che di posizioni non *performing*, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo. Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle “fideiussioni specifiche” e dalle “fideiussioni omnibus limitate”, rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI, incrementate particolarmente nel periodo della crisi innescata dalla pandemia Covid 19), FEI (Fondo Europeo Investimenti), CONSAP (Fondo di Garanzia 1° casa), BEI (Life for Energy), ISMEA, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione del portafoglio Problematico *Performing* e *Non Performing*, si fonda sulla classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica sia analitica. Entrambe le modalità risultano disciplinate nella normativa interna di Gruppo, che declina le linee guida d'intercettazione del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni dei gestori, effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di *Early Warning* a disposizione rilevano, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.

Di seguito alcuni interventi, tra i principali sviluppati a livello di Gruppo, che si ritiene contribuiscano alla miglior “gestione” del credito problematico e deteriorato:

- Organizzazione e governance: nel rispetto delle indicazioni di BCE (*Guidance to banks on Non Performing Loans*) e dell'EBA (*Guidelines on Loan Origination & Monitoring*), funzionali al miglior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti e complessità dei prodotti, la Banca ha evoluto il proprio assetto organizzativo prevedendo l'introduzione di strutture specializzate per tipologia di debitore a completare il progetto evolutivo nella gestione del credito problematico, transizione ad un modello “*lifecycle*” che ha visto il superamento della distinzione tra Gestione Proattiva e Credito Anomalo, abilitando un nuovo processo operativo che garantisce un tempestivo intervento a tutela della qualità del credito (es. anticipo della gestione degli sconfinamenti, dei default, di presidio e chiusura maggiormente veloce delle cause, etc.). Più nello specifico, il nuovo modello *lifecycle* si fonda su *ownership*, perimetri di lavoro, obiettivi differenziati, specializzato per cluster di clientela e forma tecnica/ tipologia di operazione (es. filiera *credit remediation* per gestione anomalie su prodotti rateali e forme tecniche di “tipo standard”, filiera CIB, filiera *restructuring*, filiera *small ticket*, etc.) per favorire una crescente focalizzazione dell'azione creditizia. In particolare, la Capogruppo:
 - ha previsto la presenza di una struttura dedicata all'analisi di portafoglio e supporto gestionale, creata per migliorare in maniera continuativa la qualità del credito attraverso un costante “supporto e presidio della rete”;

- ha riscontrato, da inizio 2024, l'entrata in produzione e la revisione della modellistica interna tramite l'introduzione di: (1) una nuova componente statistica nel motore di EW per l'intercettamento delle controparti che presentano una elevata probabilità di PD a 30 gg nei mesi successivi e (2) un algoritmo di NBA per fornire un'indicazione di auto-cura sul portafoglio bonis. Attività presidiata con una struttura dedicata a garanzia della supervisione del portafoglio in monitoraggio segnalato dal nuovo EW statistico, così da valutare tempestivamente le pratiche con anomalie, su base campionaria, agendo sull'eventuale prevista classificazione a maggior rischio;
- ha visto adottare, dal gennaio 2024, un nuovo modello operativo/organizzativo che prevede l'esternalizzazione del recupero dei crediti a sofferenza e la gestione dei crediti ad UTP, di titolarità di BPER Banca e della controllata Banco di Sardegna, attraverso l'attivazione di una Partnership Strategica con il Gruppo Gardant, realizzata mediante la creazione di una piattaforma di servicing partecipata al 70% da Gardant Bridge Servicing s.p.a. (già Bridge Servicing s.p.a.), società del Gruppo Gardant, e al 30% da BPER Banca.
- Processi e procedure agenti sul Credito problematico e deteriorato: i processi di gestione e monitoraggio del credito utilizzano procedure che negli ultimi anni sono state continuamente aggiornate e migliorate in diversi ambiti, adeguandole alle nuove esigenze normative (*Guidance NPL*). Tra le principali aree di intervento, si evidenziano il modello di *Early Warning*, la Pratica Elettronica di Gestione – PEG, il Sistema di “*collection*” esterna che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori, la prevista separazione dell'attività di «monitoraggio» in capo al presidio organizzativo dedicato all'attività di «gestione» in capo alle filiere creditizie Going e l'utilizzo dello strumento della “*forbearance*” in modo più esteso, nonché l'introduzione di un “sistema di monitoraggio” dell'efficacia delle misure accordate.
- Oltre a quanto sopra descritto, sono in corso di definizione ulteriori interventi di efficientamento e rafforzamento del modello operativo e dei processi di gestione del credito problematico (*performing irregolare e non performing*).
- Processi e procedure agenti sulla Concessione: è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degradi, attraverso:
 - lo sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di “*asset allocation*” basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. In questo modo la qualità del portafoglio “bonis” è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
 - il rafforzamento dell'istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
 - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarità nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (*Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default*) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in “bonis” della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie che presentano iniziali difficoltà e quelle deteriorate, sono previste macro-strategie di recupero interno adottate nel Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'*outsourcing*;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (*forbearance*);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, c.d.: *Debt forgiveness*);
- cessione dei crediti a terze parti;
- *repossession* del bene.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.

La delibera della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali nella gestione del rapporto.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto *write-off*), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad “Inadempienza Probabile” e “Sofferenza”, avviene in presenza di definiti eventi e casistiche che rendono palese l'irrecuperabilità del credito. In tali casi accertata l'irrecuperabilità si procede con tempestività alla cancellazione, nel rispetto e coerenza con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, le linee guida di riferimento e le policy adottate dal Gruppo.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI). Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate”:

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di “Misura di *Forbearance*” del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015.

Le misure di “*forbearance*”, o di “tolleranza”, consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di “*forbearance*” sono identificate come “*forborne*”.

Per “concessioni” si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- “modifiche”, apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- “rifiinanziamento” totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della “*forbearance*” è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni “*non performing*”.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “*forborne exposures*”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “*forborne*” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in “bonis” (“*probation period*”);
- 36 mesi se la controparte è a “default” (12 mesi di “*cure period*” e 24 di “*probation period*”).

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione “*forborne*” risulta essere “trasversale” alle macro categorie di classificazione dei crediti (“bonis” e “default”), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee “*forborne under probation*”, che abbia quindi superato il “*cure period*” di 12 mesi e si trovi nel “*probation period*” successivo alla riclassificazione in “bonis” da “default”, viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un’ulteriore concessione (“*re-forborne*”) sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	491	92	214	350.498	351.306
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	50.639	50.639
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	101.193	101.193
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	11	491	92	214	502.330	503.138
Totale 31.12.2023	3	318	135	72	260.120	260.648

Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	67	67
- Crediti verso la clientela	-	-	-	-	67	67

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	780	186	594	-	350.947	235	350.712	351.306
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	50.657	18	50.639	50.639
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	101.193	101.193
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	780	186	594	-	401.604	253	502.544	503.138
Totale 31.12.2023	626	170	456	-	164.239	124	260.192	260.648

(*) Non ci sono state cancellazioni parziali nel periodo.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	11.938	
2. Derivati di copertura	-	-	-	
Totale 31.12.2024	-	-	11.938	
Totale 31.12.2023	-	-	13.857	

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	207	-	-	-	4	3	190	96	300	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	207	-	-	-	4	3	190	96	300	-	-	-
Totale 31.12.2023	72	-	-	-	-	-	14	192	37	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	1	85	20	-	-	106	-	19	-	-	-	19
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5	146	(2)	-	-	149	-	(15)	-	-	-	(15)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	6	231	18	-	-	255	-	4	-	-	-	4
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

(segue)

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive Iniziali	-	170	-	-	170	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	16	-	-	16	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	186	-	-	186	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	10	-	-	10	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	2	-	-	-	297
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	150
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	2	-	-	-	447
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	10

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	819	1.795	291	70	5	17
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	77	1.345	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	896	3.140	291	70	5	17
Totale 31.12.2023	254	2.205	84	-	163	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	1.660.690	1.660.690	-	-	-	6	6	-	1.660.684	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.660.690	1.660.690	-	X	-	6	X	-	1.660.684	-
A.2 ALTRE	313.601	212.409	-	-	-	-	-	-	313.601	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	313.601	212.409	-	X	-	-	-	X	313.601	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
TOTALE (A)	1.974.291	1.873.099	-	-	-	6	6	-	1.974.285	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	11.933	-	-	X	-	-	-	X	11.933	-
TOTALE (B)	11.933	-	-	-	-	-	-	-	11.933	-
TOTALE (A+B)	1.986.224	1.873.099	-	-	-	6	6	-	1.986.218	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	56	X	-	56	-	45	X	-	45	-	11	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	609	X	-	609	-	118	X	-	118	-	491	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	115	X	-	115	-	23	X	-	23	-	92	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	215	208	7	X	-	1	1	-	X	-	214	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	188.987	186.364	2.617	X	-	252	249	3	X	-	188.735	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	70	-	70	X	-	3	-	3	X	-	67	-
TOTALE (A)	189.982	186.572	2.624	780	-	439	250	3	186	-	189.543	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	35.853	35.592	261	X	-	2	2	-	X	-	35.851	-
TOTALE (B)	35.853	35.592	261	-	-	2	2	-	-	-	35.851	-
TOTALE (A+B)	225.835	222.164	2.885	780	-	441	252	3	186	-	225.394	-

Al 31 dicembre 2024 i Crediti verso clientela performing, presentano una esposizione lorda pari ad € 97.324 migliaia, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 225 migliaia, determinando un conseguente valore netto pari ad € 97.099 migliaia; la copertura media (c.d. "coverage ratio") risulta quindi pari allo 0,23%. Alla medesima data, i crediti verso la clientela non performing, presentano una esposizione lorda pari a € 489 migliaia, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad € 178 migliaia, determinando un conseguente valore netto pari ad € 311 migliaia; la copertura media di tale componente risulta quindi pari al 36,40%.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9	450	167
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	48	304	16
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	291	4
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3	13	12
C. Variazioni in diminuzione	1	145	68
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	101	-
C.2 write-off	1	-	-
C.3 incassi	-	44	23
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	45
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	56	609	115
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	80	304
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1	148
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	80
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1	68
C. Variazioni in diminuzione	81	382
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	299
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	80	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	1	83
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	70
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6	-	132	23	32	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	40	-	15	-	6	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	25	-	7	-	6	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	8	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1	-	29	23	15	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	29	23	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	15	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	45	-	118	-	23	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	42.149	-	-	-	309.578	351.727
- Primo stadio	-	-	42.149	-	-	-	306.175	348.324
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.623	2.623
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	780	780
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	50.657	-	-	-	-	50.657
- Primo stadio	-	-	50.657	-	-	-	-	50.657
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	92.806	-	-	-	309.578	402.384
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	47.786	47.786
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	47.525	47.525
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	261	261
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	47.786	47.786
Totale (A + B + C + D)	-	-	92.806	-	-	-	357.364	450.170

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo BPER Banca si avvale dei rating esterni forniti da Moody's, Standard & Poor's e Fitch per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per esposizioni verso Imprese, Intermediari Vigilati ed Obbligazioni Bancarie Garantite. Inoltre, è confermato l'utilizzo di Cerved per le esposizioni verso imprese, di Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia e di Fitch e Standard & Poor's per le operazioni verso la cartolarizzazione. Nel rispetto di quanto stabilito da normativa, in presenza di tre valutazioni si utilizza la seconda migliore, mentre in presenza di due viene adottata quella più prudente. Di seguito si riportano le agenzie di rating utilizzate dal Gruppo BPER Banca e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	100%	B1.1, B1.2	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	B2.1, B2.2	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	150%	C1.1	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	C1.2, C2.1	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Banche ed Intermediari Vigilati:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Obbligazioni Bancarie Garantite:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	10%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	20%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	50%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	50%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	100%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	1250%	inferiori a BB-	inferiori a BB-

Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	1	2	3	4	5	6	7	8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.174	1.953	1.125	1.931	1.087	19.174	1.437	393
- Primo stadio	2.174	1.953	1.125	1.931	991	19.174	1.430	393
- Secondo stadio	-	-	-	-	96	-	7	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	2.174	1.953	1.125	1.931	1.087	19.174	1.437	393
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.785	359	3.186	5.738	645	730	3.395	361
- Primo stadio	2.785	359	3.186	5.738	520	730	3.395	361
- Secondo stadio	-	-	-	-	125	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	2.785	359	3.186	5.738	645	730	3.395	361
Totale (A + B + C + D)	4.959	2.312	4.311	7.669	1.732	19.904	4.832	754

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					(segue) Totale
	9	10	11	12	13	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.611	797	1.935	3	12	75.632
- Primo stadio	43.611	-	-	-	12	72.794
- Secondo stadio	-	797	1.644	3	-	2.547
- Terzo stadio	-	-	291	-	-	291
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.657	-	-	-	-	50.657
- Primo stadio	50.657	-	-	-	-	50.657
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	94.268	797	1.935	3	12	126.289
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.133	77	59	-	-	19.468
- Primo stadio	2.133	-	-	-	-	19.207
- Secondo stadio	-	77	59	-	-	261
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	2.133	77	59	-	-	19.468
Totale (A + B + C + D)	96.401	874	1.994	3	12	145.757

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	126.289	276.095	402.384
Esposizioni fuori bilancio	19.468	28.318	47.786
Totale	145.757	304.413	450.170

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.

Le classi di rating interni vengono espone in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Gruppo per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default (per il segmento Large Corporate le classi di rating sono 9). A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

Classi gestionali (di rischio)	Classi di rating
Alto	10 - 11 - 12 - 13
Rilevante	8 - 9
Medio	5 - 6 - 7
Basso	3 - 4
Molto basso	1 - 2

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le esposizioni creditizie del portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e del portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Nel presente Bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	61.637	61.448	28.187	-	26.776	4.623	-	-
1.1. totalmente garantite	58.907	58.816	27.897	-	25.543	4.623	-	-
- di cui deteriorate	158	125	125	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	2.730	2.632	290	-	1.233	-	-	-
- di cui deteriorate	265	169	142	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	12.348	12.348	-	-	11.753	507	-	-
2.1. totalmente garantite	9.728	9.728	-	-	9.180	507	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.620	2.620	-	-	2.573	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

								(segue)
Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	283	-	-	400	60.269
1.1. totalmente garantite	-	-	-	283	-	-	400	58.746
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	125
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	1.523
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	142
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	-	41	12.301
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	41	9.728
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	2.573
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nel presente bilancio d'esercizio la tabella risulta priva di valore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	284	8	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	91.850	28	30.155	110	16.165	89
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	91.850	28	30.439	118	16.165	89
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	2.500	-	-	-
Totale (B)	-	-	2.500	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2024	91.850	28	32.939	118	16.165	89
Totale (A+B) 31.12.2023	95.401	30	469	11	8	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	11	45
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	207	110
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	92	23
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	504	1	66.440	114
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	67	3
Totale (A)	504	1	66.750	292
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.422	-	28.929	2
Totale (B)	4.422	-	28.929	2
Totale (A+B) 31.12.2024	4.926	1	95.679	294
Totale (A+B) 31.12.2023	26	-	45.432	255

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	11	45	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	491	118	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	92	23	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	184.407	192	4.511	61	31
Totale (A)	185.001	378	4.511	61	31
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	35.792	2	59	-	-
Totale (B)	35.792	2	59	-	-
Totale (A+B) 31.12.2024	220.793	380	4.570	61	31
Totale (A+B) 31.12.2023	141.299	295	29	1	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2024	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2023	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	11	45	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	208	111	283	7	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	91	23	-	-	1	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	61.475	120	25.151	40	94.744	30	3.037	2	
Totale (A)	61.785	299	25.434	47	94.745	30	3.037	2	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.266	2	11.930	-	1.382	-	1.214	-	
Totale (B)	21.266	2	11.930	-	1.382	-	1.214	-	
Totale (A+B)	31.12.2024	83.051	301	37.364	47	96.127	30	4.251	2
Totale (A+B)	31.12.2023	39.997	250	4.396	12	96.833	33	73	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.974.285	6	-	-	-
Totale (A)	1.974.285	6	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.933	-	-	-	-
Totale (B)	11.933	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2024	1.986.218	6	-	-	-
Totale A+B 31.12.2023	231.394	1	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2024	-	-	-	-	-
Totale A+B 31.12.2023	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.013	6	1.954.751	-	-	-	521	-
Totale (A)	19.013	6	1.954.751	-	-	-	521	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	11.933	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	11.933	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31.12.2024	19.013	6	1.966.684	-	-	-	521
Totale (A+B)	31.12.2023	2.270	1	228.701	-	-	-	423

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2024
a) Valore di bilancio	2.110.679
b) Valore ponderato	27.963
c) Numero	4

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito si forniscono le informazioni in merito all'operazione di cartolarizzazione realizzata da Banca Cesare Ponti S.p.A.:

Banca Cesare Ponti S.p.A. ha perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammontava a 0,9 milioni per i crediti ceduti da Banca Cesare Ponti S.p.A.

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle banche cedenti:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2024	Rating DBRS	Rating Moody's
IT0005274599	Senior	dic-37	267.400	816	299	CC (sf)	Caa2 (sf)
IT0005274607	Mezzanine	dic-37	30.500	100	-	C (sf)	Ca (sf)
IT0005274615	Junior	dic-37	11.800	100	-	n.r.	n.r.
Totale			309.700	1.016	299		

Contestualmente la banca ha inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della *tranche senior* (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli *mezzanine* e *junior* della Banca.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par. 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "*derecognition*" dal Bilancio dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli *senior* garantiti dalla c.d. "Gacs".

*Informazioni di natura quantitativa***C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	283	7	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	283	7	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

(segue)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
- titoli performing	-	-	-	-	-	-
- titoli non performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca.

E. Operazioni di cessione

In Banca Cesare Ponti S.p.A. non è presente la suddetta fattispecie.

SEZIONE 2- Rischi di mercato

2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di Banca Cesare Ponti.

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione, di proprietà del Gruppo, tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset & liability* complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di *asset & liability*, ma acquistati per dare un contributo al conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio in oggetto è strettamente legata alla posizione di liquidità complessiva del Gruppo.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di gestione del portafoglio di proprietà. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti. La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene principalmente utilizzata la metrica di *Value at Risk* – VaR.

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli “simulazione storica”, secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di *sensitivity* basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato e le analisi periodiche di stress testing.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali di detenzione del portafoglio; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il *Risk Appetite Framework* del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con periodicità giornaliera. L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di *Value at Risk* (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

3. Rischio di tasso - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 31 dicembre 2024.

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Present value	Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza:99%		Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
BOT	-	-	0,00%	-	0,00%
BTP	6	-	0,00%	-	0,00%
CCT	-	-	0,00%	-	0,00%
Altri Titoli di Stato	-	-	0,00%	-	0,00%
Obbligazioni	-	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e SICAV	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		-		-	
Totale di portafoglio 2024	6	-	0,00%	-	0,00%
Totale di portafoglio 2023	1	-	0,00%	-	0,00%

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2024 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

31 dic 2024	-	-
31 dic 2023	-	-

3. Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Non sono presenti strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto non è stata effettuata alcuna analisi di sensitività.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *Maturity Gap* e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (*Banca liability sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (*Banca asset sensitive*).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Gap Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Option Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cash flow* attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *Maturity Gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Gap Risk*, *Basis Risk* ed *Option Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Gap Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa,
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.

In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.

BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- *sensitivity* del margine di interesse;
- *sensitivity* del valore economico.

L'analisi di *sensitivity* del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di *shock*.

La Banca calcola la *sensitivity* del margine di interesse attraverso un approccio a volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite in operatività che presenta volumi e caratteristiche finanziarie analoghi a quella scaduta nell'orizzonte di analisi.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

L'analisi di *sensitivity* del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (*prepayment* - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della *sensitivity*, è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle *sensitivity* le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della *sensitivity analysis*, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock avverso dei tassi di interesse.

BPER Banca monitora, con frequenza mensile e a livello consolidato, l'impatto che variazioni inattese dei differenziali creditizi possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario sia secondo la prospettiva degli utili correnti che secondo la prospettiva del valore economico. Il rischio sui differenziali creditizi nel *banking book*, CSRBB – *Credit Spread Risk arising from the Banking Book*, cattura il rischio di variazione dello spread creditizio di uno strumento a parità di merito creditizio, ossia l'andamento dello spread creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/probabilità di default. Il CSRBB deriva dalla combinazione di due elementi:

- *market credit spread*: ossia le variazioni del prezzo di mercato del rischio di credito (distinto dal differenziale creditizio idiosincratco), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- *market liquidity spread*: ossia le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla

redditività complessiva.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del *Value at Risk* (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

Il Servizio Rischi Finanziari rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di *Value at Risk*) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

2. Rischio di tasso - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2024 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al delta margine di interesse del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +100/-50 basis point.

	+100 b.p.	-50 b.p.
31 dicembre 2024	1.080	(527)
variazione massima	2.044	(1.015)
variazione minima	(178)	88
variazione media	1.093	(549)
31 dicembre 2023	(285)	150

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2024 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla variazione di valore del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dicembre 2024	(7.667)	8.680
variazione massima	(7.667)	8.680
variazione minima	(4.704)	5.459
variazione media	(5.847)	6.811
31 dicembre 2023	(5.715)	6.523

3 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2024.

Dati descrittivi	VaR			VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni			Orizzonte temporale: 1 giorno	
	Intervallo di confidenza:99%			Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	11	1	9,09%	-	0,00%
Fondi comuni e SICAV	2.379	72	3,03%	23	0,97%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		-		-	
Totale di portafoglio 2024	2.390	73	3,05%	23	0,96%
Totale di portafoglio 2023	2.233	61	2,73%	19	0,85%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio, sia in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia con riferimento ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di *Value at Risk*) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	GBP	ZAR	AUD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	15.414	2.680	1.134	605	310	1.022
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	15.328	2.680	1.134	605	310	1.022
A.4 Finanziamenti a clientela	86	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	486	101	123	8	21	108
C. Passività finanziarie	14.605	2.613	1.253	551	379	1.011
C.1 Debiti verso banche	-	8	-	-	-	24
C.2 Debiti verso clientela	14.605	2.605	1.253	551	379	987
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	10.076	134	34	-	-	2
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.356	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	5.720	134	34	-	-	2
Totale attività	20.256	2.781	1.257	613	331	1.130
Totale passività	20.325	2.747	1.287	551	379	1.013
Sbilancio (+/-)	(69)	34	(30)	62	(48)	117

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano, nella tabella seguente, i dati puntuali (al 31 dicembre 2024) inerenti il VaR del rischio di cambio gravante sull'Istituto, calcolati sugli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno.

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %
Valore 2024	4	1
Valore 2023	5	1

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	469.916	-	-	-	651.474	-	-
a) Opzioni	-	469.916	-	-	-	651.474	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	469.916	-	-	-	651.474	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	11.932	-	-	-	13.856	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.932	-	-	-	13.856	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	925	-	-	-	959	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	925	-	-	-	959	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	469.916	-	-
- fair value positivo	-	11.932	-	-
- fair value negativo	-	925	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	161.558	308.358	-	469.916
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	161.558	308.358	-	469.916
Totale 31.12.2023	166.558	484.916	-	651.474

B. Derivati creditizi

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

3.2 Le coperture contabili

Informazione di natura qualitativa

Il Gruppo BPER Banca applica il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle scelte applicative, si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A.2 della Nota integrativa, par. 4. “Operazioni di copertura”.

A. Attività di copertura del fair value

Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio di tasso di interesse. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadriati da un punto di vista contabile sia come “di copertura” che “di trading”), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie passività (emissioni obbligazionarie e poste a vista), rispetto ad un movimento dei tassi risk free.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS (anche in divisa diversa dall'Euro), negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza.

Rispetto a quanto evidenziato, vengono qualificate relazioni di micro-hedge accounting per la copertura del rischio di tasso di interesse connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, crediti erogati e classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, e quindi in regime di micro-hedging, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo nonché delle poste a vista.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca può fare ricorso a strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti a tale tipologia di rischio.

I derivati utilizzabili al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcuna relazione di Hedge Accounting.

Rischio coperto – Rischio Prezzo

Nell'ambito delle coperture da potenziali variazioni indesiderate del fair value rientrano anche operazioni aventi ad oggetto titoli di capitale.

I derivati utilizzati al tal fine sono, generalmente, Total Return Swap (TRS), negoziati over the counter, specifici per singola esposizione.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo e ribasso dei tassi risk free.

L'attività di copertura dei flussi finanziari e prevede, generalmente, l'utilizzo di Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non presenta in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor, derivati di tipo CCS o TRS.

E. Elementi coperti

La Banca ha attualmente in essere coperture contabili su titoli obbligazionari del portafoglio bancario. Per questi strumenti viene coperta o la sola componente di rischio Tasso di interesse, le componenti di rischio Tasso di interesse e Tasso di inflazione.

Informazioni di natura quantitativa

A - Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercì	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	25.000	-	-	-	25.000	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Fair value positivo e negativo									Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
Tipologie derivati	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	15.557	-	-	-	15.940	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	15.557	-	-	-	15.940	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	25.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	15.557	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	25.000	25.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	-	-	25.000	25.000
Totale 31.12.2023	-	-	25.000	25.000

B - Derivati Creditizi di copertura

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C - Strumenti non derivati di copertura

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

D - Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	41.205	-	(11.735)	-	(11.735)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	41.205	-	(11.735)	-	(11.735)	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31.12.2024	41.205	-	(11.735)	-	(11.735)	-
Totale 31.12.2023	41.489	-	14.306	-	14.306	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31.12.2024	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	-

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

E - Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Nel presente bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

La Banca non presenta in essere al 31 dicembre 2024 strumenti derivati che soddisfino i criteri previsti dallo IAS 32, par.42 per la compensazione di attività e passività finanziarie.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazione di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di liquidità sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di Banca Cesare Ponti.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria del Gruppo stesso.

Con *market liquidity risk* si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento o in conseguenza delle tempistiche con cui è necessario smobilizzare i propri attivi.

Nel contesto del *funding liquidity risk* si distingue inoltre tra:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della tipica attività di trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il Gruppo BPER Banca, coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei Controlli Interni, si è dotato di apposita policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità e funding (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di contingenza (*Contingency Funding Plan*).

La Policy, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* (RAF) del Gruppo BPER, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo. Più nello specifico, contiene:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding, descrivendo inoltre il modello di stress testing adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio medesimo in scenari di avversi.

In particolare, il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- sviluppare dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- garantire la conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Il modello di governo della liquidità, e del rischio ad essa connesso, del Gruppo BPER Banca è caratterizzato da un sistema di tipo "accentrato", nel quale la Capogruppo BPER Banca esercita le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di ciascuna Banca e Società del Gruppo.

La valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità viene svolta periodicamente nell'ambito del processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) attraverso il quale il Gruppo procede all'identificazione, misurazione, gestione e

monitoraggio del profilo di rischio di liquidità e funding. Tramite l'ILAAP, condotto a livello consolidato, gli Organi e le Funzioni organizzative aziendali acquisiscono le informazioni e gli strumenti necessari per definire le strategie di liquidità e di funding e per gestire in maniera prudente ed efficace la liquidità, preservando nel continuo l'adeguatezza del profilo di rischio del Gruppo rispetto agli obiettivi del *Risk Appetite Framework*.

Nell'ambito del governo della liquidità di breve termine (cd. liquidità operativa), la Capogruppo assume la responsabilità di gestione delle diverse operazioni di impiego e raccolta, definendo e gestendo il Funding Plan, nonché monitorando il connesso profilo di rischio di liquidità, per ogni entità inclusa nel perimetro consolidato.

Parimenti, relativamente alla governance della liquidità a medio-lungo termine (cd. liquidità strutturale), la Capogruppo:

- cura il coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Banche e Società del Gruppo, per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- garantisce la chiara attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi all'interno del Gruppo, sviluppando in coerenza i processi di governo e di controllo del rischio di funding.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:

- il calcolo dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il *Liquidity Risk Mismatch Model*, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato; il controllo è effettuato con cadenza sia giornaliera ai fini interni gestionali, che settimanale secondo le tempistiche indicate dall'Autorità di Vigilanza.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di funding sono invece finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:

- il calcolo del *mismatch* di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di *gap ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali.

La posizione di liquidità del Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in applicazione di scenari di stress. Il *framework* di *Liquidity Stress Testing* è volto a valutare e monitorare la capacità del Gruppo di superare situazioni di stress di liquidità con severità elevata ma plausibile, adempiendo ai propri obblighi contrattuali, regolamentari e senza interruzione del business.

Tale *framework* è basato sulla simulazione di scenari caratterizzati da componenti avverse di tipo Sistemico (*Market Driven*), di tipo Idiosincratico (*Bank Specific*) e di tipo combinato sistemico e idiosincratico, di intensità tale da avere impatti negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo.

Il Gruppo, in coerenza con il quadro normativo esterno ed interno, si è inoltre dotato articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, elaborati in un piano di emergenza, o *Contingency Funding Plan* (CFP), da attivarsi in caso di anomalie rilevate per mezzo di un opportuno sistema di indicatori di attenzione.

Il CFP è individuato come strumento idoneo all'attenuazione del rischio di liquidità, avendo questo come principale finalità la protezione della situazione di liquidità e funding del Gruppo in situazioni di stress o crisi di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione dello stato di tensione e procedure atte al reperimento di fondi in caso di contingenza.

Il CFP formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la Banca o Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

L'obiettivo del CFP è di salvaguardare il patrimonio della Banca e/o Società del Gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione ex ante di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo, e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Il CFP del Gruppo BPER individua quattro scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di attenzione;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento, individuato attraverso il monitoraggio di un sistema di segnali di allarme di tipo quantitativo, si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità, da calcolarsi a livello consolidato:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte *stress* nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2024 risulta pari a 166,9 % calcolato come rapporto tra Euro 25.773 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 15.439 milioni di deflussi di cassa netti.
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività aziendali. Al 31 dicembre 2024 l'indicatore si attesta a 137,7% calcolato come rapporto tra Euro 104.901 milioni di provvista stabile disponibile ed Euro 76.190 milioni di provvista stabile obbligatoria. I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo al capitolo "Dati di sintesi".

*Informazioni di natura quantitativa***1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
EURO**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	1.755.787	-	2.675	270	20.154
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	136
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	2.379	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.753.408	-	2.675	270	20.018
- Banche	1.690.875	-	-	-	19.015
- Clientela	62.533	-	2.675	270	1.003
B. Passività per cassa	1.403.694	16.353	84.190	87.504	38.028
B.1 Depositi e conti correnti	1.378.753	11.957	76.596	78.860	29.975
- Banche	17.266	-	-	-	-
- Clientela	1.361.487	11.957	76.596	78.860	29.975
B.2 Titoli di debito	-	4.396	7.594	8.639	6.931
B.3 Altre passività	24.941	-	-	5	1.122
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	5.883	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.316	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie EURO

(segue)

A.2 Altri titoli di debito	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	11.293	5.209	231.087	50.474	15.226
A.1 Titoli di Stato	10.450	979	32.034	32.501	-
A.2 Altri titoli di debito	5	71	89.850	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	838	4.159	109.203	17.973	15.226
- Banche	-	-	100.000	-	15.226
- Clientela	838	4.159	9.203	17.973	-
B. Passività per cassa	60.892	45.400	130.297	16.136	-
B.1 Depositi e conti correnti	37.286	9.381	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	37.286	9.381	-	-	-
B.2 Titoli di debito	22.497	33.840	111.118	-	-
B.3 Altre passività	1.109	2.179	19.179	16.136	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	20.686	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20.686	-	-	-	-
- Banche	20.601	-	-	-	-
- Clientela	85	-	-	-	-
B. Passività per cassa	19.838	-	-	-	584
B.1 Depositi e conti correnti	19.789	-	-	-	584
- Banche	33	-	-	-	6
- Clientela	19.756	-	-	-	578
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	49	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	4.356	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.891	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

(segue)

A.2 Altri titoli di debito	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico⁵⁵”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante⁵⁶.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separazione nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio *Operational, Ict & Reputational Risk*;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di gestione terze parti.

A partire dal 2015, il Gruppo ha implementato un *framework* di analisi del rischio ICT e di Sicurezza, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019), il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

La Capogruppo predispone un *report* trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un *report* annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di *Risk Self Assessment*, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche per il framework di gestione del rischio ICT e di Sicurezza e per il framework di gestione del rischio terze parti.

⁵⁵ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

⁵⁶ Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO⁵⁷ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di *Risk Self Assessment*.

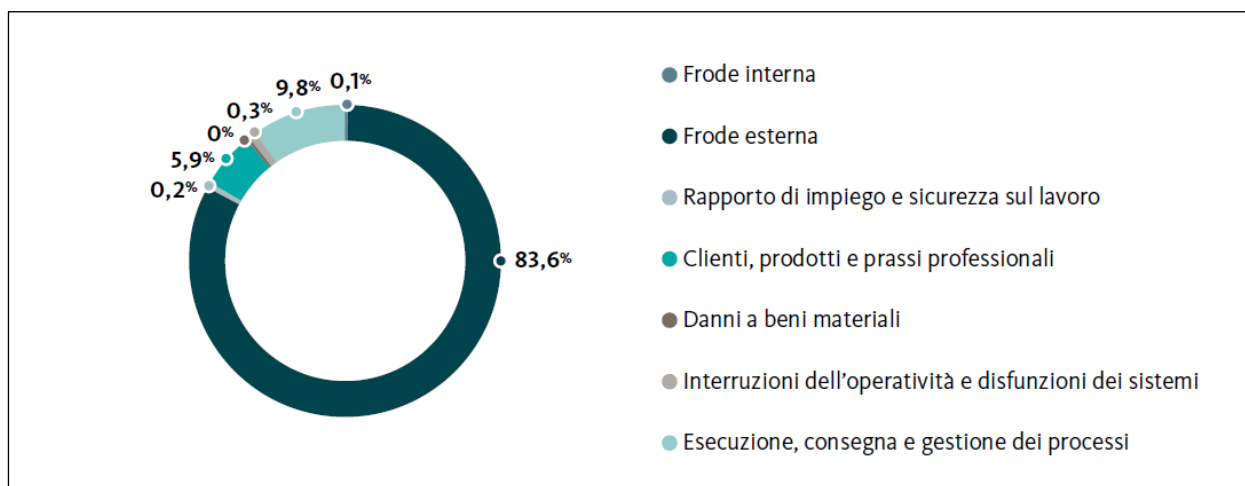
Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del *Business Continuity Management*. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2024, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

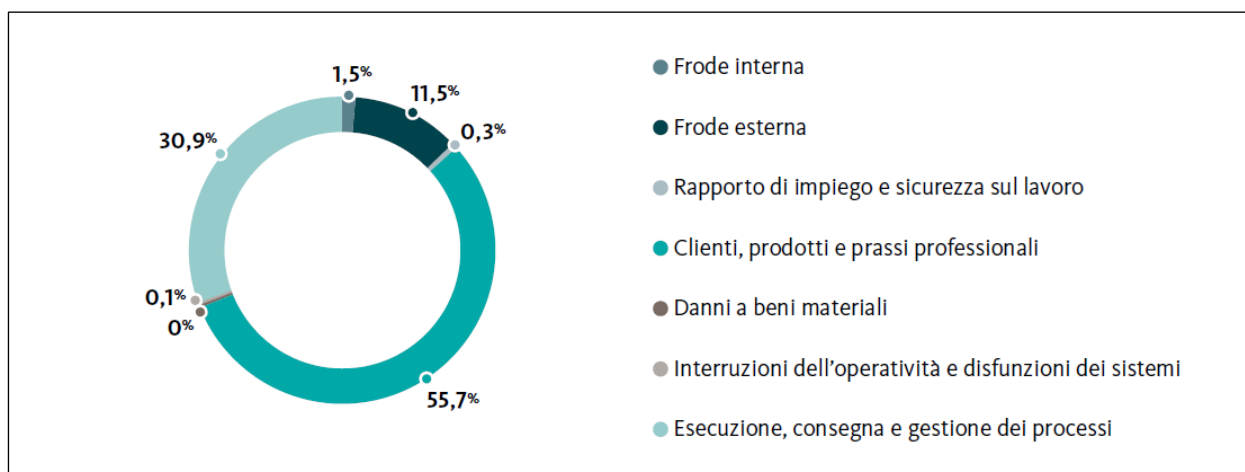
- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 – Composizione frequenza



⁵⁷ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

Figura 2 – Composizione perdita effettiva lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “Frode esterna” con un peso del 83,6% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2024;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso dell'9,8% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2024.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “Clienti, prodotti e prassi professionali”, con un peso del 55,7% sulla perdita lorda totale contabilizzata nel 2024;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 30,9% sulla perdita lorda totale contabilizzata nel 2024.

Sezione 6 – Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il “Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche”.

Il *framework* di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall'Ufficio *Reputational & Other non Financial Risk* della Funzione di Gestione dei Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (*Reputational Risk Owner*) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su *Reputational Data Collection* e *Reputational Self Assessment*;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di *Key Risk Indicator* reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (*escalation*): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Con riferimento al processo di gestione del rischio reputazionale si riportano le seguenti risultanze (precisando che le analisi relative al monitoraggio degli Indicatori di Rischio Reputazionali e le valutazioni di *Reputational Risk Self Assessment* sono state svolte, attualmente, solo a livello di Gruppo):

- nel corso del 2024 sono stati registrati 2 eventi reputazionali con rischio alto, 21 eventi reputazionali con rischio medio e 158 eventi reputazionali con rischio basso su una scala a tre giudizi (Basso, Medio, Alto);
- assenza di criticità reputazionali identificate nell'ambito del monitoraggio dei KRI di Capogruppo;
- assenza di criticità reputazionali identificate nell'ambito della campagna RSA di Capogruppo;
- presenza di alcuni eventi pregressi al 2024 (principalmente procedimenti penali in corso) con potenziali impatti reputazionali futuri.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

Pagina volutamente lasciata bianca

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

Pagina volutamente lasciata bianca

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2024	Importo 31.12.2023
1. Capitale	64.000	14.000
2. Sovrapprezzi di emissione	6.389	6.389
3. Riserve	84.129	81.131
- di utili	13.371	10.373
a) legale	825	681
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	12.546	9.692
- altre	70.758	70.758
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(952)	(1.757)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	4
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(920)	(1.704)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(42)	(57)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	56.877	2.882
Totale	210.443	102.645

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2024		Totale 31.12.2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	126	(1.046)	120	(1.823)
2. Titoli di capitale	10	-	4	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	136	(1.046)	124	(1.823)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.703)	4	-
2. Variazioni positive	1.177	6	-
2.1 Incrementi di fair value	1.173	6	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	4	-	-
3. Variazioni negative	394	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	2	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	392	-	-
4. Rimanenze finali	(920)	10	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2024	31.12.2023
1. Esistenze iniziali	(57)	(70)
2. Variazioni in aumento	20	26
2.1 Utili attuariali	20	-
2.2 Altre variazioni	-	26
3. Variazioni in diminuzione	5	13
3.1 Perdite attuariali	-	8
3.2 Altre variazioni	5	5
4. Rimanenze finali	(42)	(57)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è assolta a livello di Gruppo nell'ambito del documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2024" predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti ed illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento riporta un'informativa consolidata ed è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo <https://istituzionale.bper.it>

Pagina volutamente lasciata bianca

PARTE G

Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese
o rami d'azienda

Pagina volutamente lasciata bianca

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

1.2 Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune (*under common control*)

In data 8 febbraio 2024 è stato sottoscritto l'atto per il conferimento da parte di BPER Banca S.p.A. ("Società Conferente") in favore di Banca Cesare Ponti S.p.A. ("Società Conferitaria") del ramo d'azienda "*Private Banking*" specializzato nelle attività di *Wealth Management* e di *Asset Management* a fronte di un aumento di capitale sociale, deliberato in pari data dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Banca Cesare Ponti, offerto in sottoscrizione alla medesima BPER Banca, azionista unico di Banca Cesare Ponti.

Il conferimento del ramo d'azienda da parte di BPER Banca in favore di Banca Cesare Ponti a servizio dell'aumento di capitale sociale si colloca nel contesto della più ampia e articolata iniziativa, prevista dal piano industriale 2022 - 2025 del Gruppo BPER Banca, finalizzata ad accentrare le attività di *wealth management* del Gruppo all'interno di Banca Cesare Ponti.

Per maggiori dettagli sul razionale strategico sottostante l'operazione, si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Si fornisce di seguito l'informativa dei principali elementi della complessiva operazione di conferimento e aumento di capitale sociale.

Aspetti Societari e regolamentari

Considerando che la Società Conferente è azionista unico della Società Conferitaria, non trova applicazione l'art. 2441, comma 4 C.C. In particolare, non è richiesta la relazione degli Amministratori né il parere della Società di revisione sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni.

La disciplina civilistica dei conferimenti in natura consente, ai sensi dell'art. 2343-ter C.C., di non richiedere la relazione di cui all'art. 2343, comma 1, qualora, ai fini della determinazione dell'importo dell'aumento del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, il valore attribuito ai beni in natura conferiti sia pari o inferiore al valore risultante da una valutazione riferita a una data precedente di non oltre sei mesi il conferimento, effettuata da un "esperto indipendente" dotato di adeguata e comprovata professionalità. A tal fine, è stato incaricato quale esperto indipendente PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l. per la valutazione del ramo d'azienda sulla base della situazione patrimoniale del medesimo ramo al 31 agosto 2023 (data di riferimento). L'esperto ha rilasciato la propria relazione valutativa in data 13 ottobre 2023, secondo la quale il valore del ramo d'azienda, determinato alla data di riferimento, non è inferiore al valore ad esso attribuito ai fini del conferimento.

Aumento di capitale sociale ed il conferimento del ramo

In data 8 febbraio 2024, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Banca Cesare Ponti, ha deliberato l'aumento di capitale sociale a pagamento per Euro 50 milioni, mediante emissione di n. 50.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da offrire in sottoscrizione a BPER Banca (ad un prezzo di emissione unitario di Euro 1,00 ad azione) da liberarsi mediante conferimento in natura – ai sensi dell'art. 2440 C.C. e dell'art. 58 del TUB (Testo Unico Bancario) – del ramo d'azienda di BPER Banca specializzato nelle attività di *Wealth Management* e di *Asset Management*.

Ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), e dell'art. 2439, comma 2, C.C., il termine ultimo per la sottoscrizione dell'aumento di capitale era stato fissato al 28 febbraio 2024.

L'aumento di capitale sociale ha comportato la contestuale modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale di Banca Cesare Ponti nella parte relativa all'ammontare e al numero delle azioni.

In pari data (8 febbraio 2024), a sottoscrizione e liberazione delle citate n. 50.000.000 di azioni di cui al citato aumento di capitale sociale, BPER Banca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A. hanno sottoscritto l'atto per il conferimento del ramo d'azienda "*Private Banking*" specializzato nelle attività di *Wealth Management* e *Asset Management*. composto, sinteticamente, da: (a) le risorse appartenenti alla Direzione *Wealth Business* di BPER Banca, comprese quelle assegnate ai relativi Servizi e Uffici e, di conseguenza, i *private bankers* referenti *key client* privati di BPER, nonché gli *asset* informatici ad essi assegnati e le licenze in uso; (b) i rapporti di investimento e le relative masse in gestione della clientela *private* e dei *key client* privati BPER Banca; (c) i rapporti di "raccolta diretta" e i relativi saldi relativi a rapporti di conto corrente in divisa di regolamento dei depositi titoli rientranti nel perimetro di migrazione e certificati di deposito della clientela *private* e dei *key client* privati BPER Banca; e (d) i contratti di locazione stipulati da BPER Banca relativi ad immobili di proprietà di terzi ad uso "*private*" nonché tutte le situazioni giuridiche attive e passive derivanti dagli stessi.

Il conferimento del ramo ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale a far data dal 19 febbraio 2024. Il valore contabile netto di conferimento ammonta a Euro 50 milioni, pari allo sbilancio delle consistenze patrimoniali attive e passive del ramo.

Trattamento contabile dell'operazione

L'operazione si configura come operazione di aggregazione aziendale tra società sotto comune controllo (*business combination between entities under common control*), esclusa pertanto dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, in quanto operazione tra società appartenenti allo stesso gruppo. In assenza di uno specifico standard contabile internazionale applicabile a dette operazioni, gli IAS *adopters* fanno riferimento agli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS ed in particolare all'OPI n.1 *Revised*- "Trattamento contabile delle *business combination under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato".

Nel caso specifico, trattandosi di operazione finalizzata ad una riorganizzazione interna al Gruppo BPER Banca, con creazione di un "*Polo Wealth Management*" in capo alla controllata Banca Cesare Ponti, la stessa è destinataria di una parte delle attività riconducibili al segmento di *business "Private Banking"*. Secondo l'OPI 1 *Revised*, il conferimento del ramo in oggetto viene ricondotto alla tipologia di operazioni "che non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite" ovvero di un'operazione priva di sostanza economica. Conseguentemente, il trattamento contabile da adottare per dette operazioni segue il principio della continuità di valori. In tal senso, a seguito del conferimento, la Società Conferitaria rileva il compendio trasferito al suo valore contabile storico ed incrementa di pari importo il proprio patrimonio netto. La Società Conferente, simmetricamente, deve rilevare la partecipazione nella conferitaria (incrementandone il valore) per un importo pari all'incremento del patrimonio netto della Società Conferitaria.

Ai fini delle imposte indirette, il conferimento viene realizzato in regime di neutralità fiscale ai sensi dell'art. 176, primo comma, del TUIR. Il Conferimento, pertanto, non determina l'emersione di plusvalenze o minusvalenze fiscalmente rilevanti.

Ai fini delle imposte indirette, il conferimento del ramo si qualifica come operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. b) D.P.R. 633/1972 ed è soggetto ad imposta di registro in misura fissa ai sensi dell'art. 4, lettera a) n. 3 tariffa parte prima allegata al D.P.R. 131/1986.

Si presentano di seguito le consistenze patrimoniali del ramo d'azienda "*Private Banking*" al 19 febbraio 2024 conferito da BPER Banca a liberazione dell'aumento di capitale sociale deliberato da Banca Cesare Ponti e interamente sottoscritto dalla medesima Capogruppo.

Consistenze patrimoniali Ramo Private e AUCAP al 19 febbraio 2024

(migliaia di euro)	
Voci dell'attivo	19.02.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	253.598
80. Attività materiali	4.923
100. Attività fiscali	4.313
b) anticipate	4.313
120. Altre attività	4.182
Totale dell'attivo	267.016
(migliaia di euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	19.02.2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	198.286
b) debiti verso clientela	99.638
c) titoli in circolazione	98.648
80. Altre passività	5.509
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.677
100. Fondi per rischi e oneri	9.544
c) altri fondi per rischi e oneri	9.544
160. Capitale	50.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	267.016

In particolare:

- la voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" accoglie le disponibilità liquide alla data del conferimento presenti sui conti correnti di corrispondenza;
- la voce 80 "Attività materiali" accoglie i diritti d'uso derivanti dai contratti di locazione immobiliare in essere alla data di conferimento e, in via residuale, i cespiti mobili del ramo;
- la voce 100 a) "Attività fiscali anticipate" accoglie le attività fiscali anticipate riferite alle consistenze patrimoniali passive di cui alle voci 80 "Altre Passività" e 100 c) "Altri fondi per rischi e oneri";
- la voce 120 "Altre attività" accoglie in prevalenza i ratei ed i risconti attivi;

- la voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” accoglie:
 - i debiti verso la clientela private trasferita con il ramo, rappresentati dai saldi dei conti correnti euro e in valuta e le passività per leasing collegate ai diritti d’uso dei contratti di locazione IFRS 16;
 - i titoli in circolazione rappresentati dai saldi dei certificati di deposito dei clienti private trasferiti con il ramo.
- la voce 80 “Altre passività” accoglie i debiti verso il personale trasferiti con il ramo;
- la voce 100 c) “altri fondi per rischi ed oneri” accoglie la stima, alla data di conferimento, delle competenze del personale per MBO, incentivi di performance e manovra di ottimizzazione degli organici riferita all’accordo siglato con le O.S.S.L. a fine 2023;
- la voce 160 “Capitale” riflette l’aumento di capitale sociale deliberato da Banca Cesare Ponti, sottoscritto interamente dal socio unico BPER Banca e liberato in natura con le sopra citate consistenze patrimoniali.

Le Attività Finanziarie Intermedie (AFI) trasferite con il ramo ammontano a circa Euro 30.046,3 milioni, intese come il totale della raccolta indiretta pari a circa Euro 23.679 milioni (di cui 13.900 milioni di risparmio gestito e 9.779 milioni di risparmio amministrato), dei prodotti assicurativi - polizze vita per Euro 6.169 milioni - ed, infine, della raccolta diretta per Euro 198,3 milioni). I clienti trasferiti con il ramo sono circa 50.000; oltre 500, infine, le unità appartenenti alla Direzione *Wealth Business* di BPER Banca trasferite con il ramo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del Bilancio d’esercizio.

2.2 Operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune (*under common control*)

Non sono state realizzate operazioni tra soggetti sottoposti a controllo comune dopo il 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del Bilancio d’esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non si è reso necessario provvedere a rettifiche retrospettive su operazioni di aggregazione aziendali realizzate negli anni precedenti.

Pagina volutamente lasciata bianca

PARTE H

Operazioni con parti correlate

Pagina volutamente lasciata bianca

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, la Banca ha individuato negli Amministratori e nei Sindaci i “dirigenti con responsabilità strategiche” ai sensi dello IAS 24.

Voci	31.12.2024	31.12.2023
Amministratori		
- benefici a breve termine	224	262
Sindaci		
- benefici a breve termine	178	178

I valori esposti con riferimento agli Amministratori e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

La tabella non comprende, nei compensi degli Amministratori, gli importi dovuti alla Capogruppo pari a € 200 migliaia.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i rapporti con parti correlate, identificate in applicazione delle indicazioni dello IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	1.984.125	80.577		62.428	15.463
Altre società del gruppo	18.642	12.939		24.501	743
Amministratori, Sindaci, Dirigenti		51		10	-
Altre parti correlate	16.998	1.925	-	20.214	80
Totale 31.12.2024	2.019.765	95.492	-	107.153	16.286

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività bancaria, normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti non si discostano da quelle correnti di mercato.

Per l'esercizio 2024 non sono stati necessari accantonamenti per crediti dubbi, relativi a soggetti che, al 31 dicembre 2024, si qualificavano come parti correlate.

Le “Altre parti correlate” sono rappresentate da situazioni diverse da quelle esplicitate in tabella, quali principalmente entità controllate da società collegate di BPER Banca e entità soggette al controllo di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definite dal principio contabile IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento	2.296.417	2.085.974	35.854	271.837	177.605

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e degli altri proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli altri oneri di gestione e delle spese amministrative.

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Azionisti che esercitano il controllo	86,40%	3,86%	0,00%	22,97%	8,71%
Altre società del gruppo	0,81%	0,62%	0,00%	9,01%	0,42%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,74%	0,09%	0,00%	7,44%	0,05%
Totale 31.12.2024	87,95%	4,57%	0,00%	39,42%	9,18%

Pagina volutamente lasciata bianca

PARTE I

Accordi di pagamento

basati su propri strumenti patrimoniali

Pagina volutamente lasciata bianca

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A titolo di premessa si evidenzia quanto segue:

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che presso la Capogruppo sia stata accentrata la gestione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca.

L'Assemblea in data 18 aprile 2024 ha approvato, per quanto di competenza di Banca Cesare Ponti S.p.A., le Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2024 nonché il Piano di compensi basato su strumenti finanziari in attuazione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca per l'esercizio 2024.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 30 maggio 2024, come comunicato al mercato in pari data, il Piano strategico "BPER e-volution 2022-2025" è stato chiuso anticipatamente il 31 dicembre 2024.

Questo ha comportato che il Piano di Incentivazione a Lungo Termine, approvato dall'Assemblea dei soci del 5 novembre 2022 e originariamente su base quadriennale, è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2024 che ne ha ridotto la durata, ridenominandolo "Piano ILT 2022-2024".

Si è pertanto resa necessaria una modifica alle politiche di remunerazione per l'esercizio 2024 del Gruppo BPER Banca rispetto alle politiche di remunerazione approvata dall'Assemblea del 19 aprile 2024. Le modifiche contenute nell'aggiornamento sono volte (i) a tenere conto dell'anticipata chiusura del Piano industriale e (ii) a definire, per il 2024, una politica di remunerazione variabile competitiva e attrattiva, che rappresenti una leva fondamentale per sostenere il percorso di crescita del Gruppo e, nel contempo, accelerare l'orientamento verso le direttrici strategiche di sviluppo che saranno compiutamente definite nell'ambito del nuovo piano industriale, favorendo altresì l'allineamento con gli interessi degli investitori.

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le "Disposizioni di Vigilanza per le banche" in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "Personale più rilevante" (o "*Material Risk Takers*" o "MRT") venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati (ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e corrisposta mediante sistemi di pagamento a pronti ("*up-front*") o differiti per un periodo non inferiore ai 4-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia le componenti variabili legate alla performance o altri parametri, sia gli importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari (c.d. "*severance*").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo BPER Banca ha quindi previsto un:

- Piano di incentivazione a breve termine su base annuale – MBO 2024: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato, i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo BPER Banca e soggetti selezionati tra le altre categorie di dipendenti o collaboratori del Gruppo BPER Banca classificati come "Personale più rilevante" ai sensi della normativa applicabile. Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento delle condizioni di attivazione dello stesso (c.d. *entry gates*) e tenuto conto dell'entità del bonus maturato da ciascun MRT, la valorizzazione di una parte dell'incentivo mediante l'assegnazione di azioni BPER Banca. Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2025 (periodo in cui vengono rilevati i risultati relativi all'esercizio 2024) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2031). Nel caso in cui la Remunerazione variabile annua sia $\leq$ a 50 mila Euro e $\leq$ 1/3 remunerazione totale annua il bonus sarà erogato 100% *cash ed up-front*.
- Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2025: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato, alcuni dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo BPER Banca e taluni soggetti selezionati tra i manager del Gruppo BPER Banca ricompresi nel perimetro del "Personale più rilevante". Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di performance aziendali di lungo periodo in linea con il Piano Strategico in vigore, l'assegnazione ai beneficiari di un premio individuale da corrispondere unicamente in azioni ordinarie BPER Banca al termine del *vesting period* quadriennale 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2025. Il periodo di attuazione del Piano ILT 2022-2025 è compreso tra l'esercizio di approvazione assembleare (2022) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2032).

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca S.p.A., nella seduta del 30 maggio 2024 ha deliberato la modifica del Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2022 -2025.

Le modifiche sono motivate dalla necessità di allineare il Piano di incentivazione in oggetto alle variazioni intervenute nel Piano industriale 2022-2025 e per il quale il Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta del 30 maggio 2024 ha deliberato in merito alla revisione della durata, prevedendone la chiusura al 31 dicembre 2024, anticipando a tale data la verifica circa il conseguimento dei target originariamente previsti per il 31 dicembre 2025.

Le modifiche al Piano ILT si sostanziano dunque in:

- modifica del *vesting period* con passaggio a tre anni (2022-2024), rispetto ai precedenti quattro (2022-2025), coerentemente con il contenuto della suddetta delibera del Consiglio di Amministrazione di BPER Banca del 30 maggio 2024 relativamente al Piano Industriale;
- anticipazione al 31 dicembre 2024 della verifica del conseguimento dei target, invariati rispetto ai riferimenti originariamente previsti per il 31 dicembre 2025, relativi ai Gate e ai KPI associati al Piano ILT;
- riduzione pro-rata temporis del numero target di azioni assegnabili ai Beneficiari.

Il periodo di attuazione del Piano ILT 2022-2024 è quindi compreso tra l'esercizio di prima approvazione assembleare (2022) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni (2031).

Il Piano così modificato, rinominato “Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2022-2024” è stato sottoposto all'approvazione, in via ordinaria dell'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 3 luglio 2024.

Per informazioni di dettaglio si rimanda al documento “Relazione 2024 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”, pubblicata sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Documenti.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione a breve termine su base annuale – MBO 2024

L'assegnazione della remunerazione variabile è prevista a condizione del raggiungimento da parte del Gruppo BPER di obiettivi economico-finanziari stabiliti ex-ante (c.d. “soglie di accesso” o “*entry gate*”) legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali:

- *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1) consolidato;
- *Return on risk-weighted assets* (RORWA) consolidato;
- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) consolidato.

Successivamente alla verifica del superamento degli *entry gate*, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle *performance* individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Se la remunerazione variabile determinata per ogni singolo beneficiario è superiore a Euro 50 mila o 1/3 della remunerazione totale annua, si attiva il presente Piano che prevede la valorizzazione (anche mediante quote con maturazione differita) di quota parte del bonus mediante l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di azioni BPER Banca. Relativamente alla componente in azioni differita nel tempo, il Piano prevede che venga attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di assegnazione del bonus stesso (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita) e previo il superamento degli *entry gate* previsti per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del Bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di *claw-back*.

Il numero complessivo delle azioni BPER Banca deriva dall'entità del bonus assegnato e dal prezzo medio dell'azione stabilito nel periodo precedente alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo.

La Banca richiede ai beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. *hedging*), in conformità al quadro normativo vigente.

Si ricorda inoltre che sono ancora in essere i piani di compensi riferiti agli esercizi 2018, 2019, 2020 (in *phantom stock*), 2021, 2022 e 2023 in azioni.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al “Documento informativo sul piano di compensi 2024 basati su strumenti finanziari” predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2022-2024

In linea con le prassi di mercato, gli *entry gates* definiti per il Piano ILT sono in linea con quelli definiti per il Piano MBO *Common Equity Tier 1* (CET1) *ratio* consolidato, il *Return On Risk-Weighted Assets* (RORWA) consolidato e il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) consolidato). In particolare, l'assegnazione della remunerazione variabile (esclusivamente in azioni BPER Banca) nel Piano ILT 2022-2024 è legata al raggiungimento, nell'anno 2025 in riferimento all'esercizio 2024, degli obiettivi di *entry gate* come definiti. Il mancato raggiungimento di uno solo degli *entry gates* comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine.

Al superamento degli *entry gate*, la performance aziendale alla quale collegare l'ammontare complessivo del bonus da determinare (*bonus pool*) si basa sulla misurazione delle seguenti metriche (KPIs):

- *Return On Tangible Equity* o anche “ROTE” al 2024 (obiettivo di redditività);
- *Cost/Income* al 2024 (obiettivo di efficienza operativa);
- *NPE ratio* lordo al 2024 (obiettivo sulla qualità del credito);
- ESG al 2024: *mix* di obiettivi articolati in “finanza sostenibile”, “transizione energetica”, “diversità e inclusione” e Progetto «Futuro».

Scheda obiettivi ILT 2022-2025

KPIs	Peso
Rote al 31/12/2024	50%
Cost/Income al 31/12/2024	20%
NPE ratio lordo al 31/12/2024	15%
ESG ^[1] al 31/12/2024	15%

[1] Composto da 4 indicatori di pari peso (25%): Finanza Sostenibile (Plafond Finanziamenti Green), Transizione Energetica (Riduzione Emissioni CO₂ rispetto all'Obiettivo Parigi 2030), Diversità e inclusione (aumento genere meno rappresentato tra Quadri Direttivi e Dirigenti) Progetto “Futuro” (valutazione impatto sociale al 31/12/2024 di progetti specifici per giovani attivati attraverso il Plafond “Futuro”).

Il raggiungimento dei sopra citati KPIs viene verificato nel 2025 in riferimento all'ultimo anno del *vesting period* (2024). Tuttavia, il Piano prevede un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano strategico. I valori target dei KPIs del Piano ILT 2022-2024 sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione approvata dalla Assemblea dei Soci del 3 luglio 2024.

L'entità target del premio individuale (bonus su base annuale e quindi sui tre anni del periodo di vesting) viene determinata secondo una percentuale della remunerazione annua lorda individuale: (i) 60% (180% su base triennale) per top management e C-Level (fra questi è ricompreso l'Amministratore Delegato di Capogruppo); (ii) 40% (120% su base triennale) per il senior management; e (iii) il 15% (45% su base triennale) per i beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche. Sono esclusi dal Piano i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e delle funzioni assimilate, per i quali si prevede un'incidenza massima della remunerazione variabile pari al 33% sulla remunerazione fissa e tenuto conto delle specifiche limitazioni della regolamentazione di settore riferite agli indicatori utilizzabili.

La modalità di assegnazione dei premi è strutturata in una quota *up-front*, ovvero riconosciuta alla maturazione delle condizioni di *vesting period* triennale, e una differita pro-rata in *tranche* uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di *retention* pari ad un anno per la quota *up-front* e per le quote differite.

L'esatta individuazione del numero di azioni ordinarie BPER Banca da assegnare in ciascun anno fiscale di durata del Piano è condizionato dall'apertura dei *gates*, nonché dal livello di raggiungimento degli specifici indicatori di performance in fase di riconoscimento del Bonus al 2024.

La Banca può non assegnare ai beneficiari, in tutto o in parte, le azioni, e si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai beneficiari la restituzione, in tutto o in parte, delle stesse, all'attivazione di clausole di *malus* e *claw-back*.

La Banca richiede ai beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. *hedging*) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano, in conformità al quadro normativo vigente.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al documento informativo relativo al piano di incentivazione di lungo termine “Piano ILT 2022-2024” predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente al Piano ILT l'assegnazione gratuita di azioni di BPER Banca in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie della Capogruppo rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea dei Soci della stessa, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nel relativo capitolo 4. *“Altre informazioni”*, paragrafo 4.5 *“Azioni proprie in portafoglio”* per la descrizione dell'iter autorizzativo ottenuto da BCE.

La determinazione della remunerazione variabile a breve termine riferita all'esercizio 2024 è in corso di definizione alla data di approvazione del presente Bilancio d'esercizio.

PARTE L

Informativa di settore

Pagina volutamente lasciata bianca

La presente Parte non è redatta in quanto non richiesta per le banche non quotate.

Pagina volutamente lasciata bianca

PARTE M

Informativa sul leasing

Pagina volutamente lasciata bianca

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Banca Cesare Ponti, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a Euro 5 mila).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce “160. Spese amministrative” per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 31.12.2023	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2024
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	5.588	(5.401)	59.438	-	59.625
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-
e) altre	70	(408)	1.355	-	1.017
Totale	5.658	(5.809)	60.793	-	60.642

Per quanto riguarda le Altre variazioni nell'esercizio si specifica che la voce accoglie:

- l'incorporazione dei contratti rivenienti dall'operazione di cessione ramo “*Private banking*” per 4,5 milioni di Euro;
- i diritti d'uso dei nuovi contratti di locazione immobiliare per Euro 55,2 milioni, di cui Euro 44 milioni riconducibili al rinnovo del contratto di locazione con il Comune di Milano relativo alla sede aziendale;
- l'effetto positivo di rideterminazione dei valori di diritto d'uso (*remeasurement*) dovuto a variazioni ISTAT e incremento della *lease term*;
- l'effetto negativo di rideterminazione dei valori di diritto d'uso (*remeasurement*) dovuto a rinegoziazione dei canoni di locazione e riduzione della *lease term* per disdetta/recesso anticipato.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31.12.2024	Totale 31.12.2023
Costi per leasing a breve termine	358	8
Costi per leasing di attività di modesto valore	-	-
Utili relativi a Sub-leasing finanziari	-	-

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 31.12.2023	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2024
Totale Debiti per leasing	5.868	2.564	(7.147)	60.821	62.106

Sezione 2 - Locatore***Informazioni qualitative***

Il contratto di leasing in cui Banca Cesare Ponti assume ruolo di locatore è stato classificato come contratto di leasing operativo. I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

ALLEGATI

Allegati

Pagina volutamente lasciata bianca

Prospetto dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto evidenzia i corrispettivi dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano gli onorari esclusi i rimborsi spese, l'IVA e il contributo CONSOB.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	(in migliaia di euro)
			Compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a	Banca Cesare Ponti spa	97
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche s.p.a	Banca Cesare Ponti spa	19
Altri servizi	Deloitte & Touche s.p.a	Banca Cesare Ponti spa	4
Totale			120

Allegati

Pagina volutamente lasciata bianca

Dati essenziali della Capogruppo

Dati essenziali della Capogruppo

Pagina volutamente lasciata bianca.

Con riferimento all'articolo 2497-bis del Codice Civile forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo:

	(dati in euro migliaia)
Voci dell'attivo	31.12.2023
attività finanziarie	109.079.424
- valutate al fair value con impatto a conto economico	1.212.994
- valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.614.110
- valutate al costo ammortizzato	101.252.320
partecipazioni, attività materiali ed immateriali	4.515.820
attività fiscali e altre voci dell'attivo	19.651.253
totale attivo	133.246.497
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2023
passività finanziarie	119.581.476
- valutate al costo ammortizzato	117.340.739
- di negoziazione	331.598
- designate al fair value	1.909.139
passività diverse e fondi	4.888.841
patrimonio netto	8.776.180
totale passivo	133.246.497
Voci	31.12.2023
marginale di interesse	2.668.638
commissioni nette	1.567.563
profitti (perdite) da operazioni finanziarie	245.135
marginale di intermediazione	4.481.336
rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito e variazioni per modifiche contrattuali	-340.681
risultato della gestione finanziaria	4.140.655
costi operativi	-2.723.226
altre rettifiche\riprese dell'operatività corrente	-19.152
utile lordo dell'operatività corrente	1.398.277
imposte sul reddito dell'esercizio	-36.885
utile (perdita) dell'esercizio	1.361.392

Dati essenziali della Capogruppo

Pagina volutamente lasciata bianca.

Relazioni

Pagina volutamente lasciata bianca

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista unico di
Banca Cesare Ponti S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio;
- le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Cesare Ponti S.p.A. ci ha conferito in data 22 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Cesare Ponti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

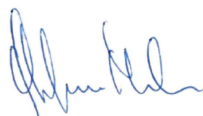
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Merlo
Socio

Milano, 21 marzo 2025

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Introduzione.

Egregio Socio Unico,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (Il "Collegio") di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la "Banca" o "Banca Cesare Ponti") nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2024, in conformità alla normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 17.06.2022 e integrato con:

- la nomina da parte dell'Assemblea del 18.04.2023 di Marco Alessandri quale Sindaco supplente, a seguito delle dimissioni del Sindaco supplente Gian Andrea Guidi efficaci dal 12.01.2023;
- la nomina, con Assemblea del 18.04.2024, del dott. Mario Salaris quale Presidente del Collegio Sindacale a seguito delle dimissioni del dott. Alberto De Nigro avvenute in data 18.03.2024 e la nomina del dott. Luigi Fontana a Sindaco effettivo ad integrazione del Collegio.

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di vigilanza prevista dalla normativa di riferimento e dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale adottate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili per le società non quotate.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio della Banca al 31 dicembre 2024, predisposto dal Consiglio di Amministrazione della stessa e approvato nella seduta dell'11 marzo 2025, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla Relazione sulla gestione.

Nel corso della propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ha operato in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Il Collegio ha utilizzato le informazioni provenienti dalle diverse funzioni aziendali, in particolare dalle strutture di controllo, e ha svolto la propria attività mediante 18 riunioni, coordinandosi strettamente con gli altri Organi della Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca, accertando l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, fossero rispettati.

Il Collegio Sindacale riferisce, quindi, con la presente relazione, ai sensi di legge, su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2024, quale organo di controllo e anche quale organo che espleta funzioni equivalenti al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010.

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico
ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Operazioni societarie finalizzate nel corso dell'anno: cessione ramo d'azienda "Private"

Il Piano Industriale 2022 – 2025 del Gruppo BPER Banca prevedeva alcune iniziative finalizzate alla razionalizzazione e semplificazione della struttura del Gruppo. Tra queste, assumeva particolare rilievo la valorizzazione di Banca Cesare Ponti come veicolo specializzato nell'ambito *Wealth & Asset Management* e polo di eccellenza dedicato alla clientela Private del Gruppo.

In questo contesto sono state realizzate due distinte operazioni societarie: i) la fusione per incorporazione di Optima S.p.A. – Società di Intermediazione Mobiliare ("Optima SIM") in Banca Cesare Ponti, completata nel novembre 2023 e ii) il conferimento da parte di BPER Banca S.p.A. ("BPER") in favore di Banca Cesare Ponti del ramo d'azienda "Private Banking" specializzato nelle attività di *Wealth Management* e di *Asset Management*, a fronte di un aumento di capitale sociale di Banca Cesare Ponti, offerto in sottoscrizione a BPER Banca, azionista unico della stessa, completata a febbraio 2024.

Cessione da parte di BPER Banca in favore di Banca Cesare Ponti del ramo d'azienda "Private Banking" specializzato nelle attività di Wealth Management e di Asset Management a fronte di un aumento di capitale sociale di Banca Cesare Ponti offerto in sottoscrizione alla medesima BPER Banca

In data 8 febbraio 2024, l'Assemblea straordinaria di Banca Cesare Ponti ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via inscindibile, per un importo complessivo di nominali Euro 50.000.000,00, da liberarsi – entro il termine del 28 febbraio 2024 – mediante conferimento del Ramo Private da parte del Socio Unico BPER Banca S.p.A. In attuazione di tale deliberazione, nella medesima data, è stato stipulato tra Banca Cesare Ponti e BPER l'atto di conferimento, con effetto dal 19 febbraio 2024.

Nella medesima seduta l'Assemblea straordinaria ha altresì deliberato il contestuale riacquisto del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Cesare Ponti S.p.A. 2021-2031 – 8,25% Callable Tasso Fisso con Reset Tier II" (il "POS"), di valore nominale complessivo pari a euro 6,5 milioni (ISIN: IT0005467235), sottoscritto all'emissione interamente da Carige S.p.A., ora di titolarità di BPER a seguito della fusione per incorporazione di Carige in BPER.

Modifiche intervenute nella governance aziendale

Come anticipato nell'Introduzione, il 18 aprile 2024 l'Assemblea ha deliberato di integrare l'organo, nominando Luigi Fontana Sindaco effettivo e designando Mario Salaris come Presidente del Collegio Sindacale.

In merito alla composizione del Consiglio d'Amministrazione, a seguito delle dimissioni dalla carica di Consigliere e di Presidente di Gianni Franco Papa, motivate dalla sua nomina ad Amministratore Delegato della Capogruppo BPER Banca, e della prematura ed improvvisa scomparsa del Consigliere e Vice Presidente Franco Anelli, l'Assemblea ha provveduto alla necessaria integrazione dell'Organo Amministrativo al fine di ripristinare il numero di Consiglieri stabilito dall'Assemblea

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico
ai sensi dell'art. 2429 c.c.

stessa, e procedere alla nomina di Presidente e Vice Presidente.

Nella seduta dell'8 luglio 2024, l'Assemblea ha deliberato la nomina di Giorgio Angelo Girelli e Stefano Rangone, quali Consiglieri designando Cesare Castelbarco Albani quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e Stefano Rangone quale Vicepresidente.

A seguito della prematura ed improvvisa scomparsa del Presidente Cesare Castelbarco Albani, avvenuta il 4 novembre 2024, il Vicepresidente Stefano Rangone ha assunto le funzioni di Presidente come previsto dallo statuto.

Tutte le cariche assunte nel corso del 2024, come sopra descritto, scadranno con l'approvazione del bilancio del 2024 da parte dell'Assemblea, in linea con la fine del mandato degli altri componenti del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

1. Operazioni di maggior rilievo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e dalla normativa aziendale e di Gruppo di riferimento ("Regolamento del macroprocesso di gestione delle Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR)") viene informato in merito all'effettuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Il Collegio ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori aggiornamenti sull'andamento della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nella propria Relazione gli Amministratori forniscono un resoconto dettagliato sui principali eventi dell'esercizio con riferimento agli aspetti economici, finanziari, patrimoniali e organizzativi, nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione. Il Collegio Sindacale ritiene che l'informativa fornita sia adeguata e rinvia integralmente alla suddetta Relazione per ulteriori approfondimenti.

Oltre a quanto già descritto ai paragrafi "Operazioni societarie finalizzate nel corso dell'anno: cessione ramo d'azienda "Private" e "Modifiche intervenute nella governance aziendale", il Collegio, in virtù della partecipazione alle riunioni di Assemblea e di Consiglio d'Amministrazione, ritiene opportuno richiamare la Vostra attenzione sugli eventi e sulle operazioni di maggior rilevanza dell'esercizio.

In particolare, segnaliamo che:

- sono state approvate le situazioni economiche annuali, trimestrali e semestrali della Banca;
- sono state esaminate le Relazioni annuali e semestrali delle Funzioni di Controllo, nonché i relativi piani di audit, con incontri dedicati tra il Collegio Sindacale e i Responsabili delle funzioni di controllo;
- sono state esaminate le Relazioni dell'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001;
- nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito nel recepimento delle Direttive di Gruppo emanate dalla Capogruppo, di cui il Collegio Sindacale ha preso atto.

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico
ai sensi dell'art. 2429 c.c.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Il Collegio Sindacale conferma che non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali, incluse quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle procedure adottate per garantire la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle funzioni aziendali competenti.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali e gli Amministratori forniscono un'informativa dettagliata sui rapporti con le società del Gruppo e con le parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha preso, inoltre, atto che il Gruppo BPER Banca ha adottato un'apposita regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate. In tale ambito BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", la stessa Policy è stata recepita da Banca Cesare Ponti.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 22 giugno 2020 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società Deloitte & Touche S.p.A., l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale dei conti annuali nello svolgimento delle proprie competenze anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010.

In data 21 marzo 2025 la Società di revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39/2010, e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione di revisione sul bilancio di esercizio di Banca Cesare Ponti.

Per quanto riguarda il giudizio e le attestazioni, la relazione del Revisore si conclude con il seguente giudizio professionale senza rilievi e richiami d'informativa:

"Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Cesare Ponti S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15."

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico
ai sensi dell'art. 2429 c.c.

In data 21 marzo 2025 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nella quale dà atto che nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Nell'ambito della Relazione aggiuntiva, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. n. 39/2010.

5. Indipendenza della Società di Revisione

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio Sindacale, che nello svolgimento dell'attività non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la loro indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Con riferimento ai corrispettivi, la Società di Revisione ha rinviato al prospetto dei corrispettivi contenuto nel Bilancio di Banca Cesare Ponti S.p.A.

In relazione a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione e può concludere che, sulla base delle informazioni acquisite, non ha rilevato elementi che possano comprometterla.

6. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

Segnalazioni effettuate o ricevute.

Nel corso dell'esercizio, non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti al Collegio Sindacale.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

- Non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.
- Non ha ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14¹.
- Non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico
ai sensi dell'art. 2429 c.c.

7. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto.

In particolare, il Collegio:

- ✓ nella seduta del 16 gennaio 2024 ha espresso parere favorevole in merito al recepimento della Direttiva di Gruppo n. 90/2023 avente ad oggetto la disciplina delle Operazioni di Maggior Rilievo; nella seduta del 23 febbraio 2024, nella sua qualità di organo che espleta funzioni equivalenti al Comitato per il Controllo interno e revisione contabile ai sensi del D.lgs. 39/2010, ha valutato favorevolmente la proposta di ulteriori corrispettivi di revisione legale presentata dalla Società di Revisione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024. I maggiori corrispettivi richiesti da Deloitte & Touche afferivano:
 - alle operazioni straordinarie di fusione per incorporazione di Optima S.p.A SIM in Banca Cesare Ponti S.p.A e di incorporazione del Ramo Private Banking dalla Capogruppo deliberate dalla stessa Banca Cesare Ponti che hanno comportato lo svolgimento di attività di revisione aggiuntive e un maggior impegno in termini di tempi e risorse per l'esecuzione delle verifiche richieste;
 - alla revisione contabile limitata a titolo volontario del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Cesare Ponti S.p.A al 30 giugno 2025, qualora redatto nell'ambito dei rinnovi annuali del prospetto informativo relativo ai Certificates quotati sul Sedex, richiesta dalla stessa Banca Cesare Ponti;
- ✓ nella seduta del 4 marzo 2024, il Collegio Sindacale ha espresso parere positivo alle nomine delle dott.sse Elena Reggiani e Cristina Clementelli rispettivamente quali Referenti delle Funzioni di Compliance e della Gestione del Rischio;
- ✓ nella seduta del 16 aprile 2024, ha inoltre espresso parere favorevole alla Relazione sulle Funzioni Essenziali o Importanti esternalizzate.

Infine, all'esito dei controlli sulla documentazione posta a disposizione di Consiglieri e Sindaci e degli approfondimenti condotti sul perimetro delle informazioni esaminate, il Collegio Sindacale ha tempo per tempo verificato la conformità del processo di accertamento dei requisiti dei nuovi esponenti aziendali, nominati nel corso dell'esercizio.

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico
ai sensi dell'art. 2429 c.c.

8. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee del Socio Unico e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La frequenza e il numero delle riunioni di tutti tali organi, è di seguito sinteticamente riportata:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Assemblea	n.a.	4
- Consiglio di Amministrazione	- mensile -	15
- Collegio Sindacale	- mensile -	18

Il Collegio Sindacale ha inoltre mantenuto un assiduo raccordo con la Società di Revisione, con l'Organismo di Vigilanza, con le funzioni di controllo, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato, altresì, il Collegio Sindacale della Capogruppo per il consueto e opportuno scambio informativo.

9. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio sindacale ha partecipato regolarmente alle riunioni degli organi sociali e ha svolto la propria attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c., acquisendo, anche mediante lo scambio di informazioni con l'Organo Amministrativo, con la società di Revisione Legale e con i Responsabili delle funzioni aziendali, le necessarie informazioni sull'andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo e sull'evoluzione prevedibile della Società. Sulla base dell'attività svolta, si segnala che la Società ha operato nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile, nonché sul suo concreto funzionamento, anche con riferimento alle funzioni accentrate presso la Capogruppo, e non ha rilievi da segnalare.

È stata altresì svolta attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle Funzioni di Controllo e a tale riguardo non sono emersi elementi critici.

Il Collegio ha infine acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche attraverso incontri periodici con la Società di Revisione, con il Dirigente preposto e con i responsabili aziendali, senza formulare osservazioni.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio sindacale ritiene che l'assetto organizzativo, il sistema di controllo interno e il sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società siano adeguati in relazione alla dimensione e alla complessità dell'attività svolta.

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico
ai sensi dell'art. 2429 c.c.

10. Conclusione.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le interpretazioni relative all'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto, dagli Amministratori, sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche.

La Relazione sulla Gestione degli Amministratori commenta ampiamente l'andamento della gestione dell'esercizio appena chiuso, le prospettive per l'esercizio in corso e risulta coerente con il bilancio dell'esercizio; nella Nota Integrativa sono contenute le prescritte informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto dagli Amministratori nel presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo la continuità aziendale. In considerazione dell'ingresso nel Gruppo BPER Banca, gli Amministratori hanno ritenuto che Banca Cesare Ponti abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria attività operativa in futuro in coerenza con il "Piano Industriale 2024-2027 "B: DYNAMIC | FULL VALUE 2027".

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2024 della Società possono così riassumersi:

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2024

Voci dell'attivo	(in unità di Euro)	
	31.12.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	1.663.008.265	94.862.849
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto		
20. economico	115.509.842	112.163.590
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.938.079	13.857.213
b) attività finanziarie designate al fair value	101.193.046	96.076.970
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.378.717	2.229.407
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla		
30. redditività complessiva	50.650.390	53.914.554
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	351.306.503	110.659.864
a) crediti verso banche	212.408.282	29.188.924
b) crediti verso clientela	138.898.221	81.470.940
80. Attività materiali	62.711.524	7.479.461
100. Attività fiscali	9.941.253	2.417.107
a) correnti	627.582	80.760

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico
ai sensi dell'art. 2429 c.c.

b) anticipate	9.313.671	2.336.347
120. Altre attività	43.289.313	7.935.296
Totale dell'attivo	2.296.417.090	389.432.721

(in unità di Euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.820.326.185	154.533.720
a) debiti verso banche	26.308.929	1.659.709
b) debiti verso clientela	1.702.570.235	146.309.443
c) titoli in circolazione	91.447.021	6.564.568
20. Passività finanziarie di negoziazione	925.168	958.671
30. Passività finanziarie designate al fair value	107.933.511	104.960.056
40. Derivati di copertura	15.557.213	15.939.511
60. Passività fiscali	7.405.997	261.630
a) correnti	7.142.300	-
b) differite	263.697	261.630
80. Altre passività	107.008.053	8.453.690
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.731.493	327.916
100. Fondi per rischi e oneri	23.085.723	1.352.288
a) impegni e garanzie rilasciate	2.022	2.489
c) altri fondi per rischi e oneri	23.083.701	1.349.799
110. Riserve da valutazione	(951.788)	(1.756.780)
140. Riserve	84.129.369	81.131.034
150. Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	6.388.794
160. Capitale	64.000.000	14.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	56.877.372	2.882.191
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.296.417.090	389.432.721

Conto economico al 31 dicembre 2024

(in unità di Euro)		
Voci	31.12.2024	31.12.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	45.730.380	10.070.546
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	41.696.906	6.091.962
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.683.433)	(1.286.795)
30. Margine di interesse	27.046.947	8.783.751
40. Commissioni attive	178.061.484	10.808.532
50. Commissioni passive	(677.504)	(583.535)
60. Commissioni nette	177.383.980	10.224.997
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.695.714	3.923.560
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(161.484)	179.235
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	173	6.534
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	173	6.534
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie		
110. valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.501.755)	(7.515.320)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(5.651.064)	(7.605.770)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	149.309	90.450

BANCA CESARE PONTI S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea del Socio Unico
ai sensi dell'art. 2429 c.c.

120. Margine di intermediazione	201.463.575	15.602.757
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(159.257)	(65.908)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(161.722)	(66.616)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.465	708
150. Risultato netto della gestione finanziaria	201.304.318	15.536.849
160. Spese amministrative:	(157.947.673)	(11.560.993)
a) spese per il personale	(81.549.403)	(5.397.693)
b) altre spese amministrative	(76.398.270)	(6.163.300)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(468.178)	(4.235)
a) impegni e garanzie rilasciate	467	2.326
b) altri accantonamenti netti	(468.645)	(6.561)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.995.095)	(1.373.768)
200. Altri oneri/proventi di gestione	47.748.513	1.041.666
210. Costi operativi	(116.662.433)	(11.897.330)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	547.630
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle		
260. imposte	84.641.885	4.187.149
270. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(27.764.513)	(1.304.958)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle		
280. imposte	56.877.372	2.882.191
300. Utile (Perdita) d'esercizio	56.877.372	2.882.191

Il Collegio Sindacale, considerati i compiti specificamente attribuiti alla Società di Revisione in materia di controllo contabile e verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, nonché il parere favorevole espresso da Deloitte & Touche nella propria relazione, non rileva elementi da segnalare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, corredato dalla Relazione sulla gestione, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio medesimo.

A conclusione del terzo ed ultimo esercizio del proprio mandato, il Collegio Sindacale desidera rivolgere un sentito ringraziamento per la fiducia accordata attraverso l'incarico conferito. Un particolare apprezzamento è rivolto al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e a tutti gli Amministratori per la costante disponibilità e la piena collaborazione dimostrate nello svolgimento delle attività di vigilanza istituzionalmente attribuite al Collegio Sindacale. Si esprime, altresì, un sincero ringraziamento a tutto il Personale della Banca per il qualificato supporto, la professionalità e l'assistenza forniti nell'espletamento dei compiti previsti dal mandato ricevuto.

* * * * *

Relazione conclusa e sottoscritta in Milano il giorno 26 marzo 2025.

Il Collegio Sindacale.

(Mario Salaris)

(Patrizia d'Adamo)

(Luigi Fontana)

